

Comune di
BENTIVOGLIO



RUE

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

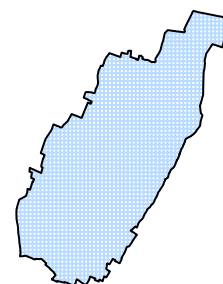
VALSAT
Rapporto ambientale

Sindaco
Vladimiro Longhi

Segretario comunale
Dott. Mario Criso

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

adozione delib. C.C n.31 del 23.06.2010
approvazione delib. C.C n.36 del 30.08.2011



GRUPPO DI LAVORO

UFFICIO DI PIANO:

- Piero Vignali (Sviluppo Comune Srl): Responsabile
- Ivano Venturini (Sviluppo Comune Srl)
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

Per gli aspetti geologici-sismici

Studio Viel & Associati

Per gli aspetti informatici

AMBITO srl – Pieve di Cento

Per il Comune di Bentivoglio

Geom. Massimo Graziani
Arch. Natascia Franzoni

INDICE

1) - LA VALSAT DEL RUE	3
1.1 - Obiettivi e finalità della Valsat	3
1.2 - Riferimenti normativi	3
1.3 - Criteri metodologici ed ambiti di applicazione	3
1.4 – Individuazione degli ambiti indagati.....	4
1.4.1 – <i>Ambiti consolidati</i>	4
1.4.2 – <i>Specifiche aree od insediamenti in ambiti consolidati</i>	4
1.4.3 – <i>Territorio extraurbano</i>	5
1.5 - La scheda di valutazione.....	6
2) - ANALISI DEI TESSUTI URBANI CONSOLIDATI.....	7
2.1- Bentivoglio.....	8
2.2- San Marino.....	11
2.3- Centri abitati minori	14
3) - ANALISI DELLE AREE INDIVIDUATE DAL RUE ED ASSOGGETTATE A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA	15
4) – VERIFICA DELLA POPOLAZIONE TEORICA E DEGLI STANDARD URBANISTICI	55
4.1 – Calcolo popolazione teorica e standard residenziali da PSC e RUE	56
4.1.1 – <i>Popolazione teorica da PSC e RUE adottati</i>	56
4.1.2 – <i>Popolazione teorica da PSC e RUE approvati</i>	57
4.1.3 – <i>Popolazione insediabile in ambiti ed aree da disciplina particolareggiata del RUE (approvazione)</i>	58
4.2 – Standard residenziali da PSC e RUE	60
4.2.1 – <i>Standard residenziali per località allo stato di fatto (PSC approvato)</i>	60
4.2.2 – <i>Standard residenziali popolazione insediabile da PSC e RUE (PSC approvato)</i>	61
5) – SINTESI DELLE PRINCIPALI LIMITAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI AMBITI ED AREE DISCIPLINATI DAL RUE.....	63
6) - I SITI DELLA RETE NATURA 2000	64

1) - LA VALSAT DEL RUE

1.1 - Obiettivi e finalità della Valsat

Con la direttiva CE 42/2001 il Consiglio d'Europa indica le procedure da attuare al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuovere uno sviluppo sostenibile sul territorio; sulla stessa linea la L.R. 20/2000 e succ. mod. ed integrazioni, introduce tra i documenti costitutivi del Piano, la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) da predisporre al momento dell'adozione di piani e programmi quale strumento per valutare preventivamente gli effetti di determinate scelte e quindi quale supporto alla decisione.

Tale strumento, nel rispetto dei principi di "sostenibilità ambientale", ha come obiettivo la disciplina sulla tutela e l'uso del territorio operando, mediante la pianificazione, con l'obiettivo di risparmio delle risorse naturali, ambientali ed energetiche, per garantire il benessere della popolazione sia per l'attualità che per il futuro.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (o VAS), deve quindi valutare la coerenza delle scelte dello strumento di pianificazione e gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, anche per quanto riguarda la parte consolidata su cui sono individuati interventi che debbono essere valutati sotto il profilo della sostenibilità citata; per fare questo debbono essere individuati gli elementi sui quali è esercitato un impatto e le azioni che debbono essere previste per perseguire l'obiettivo di evitare, mitigare o rimuovere criticità che possono essere rivelate dalla valutazione.

1.2 - Riferimenti normativi

Il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs n° 4/2008, costituisce il completo recepimento di direttive CEE in materia di "Valutazione di sostenibilità Ambientale di determinati piani e programmi" definendo puntualmente l'ambito di applicazione.

La LR 20/2000 aveva peraltro già recepito le direttive stesse, prevedendo l'integrazione della valutazione ambientale nell'ambito del processo di formazione degli strumenti urbanistici ed in particolare per quelli di livello comunale, (PSC, POC e PUA).

La recente modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la LR 6/2009, ed in particolare all'art. 29, prescrive che *"Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi"*, consentendo quindi al RUE, per queste parti, di assumere un ruolo di vero e proprio "strumento di pianificazione".

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della ValSAT, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico.

Questo assunto è avvalorato anche dalla circolare regionale prot. 2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al punto 3.5.1, che *".....il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la Valsat, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC,"*.

1.3 - Criteri metodologici ed ambiti di applicazione

La ValSAT del RUE, assumendo come recepimento la ValSAT del PSC in quanto piano sovraordinato per la parte urbanistica, si inserisce e specifica quanto già da esso previsto ed analizzato, procedendo, per le previsioni puntuali in esso contenute, ad approfondimenti e specificazioni che, con maggior dettaglio, evidenziano le criticità e le azioni da intraprendere per

perseguire e garantire la sostenibilità degli interventi ammissibili dalla disciplina urbanistica dettata dal RUE.

Gli ambiti di applicazione della ValSAT del RUE sono ricondotti quindi ai soli ambiti od aree su cui tale strumento detta una disciplina particolareggiata individuando, in modo specifico, i parametri edificatori, gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Relativamente al RUE del Comune di Bentivoglio, tale disciplina particolareggiata è individuata in alcune parti degli ambiti consolidati che non interessano comunque quelli in corso di attuazione ed individuati nel PSC e nel RUE, come AUC B (Ambiti consolidati in corso di attuazione); questi ambiti sono appunto in corso di attuazione sulla base di piani urbanistici attuativi già approvati e quindi con una propria sostenibilità ambientale, concretizzata dalla presenza di proprie dotazioni territoriali e caratteristiche ambientali di sostenibilità; per questi ultimi il RUE non riporta alcuna ulteriore disciplina, rimandando semplicemente agli stessi strumenti attuativi tutta la regolamentazione relativa ai parametri e agli usi ammessi, non rientrando per questo, nella presente ValSAT.

Vengono invece trattati le porzioni di territorio per i quali proprio il RUE disciplina gli elementi sopraccitati e quindi gli ambiti consolidati ove si riscontrano possibili o potenziali criticità e per i quali il RUE, pur nel rispetto degli obiettivi e delle politiche strategiche stabilite dal PSC, detta in modo più specifico, e talora anche in modo puntuale, una propria disciplina urbanistica.

Al seguente capitolo 2 vengono analizzati i tessuti consolidati del Capoluogo e della frazione di San Marino, su cui sono concentrati quasi tutti i servizi e le dotazioni presenti nel territorio comunale e che comprende gli ambiti (ACS-A, AUC-A, AUC-B, AUC_C); per tali centri sono verificati i rispettivi standard urbanistici, attuali e ipotizzati con l'attuazione del RUE, considerando anche il rispettivo territorio rurale.

Il capitolo 3 analizza le aree e gli ambiti individuati specificatamente dal RUE, sia in ambito urbano che extraurbano, nonché le ipotesi di recupero del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, rilevando le criticità presenti ed i condizionamenti e le azioni da intraprendere per la loro rimozione.

Il capitolo 4 in relazione al calcolo della popolazione teorica di RUE e di PSC, riepiloga e raffronta gli standard urbanistici.

Ad ultimo, capitolo 5, vengono riportate le parti normative che, a seguito della valutazione di ValSAT, si ritiene debbano integrare il RUE.

1.4 – Individuazione degli ambiti indagati

1.4.1 – Ambiti consolidati

Trattasi in particolare degli ambiti coincidenti con l'aggregazione dei vari settori urbani del Capoluogo e della frazione di San Marino, costituenti i maggiori centri urbani del Comune, e contraddistinti dagli ambiti urbanistici relativi al Centro Storico (Capoluogo), gli ambiti AUC_A ed AUC_B attuati od in corso di attuazione mediante Piani Particolareggiati, e gli ambiti AUC_C, su cui sono individuabili potenziali criticità e su cui appunto occorre individuare l'insieme delle azioni da intraprendere.

1.4.2 – Specifiche aree od insediamenti in ambiti consolidati

Riguardano situazioni puntuali che in ambito urbano sono specificatamente disciplinate dal RUE e, per i quali vengono individuati i parametri edificatori e gli usi ammessi, e sono di seguito elencati:

Ambiti consolidati esistenti con funzioni prevalentemente residenziali:

Capoluogo:

- Ambito urbano consolidato AUC_C1, via Marconi n. 66

Santa Maria in Duno

- Ambito urbano consolidato AUC-C2, vicolo Pasqualino nn. da 7 ÷ 15

San Marino

- Ambito urbano consolidato AUC_C3, Via Canali Crociali;

Fabbreria

- Ambito urbano consolidato AUC_E1
- Ambito urbano consolidato AUC_E - via Asinari nn. da 31÷43 – Luoghetto Ercolani
- Ambito urbano consolidato AUC_E - via Asinari nn. da 9÷9/2

Saletto

- Ambito urbano consolidato AUC_E2 – via Saletto nn. da 71 ÷ 79 - Palazzo Bersani

Ambiti consolidati esistenti con **funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali-ricettive**:

ASP_T1 Ambito commerciale Capoluogo – via Marconi 48

ASP_T2 e ASP_T3 – Ambiti per funzioni ricettive-commerciali - Trasversale di Pianura

ASP_T4 Ambito per funzioni ricettive – via Saliceto n. 8

ASP_T5 Ambito commerciale via Pertini - Capoluogo

ASP_T6 Ambito misto direzionale-commerciale – via Saliceto

1.4.3 – Territorio extraurbano

Riguarda la disciplina relativa ad alcune aree presenti in zona agricola, per le quali è prevista una possibilità insediativa con potenziale incremento di popolazione.

Tali situazioni sono caratterizzate da due fattispecie riguardanti l'una gli insediamenti adiacenti alla fascia boscata dell'Interporto, (disciplinata dall'art. 33.3 del RUE) e che vengono trattati in modo cumulativo, e l'altra dai vari insediamenti ubicati in zona extraurbana appositamente perimetrati e che costituiscono particolari situazioni insediative con funzioni speciali (art. 33.4 del RUE).

Talune di queste aree riguardano funzioni residenziali, ed altre funzioni miste produttive compatibili, terziarie, commerciali, e per tutte il RUE riporta, in apposita scheda, le possibilità insediative e gli usi ammessi. Di seguito tali aree vengono elencate e nelle successive schede specificatamente descritte e indagate.

Aggregati edilizi rurali/ex ruralii:

- Aggregati dal n. 1 al n. 10 (ubicati all'interno della fascia boscata dell'Interporto)

Insedimenti in Ambito agricolo con funzioni speciali agricole o extra agricole

- Area 1) - Insediamento "La Ringhiera" di via Saliceto 23 ÷ 45
- Area 2) - Insediamento con funzioni terziarie di Via Asinari 8
- Area 3) - Insediamento con funzioni di conservazione e commercializzazione prodotti agricoli di Via Asinari 7
- Area 4) - Insediamento ex allevamento di cavalli da riqualificare di Vicolo Taboni

Viene poi trattato il recupero del patrimonio edilizio esistente in zona rurale, con particolare riferimento alle tipologie edilizie di interesse storico, architettonico, testimoniale ed ambientale. Il RUE in particolare, all'art. 21, detta la disciplina per il loro corretto recupero sia in termini edilizi ed architettonici che in termini di carico urbanistico ammesso per il perseguimento di un coerente

recupero del patrimonio edilizio esistente, in rapporto alle tipologie rilevate e agli usi ammessi (residenziali e relativi servizi accessori).

1.5 - La scheda di valutazione

Per questi ambiti ed aree, una apposita scheda individua l'analisi del tessuto edilizio, i tematismi che possono generare criticità le loro caratteristiche associate all'ambito stesso e le azioni che si propone di attuare per perseguire gli obiettivi di sostenibilità per lo stesso ambito. I tematismi che vengono analizzati riguardano le seguenti matrici:

- Analisi del tessuto;
- Standard;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento dell'aria;
- Criticità del sistema fognario;
- Infrastrutture a rete;
- Aziende a rischio di incidente rilevante;
- Altre criticità.
- Impianto depurativo;

Per ciascuna matrice viene individuata l'eventuale criticità e specificate le azioni ritenute necessarie per la sua risoluzione.

2) - ANALISI DEI TESSUTI URBANI CONSOLIDATI

L'analisi del tessuto urbano prende in considerazione l'insieme dei settori urbani già individuati dalla Valsat del PSC, per il Capoluogo e la frazione di San Marino e indagato in modo aggregato come "insieme del tessuto consolidato" che caratterizza i due centri urbani.

In tali ambiti il RUE detta la disciplina di sostanziale consolidamento della struttura urbana e del carico insediativo, proponendo esclusivamente:

- per gli ambiti di più recente formazione e maggiore qualità insediativa (AUC-A e AUC_C) esclusivamente incentivi edificatori funzionali e finalizzati alla previsione di un organismo dotato di una prestazione energetica superiore alla media; gli incentivi sono proposti proporzionalmente crescenti in relazione alla classe energetica che si vuole raggiungere secondo la classificazione di cui all'Allegato 9 della direttiva regionale n. 156/2008;
- per gli ambiti AUC-B, il RUE si limita a confermare le possibilità edificatorie e gli usi già previsti negli strumenti urbanistici approvati.

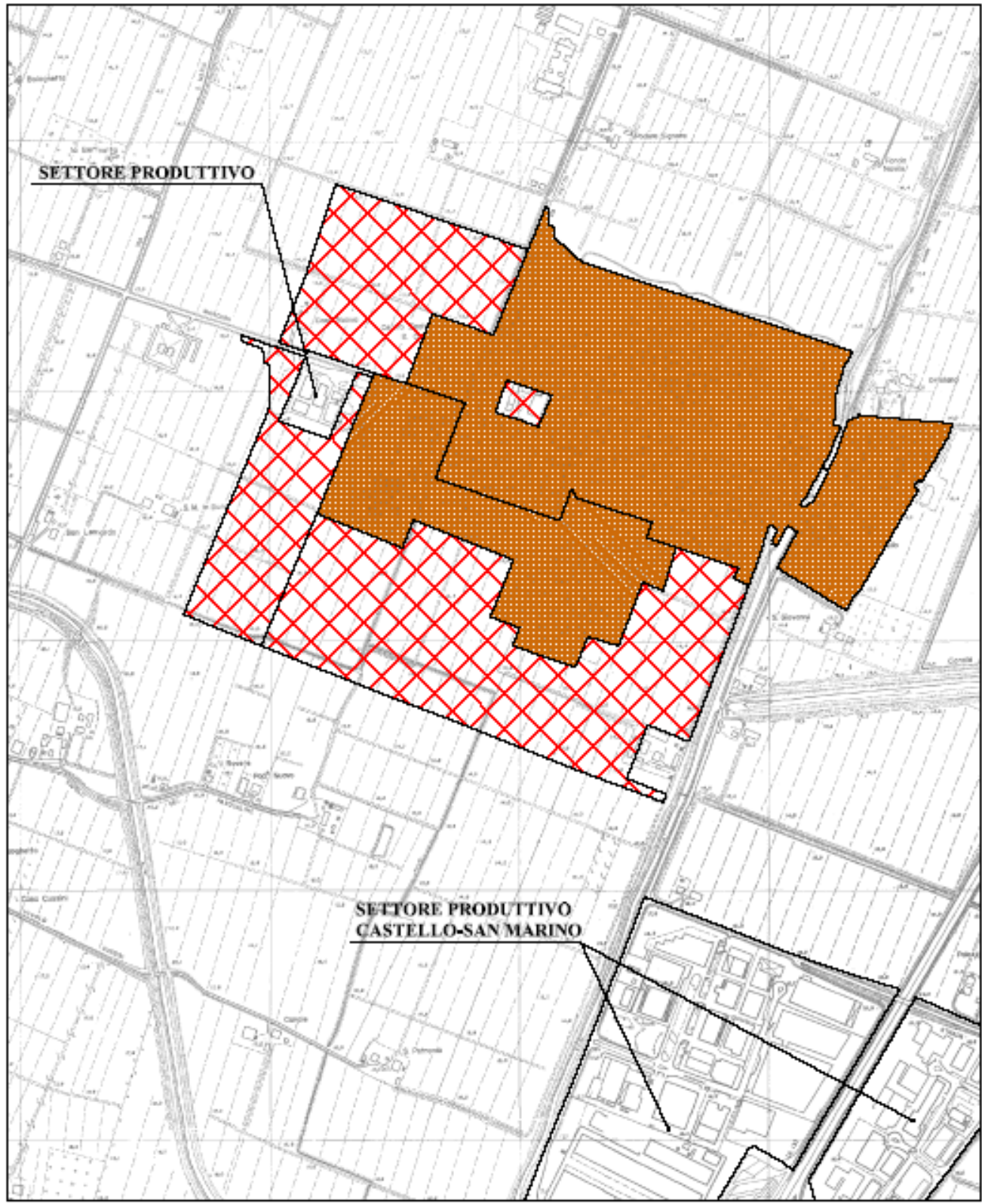
I settori urbani che di seguito vengono descritti riguardano l'insieme degli ambiti consolidati sia del Capoluogo, che della frazione di San Marino (Centro Storico, AUC-A, AUC-C,) per i quali il RUE detta una propria disciplina urbanistica seppur di contenimento insediativo, e gli ambiti in corso di attuazione (AUC-B), per i quali appunto si conferma quanto previsto nei rispettivi PUA; per i medesimi settori vengono altresì individuati gli standard urbanistici per dotazioni territoriali nelle schede che seguono.



L'analisi in particolare ha poi effettuato la verifica delle dotazioni territoriali nel Capoluogo e nei centri frazionali nel loro complesso, compreso il territorio rurale, identificando le situazioni che, con il RUE, determinano ulteriori carichi urbanistici.

A seguito di tale analisi, vengono quindi individuati gli standard a livello comunale (quindi comprensivo di tutte le frazioni e del territorio agricolo), relativamente allo stato vigente ed a quello ipotizzato in attuazione delle previsioni di RUE, e di PSC.

2.1- Bentivoglio

SETTORE URBANO BENTIVOGLIO



-  **CENTRO STORICO, AUC-A, AUC-B, AUC-C, APF**
-  **ANS-C, AR-B, APF-N**

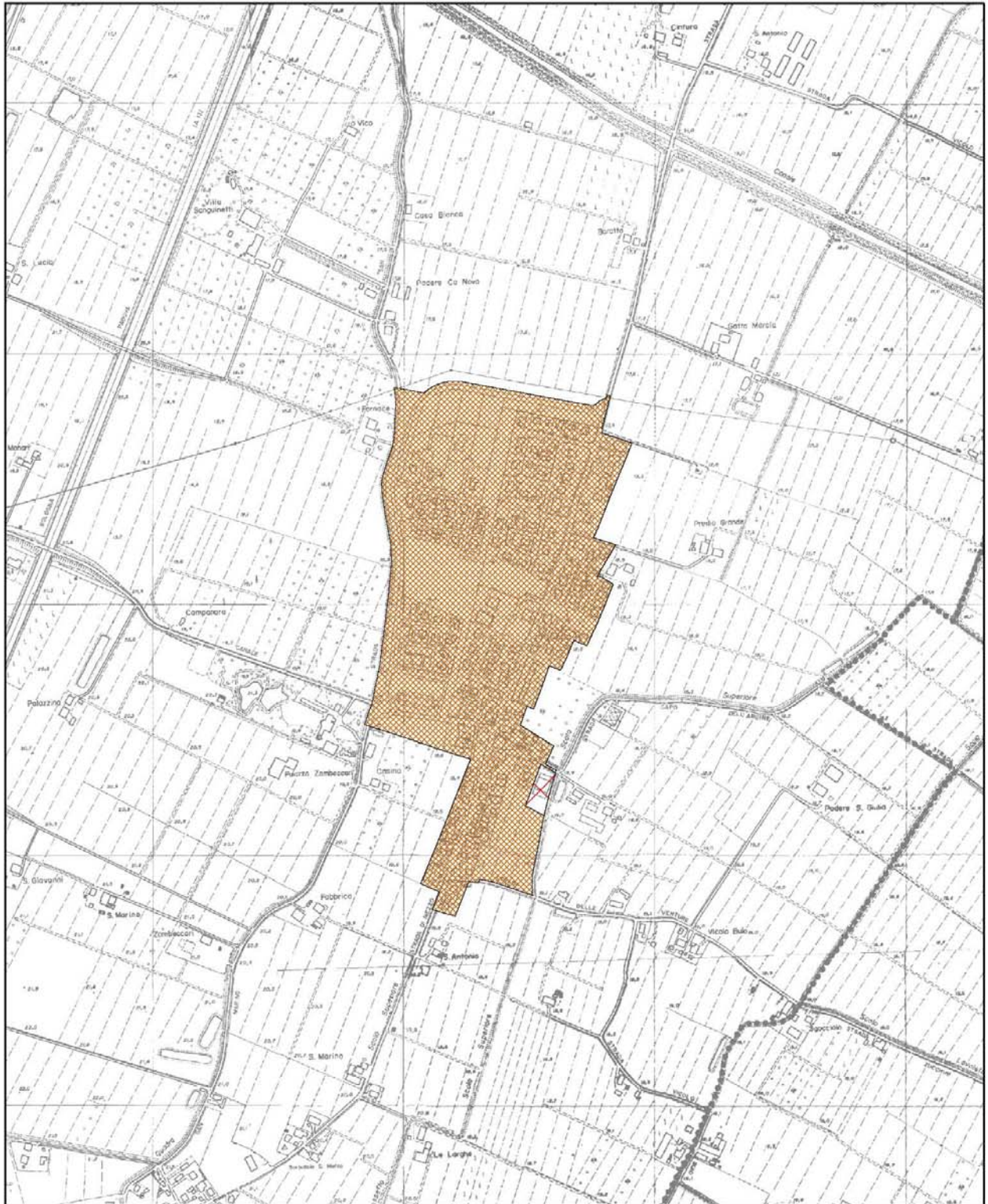
SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	AMBITO URBANO CONSOLIDATO CENTRO STORICO, AUC_A, AUC_B, AUC_C, – CAPOLUOGO			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende la zona più centrale del tessuto urbano del capoluogo, composto dal centro storico, l'ambito lungo via Marconi, e piccole parti di tessuto di più recente formazione, nonché gli Ambiti posti a nord di via Marconi composti da porzioni insediative realizzate mediante piani urbanistici attuativi e quindi provvisti di ottime dotazioni e servizi, tra cui l'area sportiva e il polo scolastico; - Dovranno perseguirsi per l'ambito centrale di pregio interventi di riqualificazione del Castello, con particolare riferimento alla Torre, ed alla riqualificazione della via centrale, via Marconi. - Lungo la via Marconi di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione, già individuate nel PSC; - Tutto il sistema insediativo del centro abitato ha buona connessione con la rete delle dotazioni territoriali, dei servizi commerciali, pubblici esercizi, servizi finanziari, chiesa ed asilo parrocchiale, anche con una buona presenza di percorsi ciclo-pedonali. - Sono presenti servizi sanitari di valenza sovracomunale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riqualificazione del Castello, con particolare riferimento alla Torre, ed alla riqualificazione della via centrale, via Marconi
		STANDARD	<p>Gli standard rappresentati si riferiscono alla popolazione degli ambiti consolidati del Capoluogo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parcheggi pubblici (8,46 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab); - Verde pubblico (33,27 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab); - Attrezzature scolastiche (17,86 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab); - Attrezzature civili (19,94 mq/ab sul valore di riferimento di 2,8 mq/ab); - Attrezzature religiose (3,77 mq/ab sul valore di riferimento di 1,2 mq/ab); - Standard complessivo (83,30) mq/ab sul valore di riferimento di 30,00 mq/ab); 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità acustica di classe IV lungo la via Marconi sono presenti di aree ed edifici sensibili (scuole) a nord della classe IV. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della variante sud del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nell'abitato stesso.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale criticità elettromagnetica a nord ovest dell'abitato, derivante dalla presenza di un'antenna di radiotelefonía mobile; 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonía mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare ai margini di via Marconi e all'incrocio con via Saliceto; 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della variante sud del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità dell'aria nell'abitato stesso.

		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> - Nel primo tratto di via Vietta si formano frequenti intasamenti nel tratto fra l'inizio della strada stessa e il sito dell'impianto depurativo (punto 2 Tav BeQC 2.4); - Una parte del centro abitato in prossimità della palestra di via Ho Ci Min in occasione di intense precipitazioni, è soggetto ad allagamenti per insufficienza di caditoie stradali (punto 3 Tav BeQC 2.4); 	- Interventi sui tratti fognari interessati per rimuovere le criticità rilevate.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- L'ambito è dotato di infrastrutture acquedottistiche e di metano, non rilevandosi criticità	- In caso di nuovi interventi edificatori dovranno comunque definirsi con l'Ente gestore del servizio eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato;	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Presenza di fascia di tutela fluviale del canale Navile a nord-ovest dell'incrocio tra via Marconi e via Saliceto;	- Politiche di salvaguardia della tutela come da disciplina di RUE.

CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- Impianto di depurazione del Capoluogo dimensionato per le esigenze pregresse e future, con ampliamento già realizzato, sino a 6.000 a.e., anche a servizio della frazione di San Marino.	- Nessuna azione prevista.
---	--	--	--	----------------------------

2.2- San Marino

SETTORE URBANO SAN MARINO



AUC-B, AUC-C



AR-B

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	AMBITO URBANO CONSOLIDATO, AUC_B, AUC_C FRAZIONE SAN MARINO			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - L'intero tessuto edificato, in entrambi gli ambiti, ha una buona connessione con la rete delle dotazioni territoriali, dei servizi pubblici e privati nonché aree verdi attrezzate e parcheggi in particolare nel centro della frazione. - Presenza ad est, lungo via Capo d'Argine di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/ sostituzione, gestite dal PSC; - Insufficienti percorsi ciclo-pedonali; 	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche di previsione e realizzazione di percorsi di connessione a livello urbano.
		STANDARD	<p>Gli standard rappresentati si riferiscono alla popolazione degli ambiti consolidati delle frazioni e del territorio extraurbano .</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parcheggi pubblici (3,98 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab); - Verde pubblico (34,10 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab); - Attrezzature scolastiche (0,66 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab); - Attrezzature civili (1,89 mq/ab sul valore di riferimento di 2,8 mq/ab); - Attrezzature religiose (4,84 mq/ab sul valore di riferimento di 1,2 mq/ab); - Standard complessivo (45,46 mq/ab sul valore di riferimento di 30,00 mq/ab); 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.; le carenze riscontrate per le singole dotazioni, sono compensate dalle dotazioni presenti nel Capoluogo su cui gravita la popolazione della frazione, che sono largamente superiori a quelle previste dalla normativa.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità acustica di classe IV lungo la via strada di Mezzo di Saletto. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico; - Criticità acustica di classe IV di progetto lungo il margine ovest dell'ambito A, derivante dalla realizzazione di una nuova bretella stradale di rango locale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della variante ovest alla viabilità, in parte già realizzata, con alleggerimento della criticità acustica nel centro abitato. - Realizzazione di fasce verdi di protezione interposte fra la nuova viabilità e gli insediamenti.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità elettromagnetica a nord del centro urbano derivante dalla presenza di elettrodotto di alta tensione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di programmi per la modifica di tracciato per l'interramento dell'elettrodotto presente
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via di Mezzo di Saletto; 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della variante sud del centro abitato con relativo alleggerimento dell'inquinamento dell'aria nell'abitato stesso.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito è dotato di infrastrutture acquedottistiche e di metano, non rilevandosi criticità 	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di nuovi interventi edificatori dovranno comunque definirsi con l'Ente gestore del servizio eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.

CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TES- SUTO CONSOLI- DATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO- AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato, anche a seguito della dismissione del depuratore della frazione e collegamento fognario al depuratore del Capoluogo debitamente ampliato 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
---	---	--	---	--

2.3- Centri abitati minori

Le frazioni minori, per la loro modesta dimensione e per la carenza di talune dotazioni territoriali, fanno sostanzialmente riferimento al Capoluogo, su cui gravitano per la maggior parte dei servizi pubblici, terziari e commerciali e, solo in minima parte, alla frazione di San Marino.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le loro caratteristiche e la localizzazione rispetto al sistema territoriale.

Castagnolino

La frazione è ubicata al limite sud del territorio comunale, a margine dell'Interporto, ed è costituita da una porzione di tessuto edilizio di primo impianto, ove trovasi l'unica struttura ad uso pubblico del centro abitato (attrezzatura religiosa), e da un tessuto di più recente formazione (località La Torre) e, ad ultimo, da una zona in corso d'attuazione mediante piani urbanistici attuativi.

Il centro urbano si attesta in parte su via Santa Maria in Duno (porzione più recente) ed in parte su via Castagnolino; esso è dotato di una sufficiente infrastrutturazione territoriale relativamente a fognatura, depurazione (conferisce i reflui al depuratore del Capoluogo) energetiche, acquedotto, gasdotto.

Saletto

Frazione situata a nord del territorio comunale è formata da un nucleo centrale attorno ad una attrezzatura religiosa, da piccole frange urbane a ridosso della viabilità comunale che la attraversa, (via Saletto) ed una zona di recente edificazione mediante Piano Urbanistico Attuativo nel versante nord.

Non vi sono presenti dotazioni territoriali ed è anche scarsamente dotata di servizi commerciali; gravita prevalentemente sul Capoluogo.

E' dotata di sufficienti infrastrutture a rete, di sistema fognario ed impianto depurativo proprio.

Fabbreria

Piccolo nucleo urbano costituente un insieme edificato prevalentemente addossato alla strada provinciale SP44 ed all'incrocio con la strada comunale via Saletto.

Esso è costituito quindi da un tessuto di frangia non dotato di attività e servizi commerciali, per i quali gravita nel Capoluogo.

Dotato di infrastrutture a rete, recapita il proprio sistema fognario al depuratore di Saletto.

San Marco

Località minore ubicata a sud di San Marino interposta fra le viabilità comunali di via Saletto, via Sammarina e via Larghe, che si configura con un tessuto di impianto abbastanza recente.

Non è dotata di dotazioni territoriali né di servizi commerciali, per i quali è servita in parte dalla frazione di San Marino ed in parte dal Capoluogo.

Buona presenza di infrastrutture a rete, con sistema fognario collegato a quello della frazione di San Marino e recapitante a sua volta al depuratore del Capoluogo.

3) - ANALISI DELLE AREE INDIVIDUATE DAL RUE ED ASSOGGETTATE A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA

Le schede che seguono prendono in considerazione gli ambiti e le aree per i quali, in modo puntuale, il RUE detta la disciplina particolareggiata con specifiche potenzialità edificatorie ed usi ammessi e con determinazione della relativa popolazione insediabile.

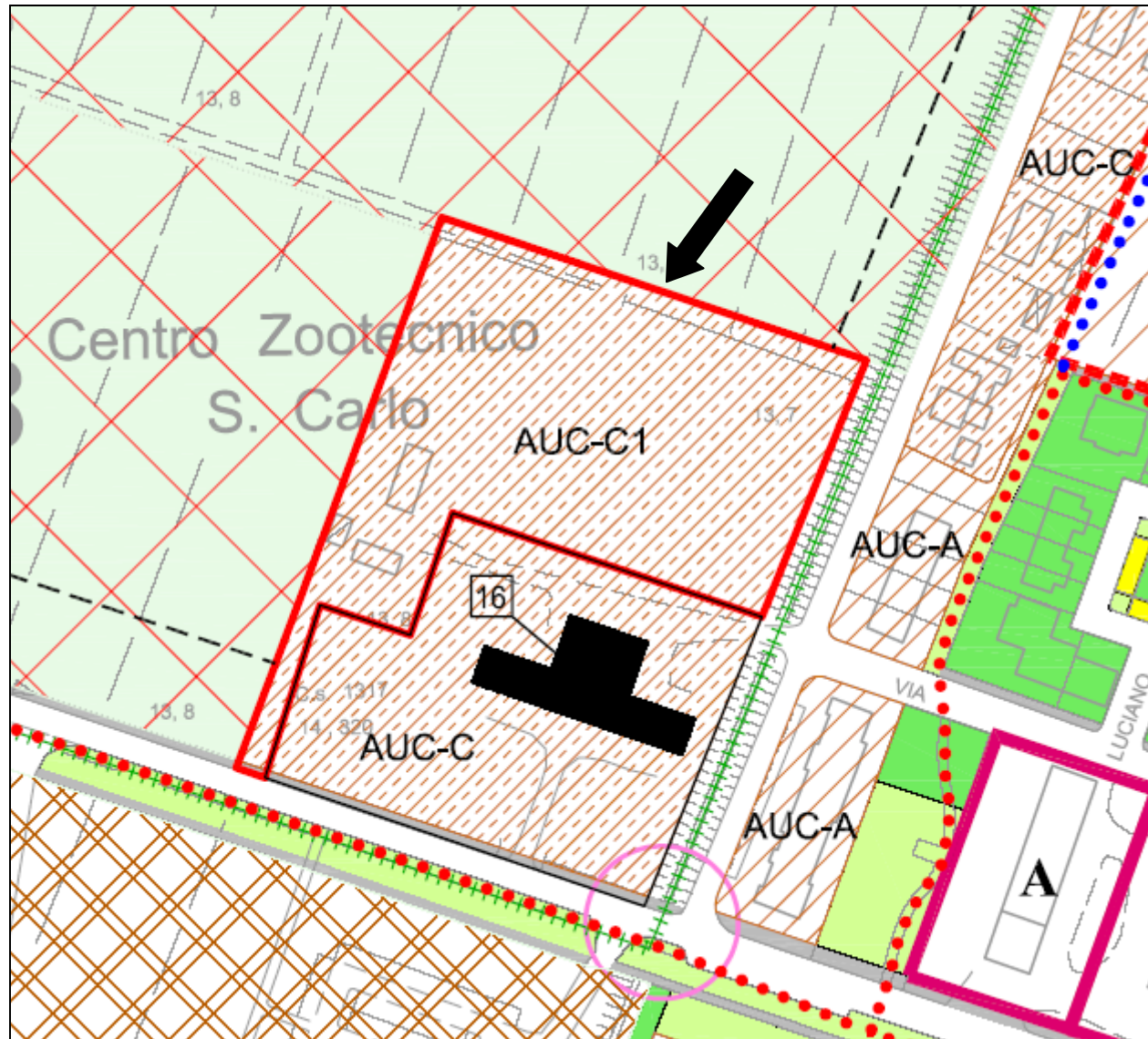
Tali situazioni, come detto, riguardano alcune aree in ambiti consolidati di tipo prevalentemente residenziale su cui le norme dettano particolari condizioni e parametri insediativi, ed aree ubicate in ambito rurale ma destinate ad insediamenti extragricoli, su cui si può prefigurare un incremento insediativo di popolazione o di superficie a destinazione produttiva, terziaria, commerciale.

Tali situazioni sono specificatamente trattati in normativa ed appositamente identificati negli elaborati grafici con propria perimetrazione.

Ad ultimo vengono altresì considerate le ipotesi di incremento di popolazione prevedibile mediante recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, con particolare riferimento alle corti classificate.

Area individuata in via Marconi n. 66 Centro San Carlo Sf mq 9.832 Capoluogo		AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_C1) CON PRESCRIZIONI SPECIFICHE		
		Alloggi esistenti n° 0 - Superficie lorda vendibile realizzabile mq 6.800 mq; ragguagliando tale superficie alla Superficie Complessiva si ha: (6.800 : 1,25) = mq 5.440 – Incremento di popolazione: (mq 5.440 : 39mq/ab) = abitanti 140		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Area di derivazione dal PRG vigente - Area ubicata in via Vietta ad Ovest dell'abitato, a margine del "Centro Zootecnico San Carlo", sottoposto ad intervento edilizio unitario (planovolumetrico), con sottoscrizione di apposita convenzione - Al margine nord ed ovest dell'area è previsto un areale di sviluppo residenziale inserito in PSC 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici pari a 6 mq ogni 29 mq di Su (da realizzare) (mq 612) - Verde pubblico (da realizzare (mq 2.448); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO- AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio del centro urbano; conseguentemente non si rilevano criticità	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere. - Il depuratore è stato recentemente ampliato e adeguatamente dimensionato ai futuri sviluppi insediativi.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano, sulla viabilità presenti sulla viabilità prospiciente.	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione delle reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità urbana comunale antistante l'area (via Vietta)	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

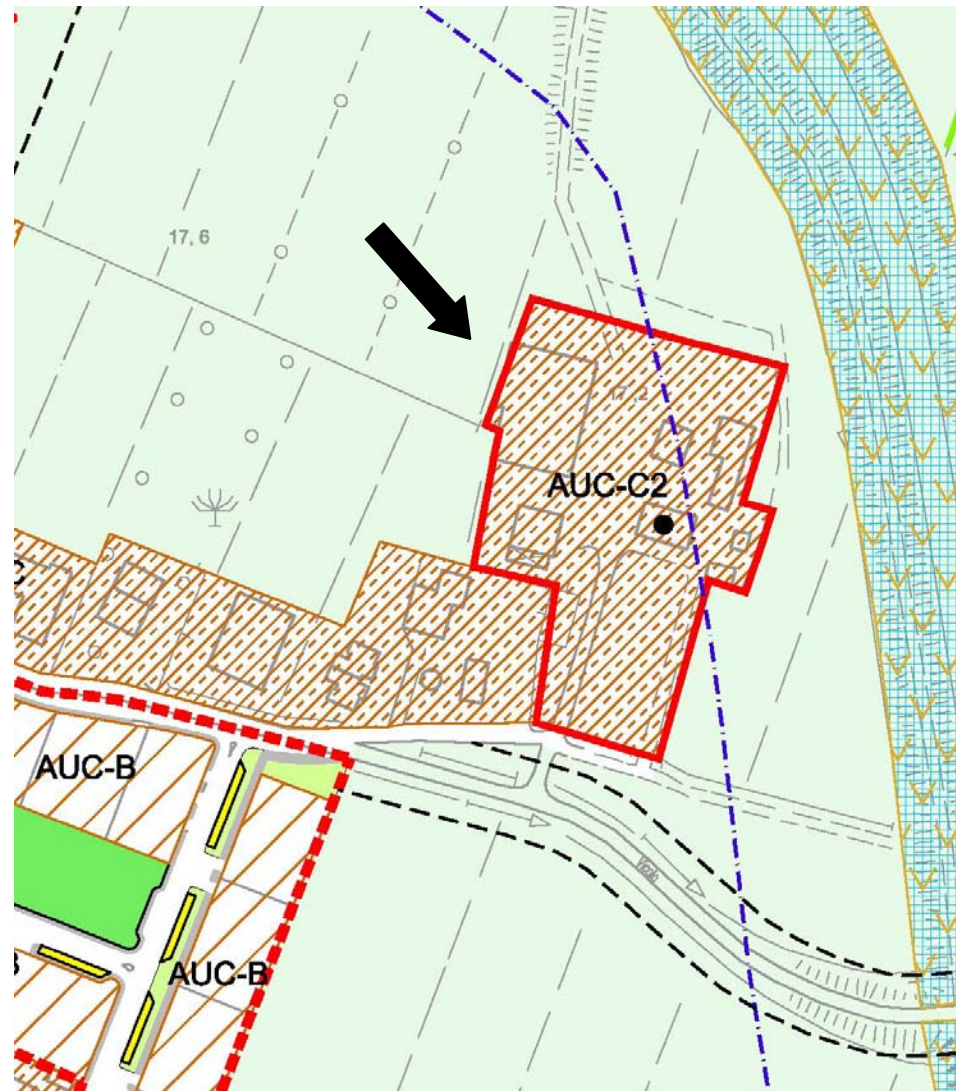
Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Marconi n. 66 – CAPOLUOGO



Area individuata in Vicolo Pasqualino nn. civ da 7÷ 15 S. Maria in Duno Sf mq 8.229		AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_C2) CON PRESCRIZIONI SPECIFICHE		
		Area di derivazione dal PRG vigente		
		Alloggi esistenti n° 1 - Abitanti residenti n. 2 SC realizzabile fino a mq 645 = SU (mq 645 : 1,60) = mq SU 403 - Incremento popolazione (mq 403 : 29) = 14 abitanti <i>N.B. - In tale ambito è stato mantenuto il parametro di capacità edificatoria in SC (Superficie complessiva), in quanto è il medesimo parametro riportato nel PRG vigente, e come tale confermato come riferimento ai fini del calcolo dell'incremento di popolazione</i>		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Area ubicata a nord est della frazione di Santa Maria in Duno, in prossimità del Canale Emiliano Romagnolo, abbastanza decentrata dal contesto residenziale della frazione. - E' previsto un intervento di riqualificazione anche previa demolizione e ricostruzione, mediante un inquadramento progettuale planovolumetrico e convenzionamento per quanto riguarda la realizzazione di opere di urbanizzazione aggiuntive. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici pari a 6 mq ogni 29 mq di Su (da monetizzare) - Verde pubblico (da monetizzare); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO- AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area non è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio del centro urbano; configurando un potenziale criticità.	- I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, ed il collegamento alla rete di acque reflue della frazione che recapita nell'impianto depurativo del Capoluogo già ampliato e adeguatamente dimensionato ai futuri sviluppi insediativi
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- Presenta qualche criticità, stante la dimensione ridotta di Via Pasqualino nel tratto prossimo all'area da riqualificare.	- Si prevede un adeguamento del tratto di viabilità di via Pasqualino come contributo aggiuntivo per opere di urbanizzazione.

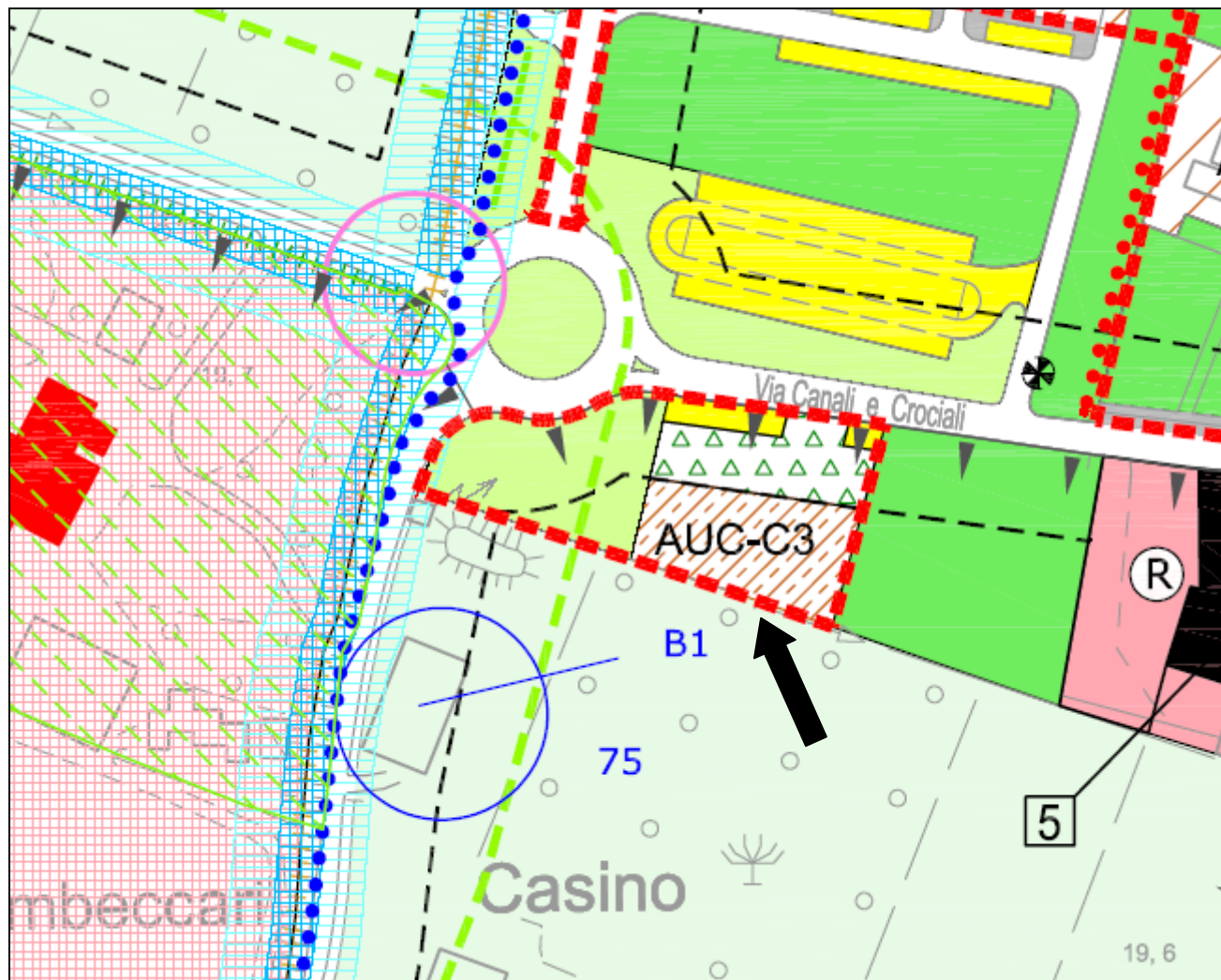
	ALTRE CRITICITA'	- Parte dell'area è inclusa nella fascia di rispetto del Canale Emiliano Romagnolo	- All'interno della fascia di rispetto del Canale Emiliano Romagnolo non sarà possibile realizzare nuova edificazione.
--	------------------	--	--

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in Vicolo Pasqualino 7/11 - S. Maria in Duno



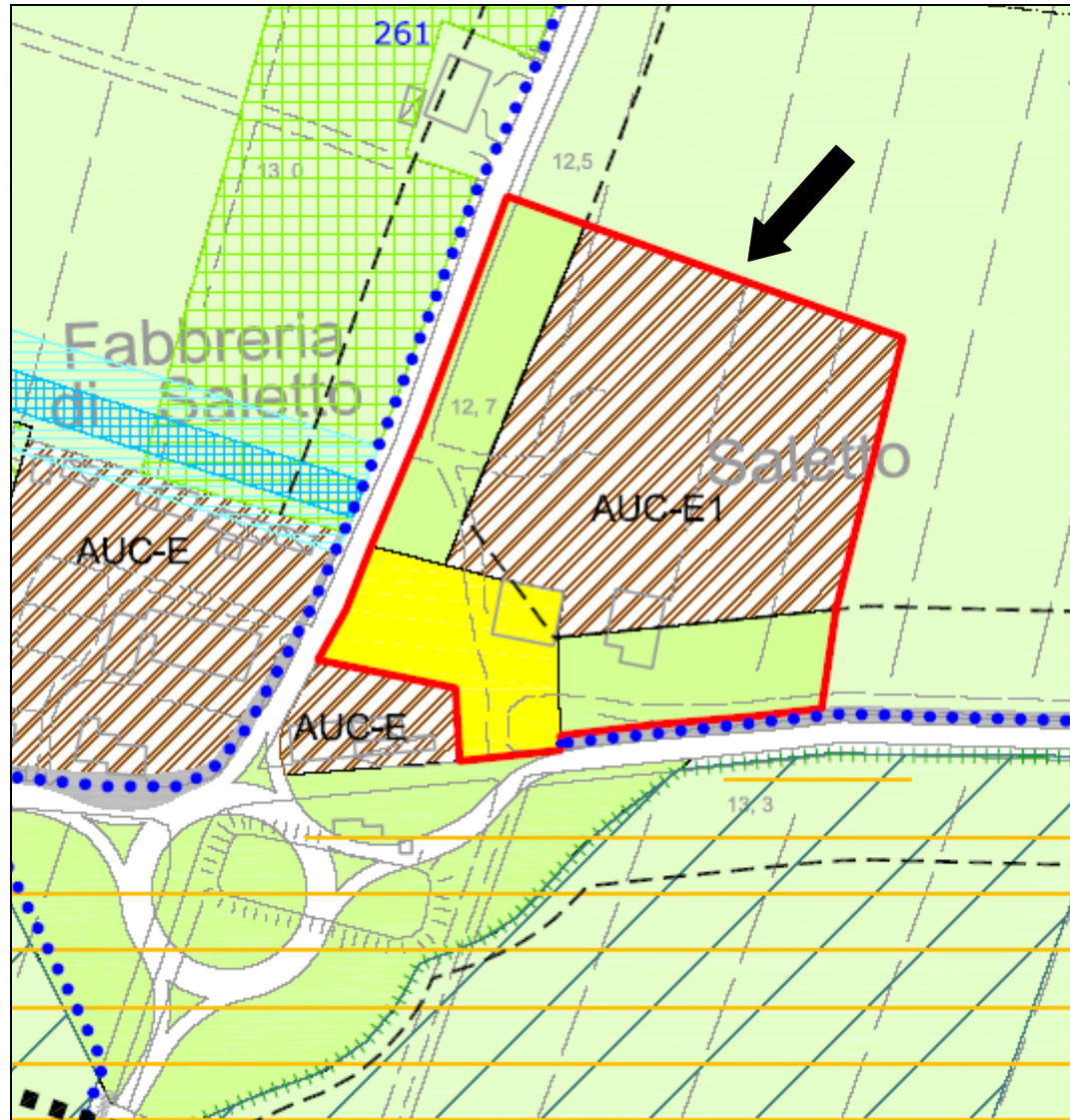
Area individuata in via Canali Crociali, San Marino Sf mq 3.366		AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_C3) CON PRESCRIZIONI SPECIFICHE		
		Area di derivazione dal PRG vigente		
		Alloggi esistenti n° 0 - SC realizzabile mq 290 - SU (mq 290 : 1,60) = mq SU 181 - Incremento popolazione (mq 181 : 29) = 6 abitanti <i>N.B. - In tale ambito è stato mantenuto il parametro di capacità edificatoria in SC (Superficie complessiva), in quanto è il medesimo parametro riportato nel PRG vigente, e come tale confermato come riferimento ai fini del calcolo dell'incremento di popolazione</i>		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - L'area è ubicata in prossimità della rotonda all'incrocio fra le via Canali Crociali e San Marina, in posizione centrale fra il centro abitato e Villa Smeraldi - L'intervento comporta la cessione di aree destinate a verde complementare alla viabilità e la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione individuate nelle tavole del RUE. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Parcheggi pubblici individuati nel RUE pari a circa mq 210 - Verde pubblico (da monetizzare); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'area è in parte interessata dalla fascia acustica di pertinenza della rotonda stradale di classe IV, pari a 50 metri.	- L'intervento edilizio dovrà prevedere oltre che l'adozione di sistemi acustici passivi per garantire la mitigazione acustica interna agli ambienti, anche una distribuzione interna dei locali maggiormente sensibili, sul fronte opposto della rotonda stradale.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Presenza di una linea elettrica aerea di media tensione	- Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica, con interventi diretti sulla linea elettrica, sia interrando, spostando, o effettuando bonifiche strutturali sull'infrastruttura
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio del centro urbano; conseguentemente non si rilevano criticità	- I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità urbana comunale antistante l'area	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Canali Crociali - S. Marino



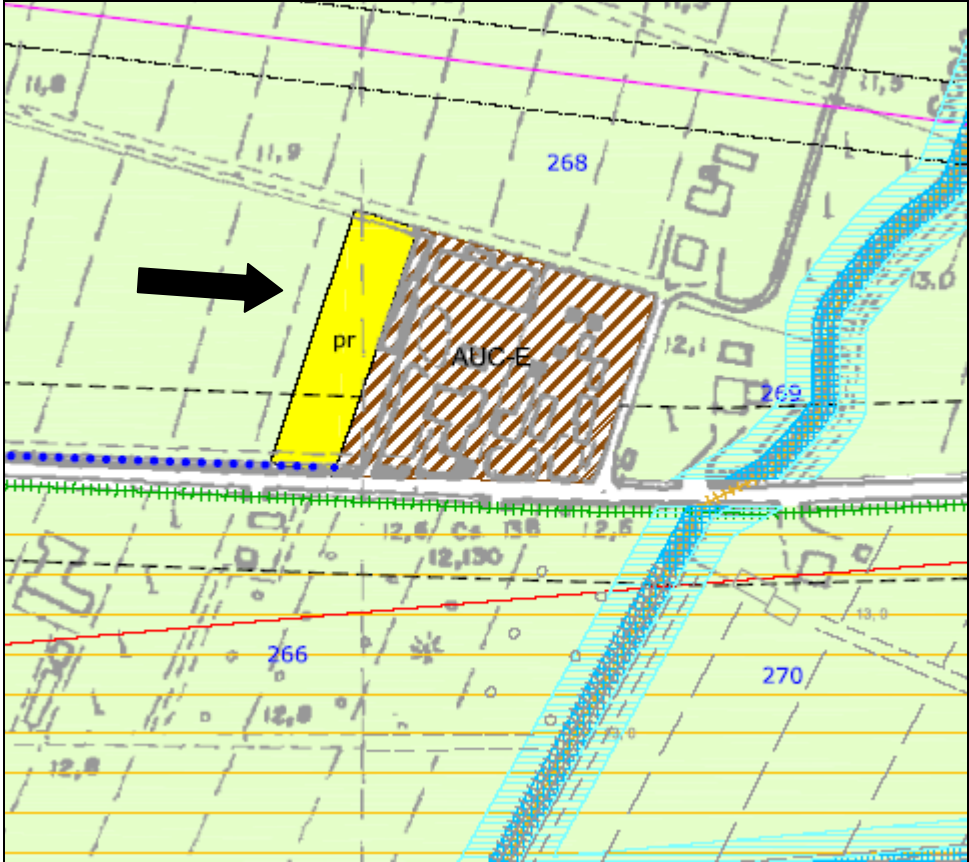
Area individuata in via Asinari Fabbreria Sf mq 14.845		AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_E1) CON PRESCRIZIONI SPECIFICHE		
		Area di derivazione dal PRG vigente		
		Alloggi esistenti n° 0 - SC realizzabile mq 3.000 - SU (mq 3.000 : 1,60) = mq SU 1.875 - Incremento popolazione (mq 1.875 : 29) = 65 abitanti <i>N.B. - In tale ambito è stato mantenuto il parametro di capacità edificatoria in SC (Superficie complessiva), in quanto è il medesimo parametro riportato nel PRG vigente, e come tale confermato come riferimento ai fini del calcolo dell'incremento di popolazione</i>		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Trattasi di un'area ubicata in località Fabbreria a ridosso dell'incrocio fra via Saletto e la SP 45 Via Asinari, recentemente riorganizzato con una nuova rotonda stradale. - Per l'area è previsto un intervento diretto con cessione al comune di aree poste in adiacenza all'incrocio stradale, e la previsione di verde complementare alla viabilità. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici (da realizzare dove già individuati nelle tavole del RUE - Verde pubblico mq 1.178 (da monetizzare); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Parte dell'aera è interessata dalla fascia acustica di pertinenza stradale di classe IV	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le funzioni residenziali debbono essere localizzate all'esterno della fascia acustica stradale di classe IV. - deve essere allegato al progetto di intervento edilizio uno studio di impatto acustico, con la previsione di eventuali opere di mitigazione acustica.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo di Saletto a servizio del centro urbano; conseguentemente non si rilevano criticità	- I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità comunale antistante l'area	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Parte dell'area è in fascia di rispetto stradale	- Le nuove edificazioni dovranno avvenire all'esterno della fascia di rispetto stradale.

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Asinari - Fabbreria



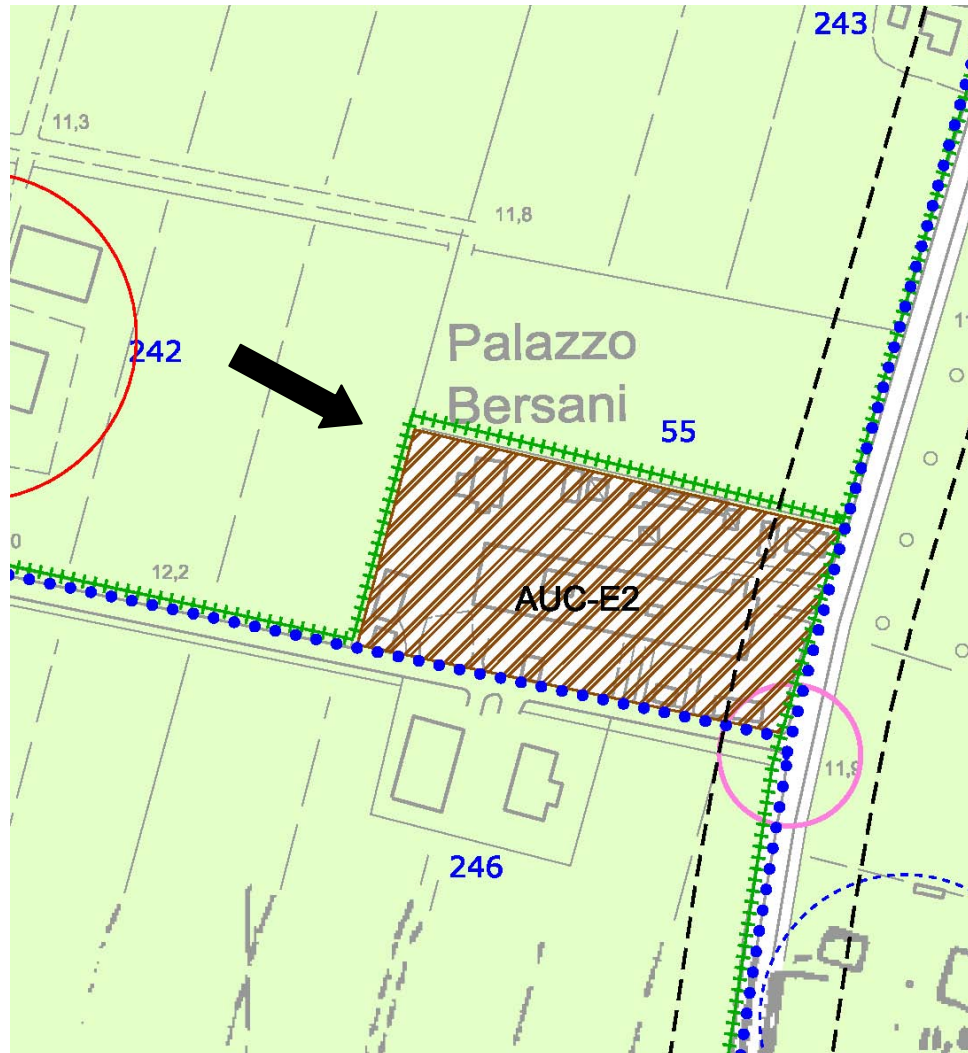
Area individuata in via Asinari civici da 31÷ 43, presso “Luoghetto Ercolani” Sf mq 8.085	AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_E presso “Luoghetto Ercolani”)			
	Alloggi esistenti n° 6 - Popolazione residente 17 - SC realizzabile mq 250 (compreso l'esistente), riguardante esclusivamente l'attività commerciale esistente. Non è previsto Incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- Piccolo borgo a margine della strada provinciale n. 44 via Asinari, con funzioni prevalentemente residenziali e la presenza di una attività commerciale, per la quale si prevede un ampliamento e la riqualificazione della relativa area pertinenziale.	
		STANDARD	- Standard di parcheggi pubblici da monetizzare - Verde pubblico (da monetizzare); -	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Parte dell'area è interessata dalla fascia acustica di pertinenza stradale di classe IV, facendo configurare una criticità rispetto alle funzioni residenziali presenti. Non si verifica invece problematica acustica riguardante la funzione commerciale presente e prevista in ampliamento. - Considerando la destinazione dell'ampliamento previsto non si rilevano particolari criticità	- Interventi edilizi sui fabbricati esistenti con funzioni residenziali dovranno adottare idonei sistemi passivi di mitigazione acustica.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area non è collegata al sistema fognario comunale	- E' previsto un collegamento fognario dell'insediamento con il collettore presente nella località Fabbreria, con recapito delle acque reflue al depuratore di Saletto.
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità provinciale antistante l'area	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Asinari civici da 31 a 43 presso “Luoghetto Ercolani”



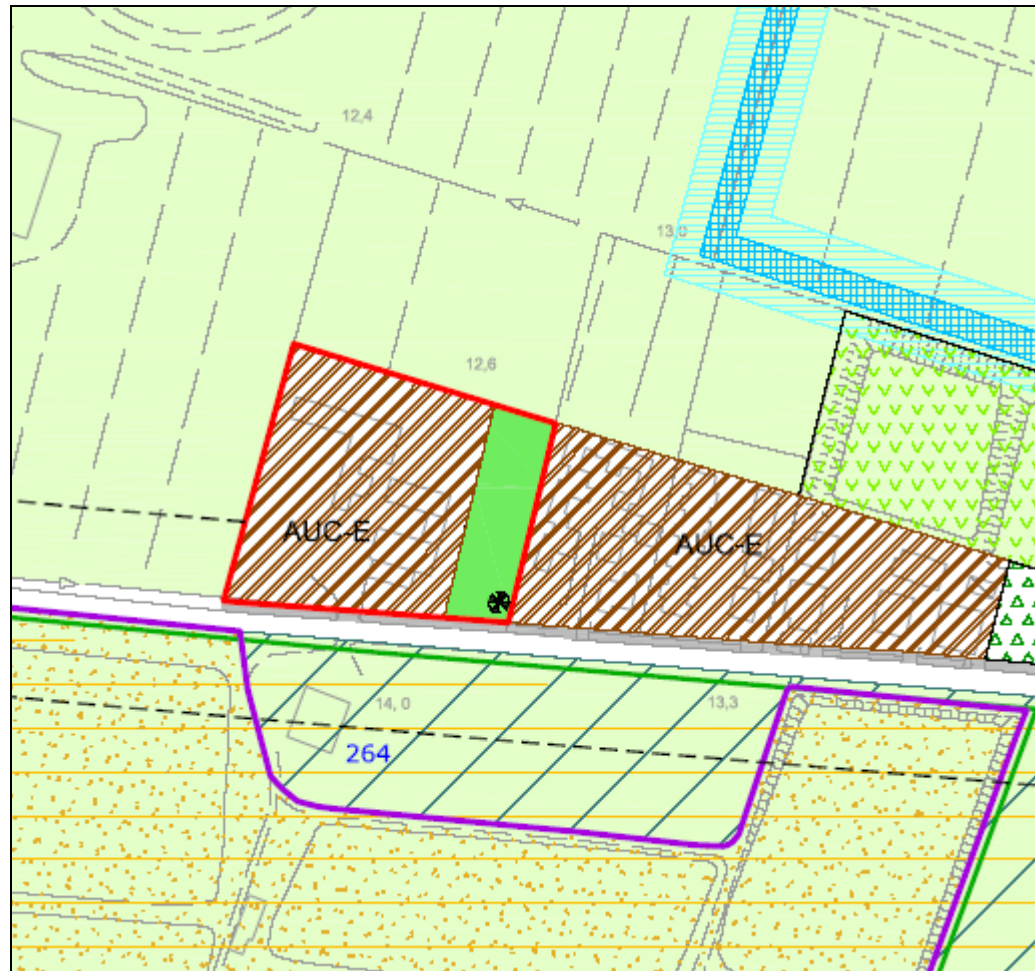
Area individuata in via Saletto nn. da 71 ÷ 79 "Palazzo Bersani" Saletto Sf mq 7.764	AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_E2) CON PRESCRIZIONI SPECIFICHE			
	Alloggi esistenti n° 16 - Popolazione residente 42 – SA (superficie accessoria) pari al 20% di incremento della superficie utile esistente. Non è previsto Incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- Piccolo borgo residenziale a margine della strada comunale via Saletto, contraddistinto da un fabbricato principale ad uso abitativo e da una serie di servizi accessori in corpi separati. Per l'insediamento è previsto esclusivamente un incremento di superficie per funzioni accessorie (cantine ed autorimesse) agli alloggi esistenti.	
		STANDARD	- Non richiesti	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo conseguentemente non si rilevano criticità	- Nessuna azione prevista
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità urbana comunale antistante l'area	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Parte dell'area è inclusa in fascia di rispetto stradale.	- La nuova edificazione per accessori, dovrà avvenire all'esterno della fascia di rispetto stradale.

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Saletto “Palazzo Bersani - Saletto



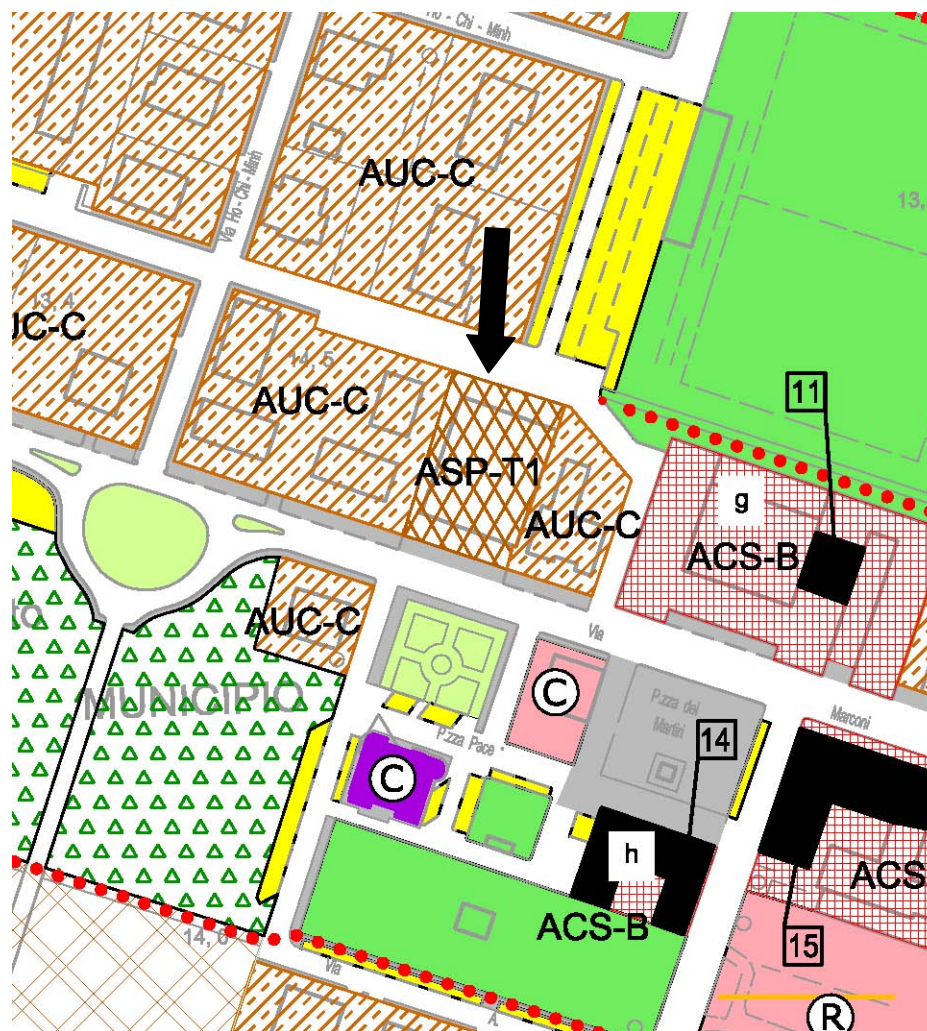
Area individuata in via Asinari al civico 9 e 9/2 Sf mq 7.694	AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON LIMITI DI FUNZIONALITA' (AUC_E Via Asinari nn. 9 e 9/2")			
	Area di derivazione dal PRG vigente Alloggi esistenti n° 2 - Popolazione residente 2-. Non è previsto Incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- Piccola area a margine della strada provinciale n. 44 via Asinari, con funzioni prevalentemente commerciale, per la quale si prevede un consolidamento dell'attività e la riqualificazione della relativa area pertinenziale.	
		STANDARD	- Standard di parcheggi pubblici da monetizzare - Verde pubblico (da monetizzare); -	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Parte dell'aerea è interessata dalla fascia acustica di pertinenza stradale di classe IV, facendo configurare una criticità rispetto alle funzioni residenziali presenti. Non si verifica invece problematica acustica riguardante la funzione commerciale presente	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio conseguentemente non si rilevano criticità	- Nessuna azione prevista
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla viabilità provinciale antistante l'area	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

Stralcio Planimetrico RUE – Area individuata in via Asinari civici 9 – 9/2 - Fabbria



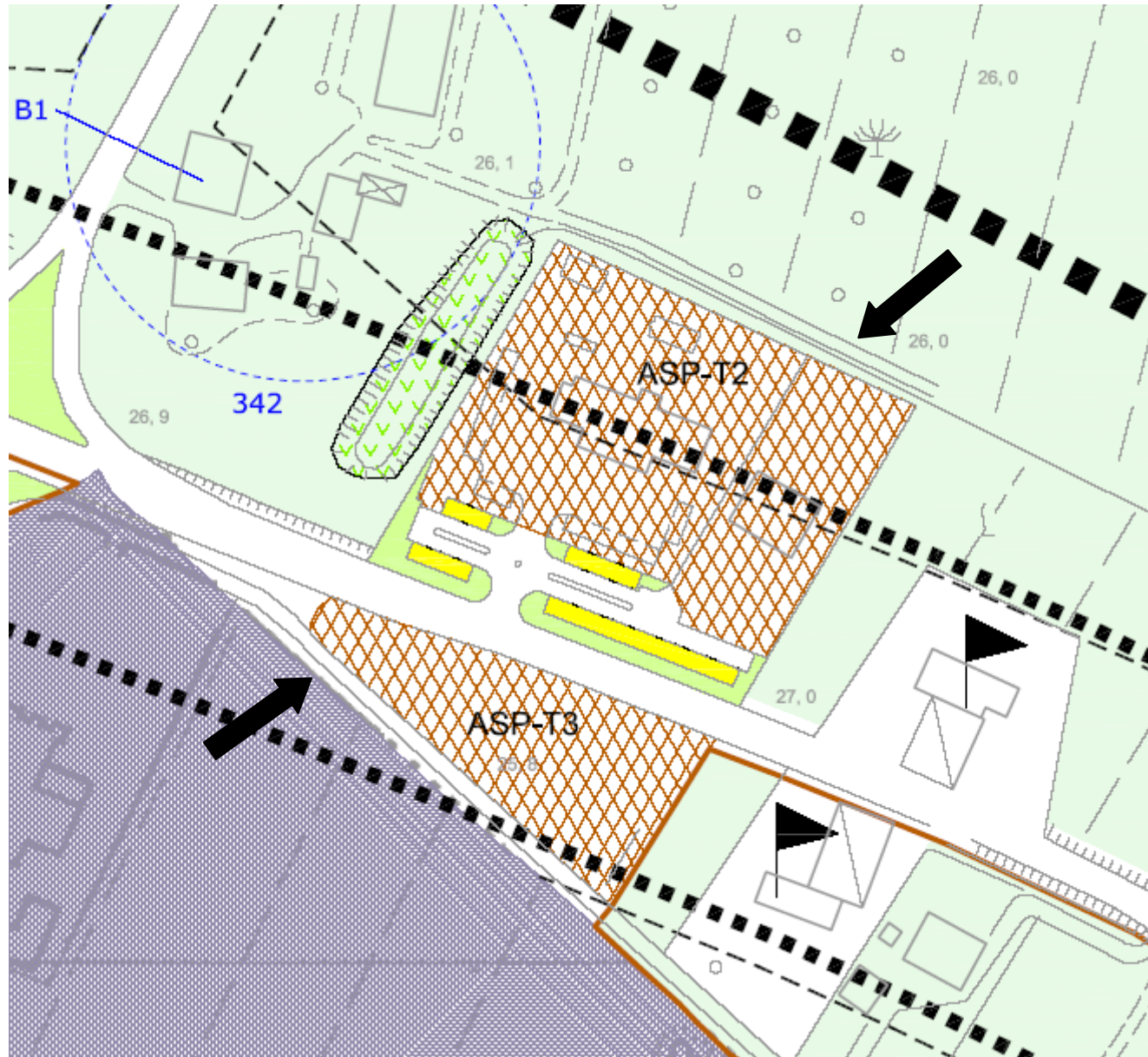
AREA ASP_T1 Ambito commerciale Via Marconi 48 Capoluogo Sf mq 1.372		INSEDIAMENTI PER FUNZIONI MISTE-TERZIARIE-DIREZIONALI-COMMERCIALI-RICETTIVE		
		Superficie Utile esistente 740 Superficie Utile di previsione mq (1.372x0,60) = mq SU 823 – Incremento di SU mq 83 Non è previsto incremento di popolazione		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- Trattasi di un insediamento a funzione commerciale ubicato nel centro del Capoluogo a margine di via Marconi, con la previsione con una sostanziale conferma dell'uso in essere.	
		STANDARD	- Standard di parcheggi pubblici pari a 40mq ogni 100 mq di Su (da monetizzare) - Verde pubblico (da monetizzare);	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'area è inclusa in classe IV quindi non presenta criticità rispetto alla fascia acustica di pertinenza della strada provinciale antistante	- Nessuna azione prevista. - La realizzazione della circonvallazione sud del Capoluogo potrà comunque migliorare la situazione in essere, con alleggerimento del traffico di attraversamento del centro abitato.
		INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista. - La realizzazione della circonvallazione sud del Capoluogo potrà comunque migliorare la situazione in essere, con alleggerimento del traffico di attraversamento del centro abitato.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio del centro urbano; conseguentemente non si rilevano criticità	- Nessuna azione prevista
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla comunale via Via Ho Ci Min retrostante l'accesso all'insediamento commerciale, con la presenza di parcheggio pubblico	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

Stralcio Planimetrico RUE – Area ASP_T1 – Capoluogo



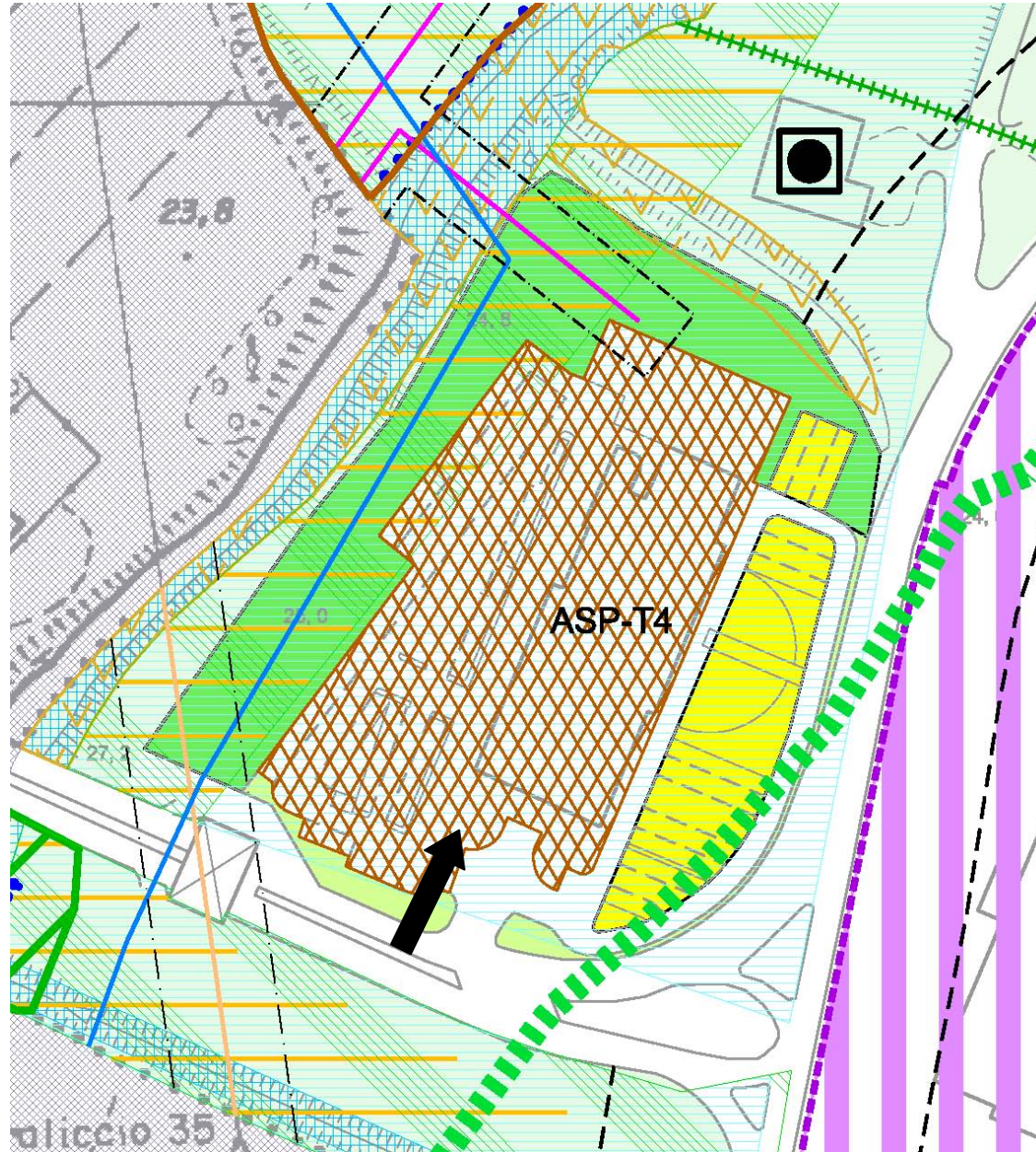
AREA ASP_T2 e ASP_T3 Ambiti per funzioni ricettive e commerciali S.P. n. 4 Trasversale di Pianura Sf mq 14.774		INSEDIAMENTI PER FUNZIONI MISTE-TERZIARIE-DIREZIONALI-COMMERCIALI-RICETTIVE		
		Superficie Utile ASP-T2 - esistente 5.070 (saturo) - Superficie Utile di previsione: (ASP-T3) mq (4.562x0,30) = mq SU 1.370 – Incremento di SU mq 1.370 Non è previsto incremento di popolazione		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- Ambiti ubicati ai margini opposti, lungo la SP 3 Trasversale di Pianura, e destinati esclusivamente ad attività ricettive e commerciali, con possibilità di incremento di quelle esistenti.	
		STANDARD	- Standard di parcheggi pubblici pari a 40mq ogni 100 mq di Su (da monetizzare - Verde pubblico (da monetizzare);	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Gli insediamenti sono interessati dalla fascia acustica IV di pertinenza stradale, ma, per la funzione che assumono, non determinano criticità acustiche.	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata, pur in prospicenza della SP 3, in relazione alle funzioni cui sono destinati gli ambiti	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio	- I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA,
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla strada provinciale SP 3 Trasversale di Pianura	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Parte dell'area ASP-T2, già edificata, e l'intera area ASP-T3, ancora da edificare, sono all'interno della fascia di rispetto stradale. Le destinazioni ammesse relativamente ad entrambi gli ambiti, riguardano comunque funzioni connesse alla circolazione stradale e quindi compatibili con le rispettive zone	Nessuna azione prevista

Stralcio Planimetrico RUE – Aree ASP_T2 e ASP_T3 – Trasversale di Pianura



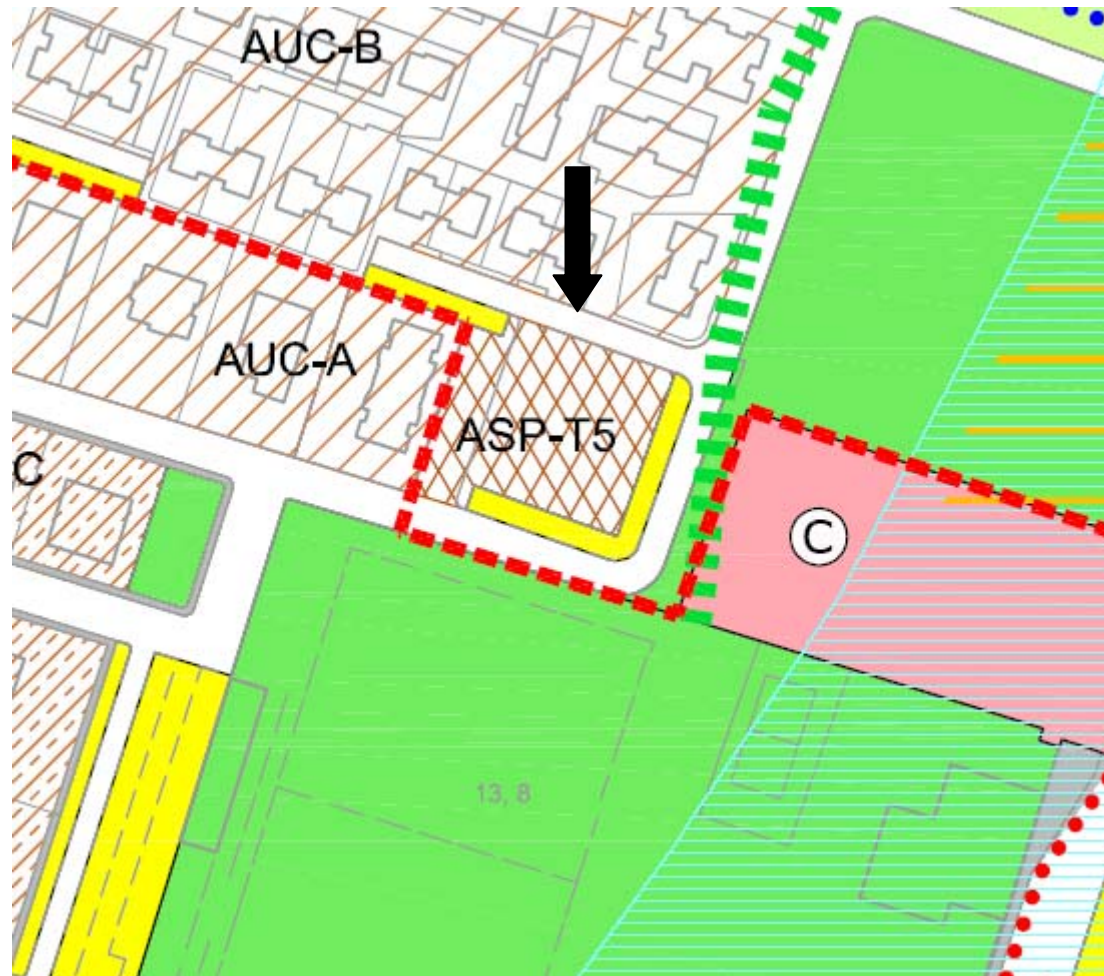
AREA ASP_T4 Ambito per funzioni ricettive via Saliceto 8 Sf mq 13.105 (area di proprietà mq 32.947)		INSEDIAMENTI PER FUNZIONI MISTE-TERZIARIE-DIREZIONALI-COMMERCIALI-RICETTIVE		
		Trattasi di insediamento ricettivo ormai consolidato con edificabilità sostanzialmente saturata. Non è previsto incremento di popolazione		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Trattasi di un insediamento ricettivo esistente ubicato in prossimità del Centergross, delle Trasversale di Pianura e della strada provinciale Saliceto e confinante con il Canale Navile. - Per tale ambito è in particolare prevista la cessione delle aree per la realizzazione del percorso e del verde pubblico adiacente il Canale Navile. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici pari a 40mq ogni 100 mq di Su (da realizzare) - Verde pubblico 60 mq ogni 100 mq di SU (da realizzare); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA,
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla strada provinciale Saliceto, con accesso diretto da tratto stradale accedente al Centergross	- Nessuna azione prevista
	ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> - L'area è interessata: <ul style="list-style-type: none"> - In parte da fascia di pertinenza fluviale del Canale Navile - Dalla fascia di tutela fluviale del Canale Navile - Dalla fascia di vincolo paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli interventi dovranno essere effettuati previa verifica con l'Autorità Idraulica competente per quanto riguarda le fasce di tutela e pertinenza fluviale. - Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi dovranno essere sottoposti ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, previo parere della competente Soprintendenza ai beni Culturali ed Ambientali. 	

Stralcio Planimetrico RUE – Ambito per funzioni ricettive ASP_T4 – Via Saliceto 8



AREA ASP_T5 Area commerciale Via Pertini Capoluogo Sf mq 1.665	INSEDIAMENTI PER FUNZIONI MISTE-TERZIARIE-DIREZIONALI-COMMERCIALI-RICETTIVE			
	Superficie Utile esistente mq 0 - Superficie Utile commerciale di vendita mq 500 ed accessoria di servizio mq 250, declinata dal PRG vigente (P.P. Comparto C1.1, subambito A) Non è previsto incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	- L'area è ubicata all'interno di un Piano Particolareggiato a destinazione prevalentemente residenziale ed attualmente in corso di attuazione. - L'insediamento è regolato dalle norme e dalla convenzione del Piano stesso.	
		STANDARD	- Standard di parcheggi pubblici (come da P.P.) - Verde pubblico (come da P.P.)	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è funzionalmente collegata al sistema fognario e depurativo a servizio del centro urbano; conseguentemente non si rilevano criticità	- Nessuna azione prevista
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano	- Nessuna azione prevista
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla strada comunale via Pertini	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

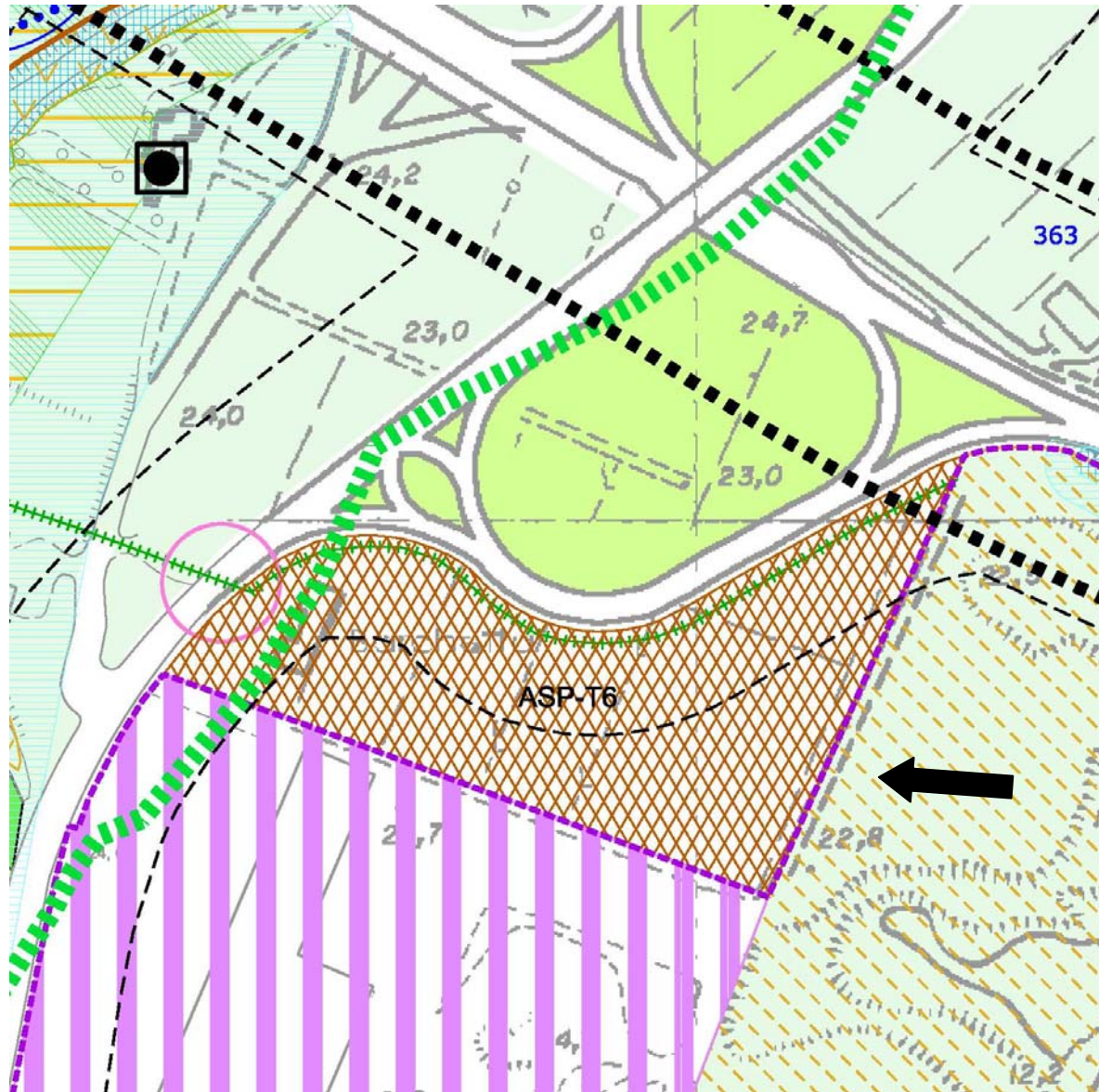
Stralcio Planimetrico RUE – Area ASP_T5 – Via Pertini - Capoluogo



AREA ASP_T6 Ambito misto direzionale- commerciale, via Saliceto 51 Sf mq 18.088	INSEDIAMENTI PER FUNZIONI MISTE-TERZIARIE-DIREZIONALI-COMMERCIALI-RICETTIVE			
	Per l'area è previsto il recupero del fabbricato esistente anche per usi commerciali-direzionali, e la possibilità di realizzazione di una tettoia di superficie massima mq 1.600 ad uso deposito Non è previsto incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito desinato a funzioni commerciali e terziarie, sito nelle vicinanze dello svincolo stradale fra via Saliceto e la Trasversale di Pianura. - Attualmente è destinata alla vendita di materiale edile, con la prospettiva futura di poter procedere ad un piano di riqualificazione unitario con l'ambito confinante a sud ASP-CR- 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici (40 mq/100 mq di SU da realizzare) = mq (da monetizzare); - Verde pubblico (da monetizzare); 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'insediamento è ubicato all'interno della fascia di pertinenza acustica delle strade (fascia di 50 metri di classe IV,, peraltro la destinazione funzionale dell'area non determinano criticità acustiche.	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Parte dell'area è interessata da una linea elettrica aerea di media tensione	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA,
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime, con particolare riferimento al gasdotto.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla strada provinciale via Saliceto, pur rilevando la vicinanza dell'accesso all'innesto con lo svincolo fra la Via Saliceto e la Trasversale di Pianura.	- Al momento del piano di riqualificazione unitario con il confinante ambito ASP-CR si potrà ricollocare l'accesso all'area a maggiore distanza dallo svincolo citato

		<p>ALTRE CRITICITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parte dell'area è all'interno della fascia di rispetto stradale della SP 4 Galliera. - Una minima parte dell'area è interessata dalla fascia di vincolo paesaggistico-ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno della fascia di rispetto stradale. Tutti gli interventi che comportano la modificazione dello stato dei luoghi all'interno della fascia di vincolo, dovranno essere assoggettate ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, previo parere della competente Soprintendenza ai beni Culturali ed Ambientali.
--	--	--------------------------------	---	--

Stralcio Planimetrico RUE – Ambito ASP_T6 – Via Saliceto 51



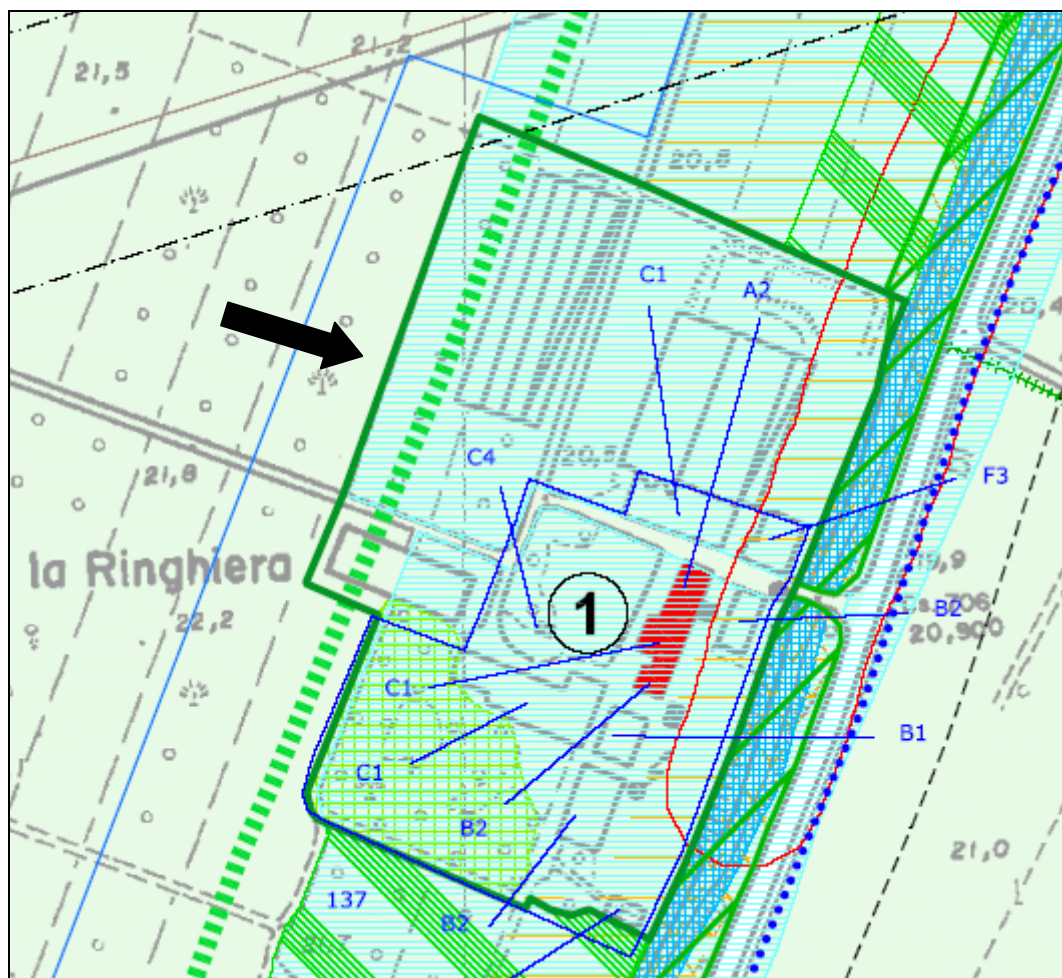
AREA N. 1
Insedimento "La
Ringhiera", via
Saliceto 23-45
Sf mq 43.631

INSEDIAMENTI IN AMBITO AGRICOLO CON FUNZIONI SPECIALI AGRICOLE O EXTRA AGRICOLE

Alloggi esistenti 4 - Residenti 8

Per l'area è prevista la demolizione degli edifici ad uso allevamento presenti e non più utilizzabili, con ricostruzione di superfici residenziali in ambito destinato dal PSC a questa funzione (ANS-C); **Tale previsione si attua mediante il POC.**

Stralcio Planimetrico RUE – AREA N° 1 – Insediamento "La Ringhiera", via Saliceto 23-45



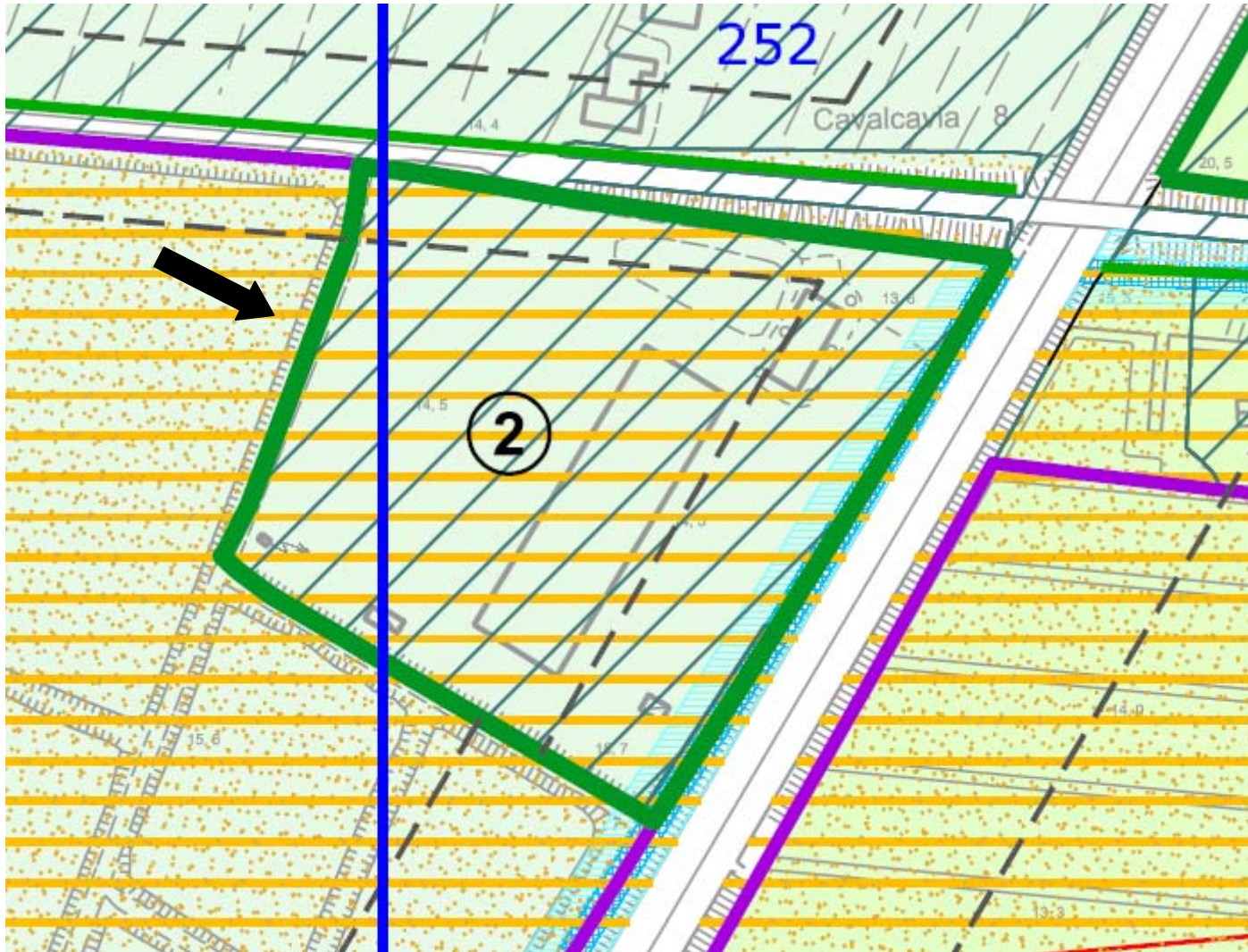
AREA N. 2 Insediamento con funzioni terziarie di Via Asinari 8 Sf mq 40.744	INSEDIAMENTI IN AMBITO AGRICOLO CON FUNZIONI SPECIALI AGRICOLE O EXTRA AGRICOLE			
	Alloggi esistenti 1; Residenti 2 - Per l'area è previsto un incremento di superficie complessiva sino al raggiungimento di mq 6.670 (compreso l'esistente) Non è previsto incremento di popolazione			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Area ubicata a margine della strada provinciale n. 44 via Asinari e dell'Autostrada A13, destinata ad attività logistiche di posteggio, deposito e mostra auto, con relativi uffici e spazi di servizio amministrativo e gestionale funzionali all'attività insediata. - Gli incrementi edificatori previsti nelle norme sono condizionati ad una proposta di intervento di "mitigazione ambientale" in accordo con l'Amministrazione Comunale, prevalentemente da concentrare sui lati perimetrali dell'area medesima con la creazione di quinte arboree tramite siepi e/o filari di adeguato spessore. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Parcheggi pubblici da monetizzare - Verde pubblico da monetizzare 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'area è interessata dalle fasce acustiche di pertinenza stradale di classe IV dell'autostrada e della strada provinciale Via Asinari; la destinazione funzionale dell'area non concretizza comunque criticità acustiche (non residenziale)	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA, e sentita l'Autorità Idraulica competente
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano.	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- Presenta una certa criticità l'accesso esistente sulla strada provinciale n. 44, via Asinari	- L'accesso sulla strada provinciale su via Asinari dovrà essere oggetto di interventi di messa in sicurezza in accordo con l'Amministrazione Comunale e l'Ente gestore della viabilità.

ALTRE CRITICITA'

- Parte dell'area è all'interno della fascia di rispetto della strada provinciale di via Asinari e dell'autostrada

- Nessuna criticità, in quanto gli interventi di ampliamento ammessi sono previsti sulla stessa area di sedime degli edifici esistenti.

Stralcio Planimetrico RUE – AREA N° 2 – Insedimento con funzioni terziarie di Via Asinari 8



AREA N. 3 Insediamento con funzioni di conservazione e commercializzazione prodotti agricoli Via Asinari 7 Sf mq 22.722		INSEDIAMENTI IN AMBITO AGRICOLO CON FUNZIONI SPECIALI AGRICOLE O EXTRA AGRICOLE		
		Alloggi esistenti 1; Residenti 2 E' previsto un ampliamento massimo pari al 35% della SU esistente, per funzioni di lavorazione, conservazione e prima trasformazione di prodotti agricoli - Non è previsto incremento di popolazione		
		TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> - Insediamento destinato alla lavorazione, conservazione e prima trasformazione di prodotti agricoli, ubicato a margine dell'autostrada e della strada provinciale di via Asinari. - Gli interventi previsti riguardano la conferma dell'uso in essere, ed eventuali ampliamenti debbono essere realizzati a distanza minima dall'autostrada di mt. 41. 	
		STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Standard di parcheggi pubblici da monetizzare - Verde pubblico da monetizzare 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'area è interessata dalle fasce acustiche di pertinenza stradale di classe IV dell'autostrada e della strada provinciale Via Asinari; la destinazione funzionale dell'area non concretizza comunque criticità acustiche (non residenziale)	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA,
		INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	- Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche e di metano.	- Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime.
		ACCESSIBILITA'	- E' garantita dalla strada provinciale n. 44 via Asinari	- Nessuna azione prevista

		<p>ALTRE CRITICITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'area è in parte interessata dalla fascia di pertinenza e tutela fluviale dello scolo Fossa Quadra - L'area è in parte interessata dalle fasce di rispetto dell'Autostrada A13 e della strada provinciale SP 44 via Asinari 	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali nuovi edifici od ampliamento non dovranno interessare la fascia di tutela fluviale dello scolo Fossa Quadra. - L'edificio esistente può essere ampliato entro la fascia di rispetto autostradale, fino ad una distanza dal limite di proprietà non inferiore a m. 41, subordinando tale ampliamento all'assenso scritto della Società Autostrade (cfr. art. 33 del Rue)
--	--	--------------------------------	---	--

Stralcio Planimetrico RUE – AREA N° 3
Insedimento con funzioni di conservazione e commercializzazione prodotti agricoli di Via Asinari 7



<p>AREA 4 Insedimento ex allevamento di cavalli da riqualificare (Vicolo Taboni) Sf mq 34.468</p>	<p>INSEDIAMENTI IN AMBITO AGRICOLO CON FUNZIONI SPECIALI AGRICOLE O EXTRA AGRICOLE</p> <p>Alloggi esistenti 7; Residenti 17 Area già destinata ad allevamento di cavalli, per la quale è prevista una riqualificazione complessiva. Tale previsione si attua mediante il POC.</p>
--	---

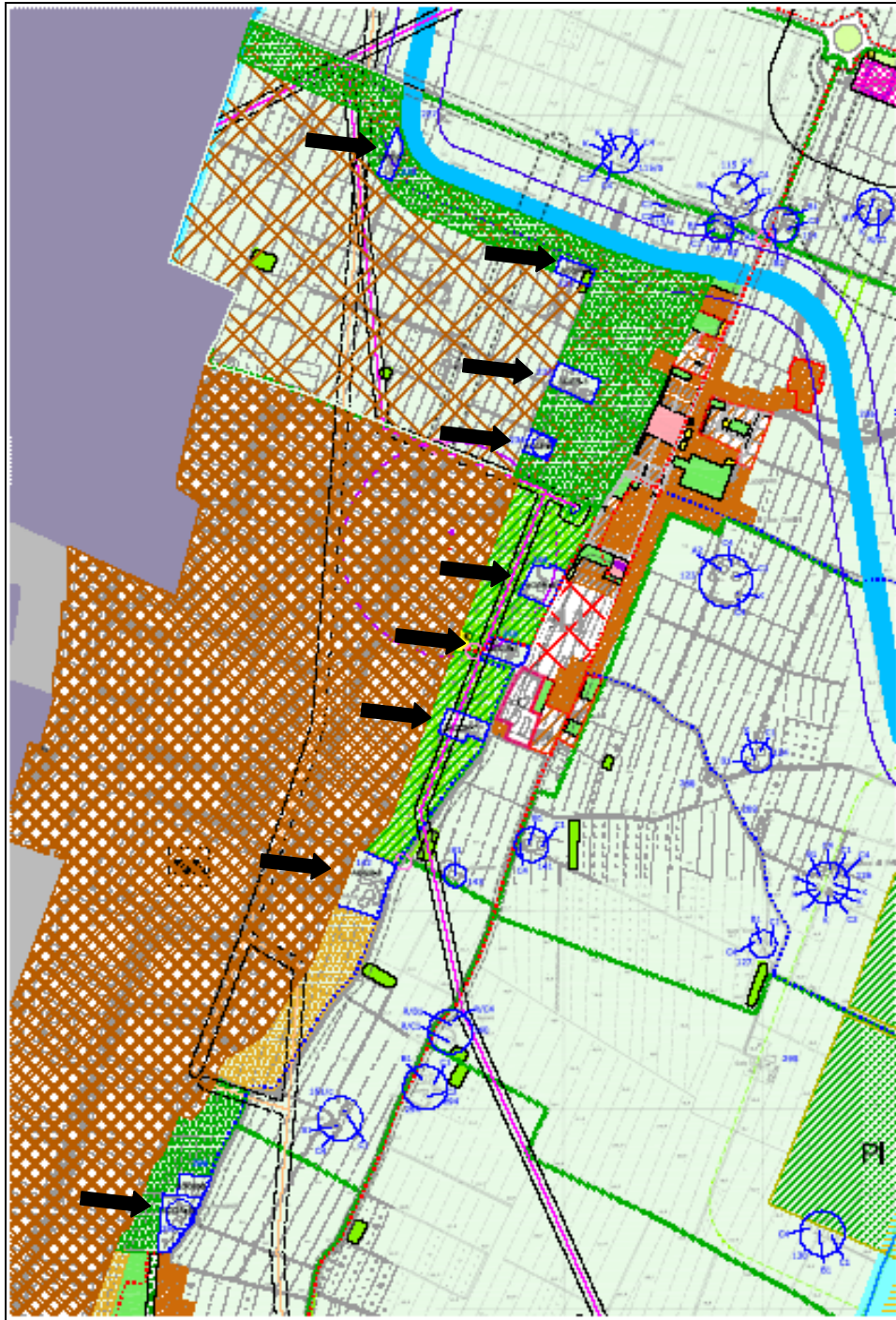
Stralcio Planimetrico RUE – AREA 4 – Insediamento ex allevamento di cavalli da riqualificare (Vicolo Taboni)



Aggregati 1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b 7, 8, 9, 10 all'interno della fascia boscata dell'Interporto	AGGREGATI EDILIZI RURALI ED EX RURALI ADIACENTI ALLA FASCIA BOSCATATA DELL'INTERPORTO			
	- Alloggi esistenti (famiglie residenti) 22; Residenti attuali 64 - Incremento alloggi 36 ; incremento popolazione 81 abitanti			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI RELATIVI ALL'AMBITO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL CONTESTO - Tali aggregati sono costituiti da ex corti agricole attualmente inserite nel contesto della fascia boscata esistente e/o prevista. - Per tali insediamenti si ammette sostanzialmente il recupero dei fabbricati esistenti verso funzioni residenziali e terziarie, determinando il numero massimo di alloggi ammessi. per ciascuna corte.		
		STANDARD - Parcheggi pubblici (da monetizzare) - Verde pubblico (da monetizzare)	- Nessuna azione prevista	
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO - Le corti interessate sono inserite in classe acustica IV, derivata dalla vicinanza con l'insediamento dell'Interporto di classe VI	- La verifica acustica con appositi monitoraggi, potrà effettivamente verificare l'esistenza del conflitto acustico ipotizzato; nel qual caso gli interventi edilizi verso funzioni residenziali dovranno prevedere l'adozione di sistemi costruttivi passivi per garantire la mitigazione acustica interna agli ambienti. - l'attuazione degli interventi (aggregati) potrà essere avviata previa verifica del clima acustico riferito al contesto circostante. Nel caso il clima acustico non fosse coerente alla possibilità edificatoria residenziale prevista, occorrerà intervenire sui generatori di rumore ed eventualmente predisporre un piano di risanamento acustico.	
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessuna criticità rilevata	- Nessuna azione prevista

CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - L'area è ubicata in contesto non dotato di un sistema fognario proprio 	<ul style="list-style-type: none"> - I nuovi interventi dovranno prevedere la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere, - Dovranno essere adottati idonei sistemi puntuali di trattamento e scarico dei reflui, in accordo con ARPA,
INFRASTRUTTURE A RETE (Acquedotto e gasdotto)	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna criticità: l'area è già servita dalle infrastrutture a rete acquedottistiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista, salvo verificare con l'Ente gestore dei servizi eventuali necessità di adeguamento od integrazione della reti medesime, con particolare riferimento al gasdotto
ACCESSIBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Per gli aggregati n. 5, 6, 7, 8, 9, 10 è garantita dalla vicinanza con la strada comunale via S.Maria in Duno. - Per gli aggregati 1, 2, 3, 4, l'accesso avviene da strade poderali od interpoderali esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista
ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> - L'aggregato n. 1 è in parte incluso nella fascia di rispetto del Canale Emiliano Romagnolo. - Gli aggregati n. 5 e 6 sono parzialmente interessati dall'area di danno dell'azienda a rischio di incidente rilevante ARCO Logistica. - L'aggregato n. 7 è interessato dall'attraversamento di un metanodotto regionale. - Gli aggregati n. 9 e 10 sono in parte interessati dalla fascia di rispetto stradale di via S. Maria in Duno 	<ul style="list-style-type: none"> - Non dovrebbero determinarsi criticità in quanto gli interventi ammessi riguardano esclusivamente il recupero dei fabbricati già esistenti. - Gli interventi negli aggregati 5 e 6 dovranno essere conformi alle destinazioni ammesse nelle aree di danno dell'azienda a rischio di incidente rilevante. - Gli interventi nell'aggregato 7 dovranno essere previamente verificati con la Snam o gli enti gestori della rete di metano. - Non dovrebbero determinarsi criticità in quanto gli interventi ammessi riguardano esclusivamente il recupero dei fabbricati già esistenti.

Stralcio Planimetrico RUE – Inquadramento d'insieme degli Aggregati edilizi adiacenti la fascia boscata dell'Interporto



Stralcio Planimetrico RUE – Particolare
Aggregati edilizi adiacenti la fascia boscata dell'Interporto



CORTI EX RURALI IN AMBITO RURALE	SISTEMA DELLE CORTI EX AGRICOLE IN AMBITI RURALI			
	<p>Corti presenti in zona agricola di interesse storico-architettonico ambientale (cerchio blu) n° 110 edifici recuperabili n° 110 x 3 edifici = 330 Corti con la presenza di un edificio storico-testimoniale riconoscibile (cerchio rosso) n° 42 edifici recuperabili n° 42 x 1 edificio = 42 Totale edifici recuperabili potenzialmente = 372</p> <p>Residenti in zona agricola in corti vincolate: 231 famiglie</p> <p>In zona agricola, nell'intero territorio comunale, sono presenti 372 edifici vincolati e in tali edifici sono residenti 231 famiglie. Ipotizzando che per ogni edificio sia possibile ricavare in media 2 alloggi, si ottengono (372 X 2) 744 alloggi ricavabili in tutti gli edifici vincolati. Considerando inoltre che in tali corti vincolate sono residenti 231 famiglie (e quindi 231 alloggi), resterebbero da recuperare circa 513 alloggi complessivamente (744-231). Stimando che il 50% di tali edifici (256), sia ancora adibito a funzioni agricole, gli edifici da recuperare per funzioni non rurali resterebbero circa 256; considerando altresì che nel periodo di validità del PSC possa realmente essere recuperato il 40% di tali edifici, si ottengono 102 alloggi da recuperare. Applicando il rapporto tendenziale di 2,25 abitanti per ogni alloggio, si può così determinare una quantità di popolazione insediabile in ambito rurale pari a 229 abitanti.</p>			
	TEMATISMI	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELLE CORTI EX RURALI	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	ANALISI INSEDIATIVA	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema delle corti in ambito rurale, composte da edifici già destinati a funzioni agricole, e costituite da varie tipologie edilizie, riconducibili alle seguenti fattispecie: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ville e palazzi ▪ Case padronali ▪ Case rurali isolate ▪ Case stalla ▪ Case stalla con portico ▪ Fienili, stalle-fienili ▪ Caselle ▪ Stalle e fienili storicizzati ▪ Edifici rurali produttivi di valore storico testimoniale 	<ul style="list-style-type: none"> - Si dovranno prevedere in linea generale politiche di previsione e realizzazione di percorsi atti a favorire il collegamento ciclopedonale con i centri di base dotati di servizi e dotazioni territoriali - Si dovrà limitare in via generale la previsione di nuovi alloggi nell'ambito rurale, con particolare riferimento agli edifici residenziali non classificati, effettuando una verifica annuale del numero di permessi per nuove unità abitative da realizzarsi ai fini di monitorare il processo insediativo in ambito agricolo
		STANDARD	- Non richiesti	- Nessun azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Corti ubicate all'interno di fasce di pertinenza stradale di classe IV	<ul style="list-style-type: none"> - Gli edifici da recuperare a destinazione abitativa dovranno adottare requisiti passivi al fine di mitigare le criticità acustiche rilevate. - In particolare tutti gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso verso funzioni abitative, in corti od edifici ubicati all'interno di fasce acustiche di pertinenza stradale di classe IV, dovranno prevedere l'adozione di requisiti passivi idonei alla mitigazione del rumore ed opere di mitigazione acustica compatibili con il contesto.

CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Insedimenti ubicati all'interno delle distanze di prima approssimazione individuate per linee elettriche individuate nel RUE	- Il recupero a fini abitativi degli insediamenti dovrà essere preceduto da una valutazione dei campi elettromagnetici prodotti dal tratto di linea interessato dalla corte; quindi sentito l'ente gestore potranno essere verificate le fasce relative alle distanze di prima approssimazione indicate nelle tavole del RUE
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Insedimenti ubicati all'interno della fascia di 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale e rete di rilievo interprovinciale.	- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO	- Carezza generalizzata di collegamento con il sistema fognario comunale e quindi con il relativo impianto di depurazione. La criticità potenziale riguarda quindi lo smaltimento dei reflui e la loro depurazione in loco, che non possono interferire con le falde acquifere e debbono evitare fonti di inquinamento delle acque superficiali.	- Qualsiasi intervento di recupero ad uso civile di fabbricati ex agricoli in ambito rurale, localizzati in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui per dispersione sul suolo, mediante sub-irrigazione, secondo i criteri fissati all'allegato 5 della delibera Ministero LL.PP. 4/2/1977. - Qualsiasi intervento di recupero ad uso civile di fabbricati ex agricoli in ambito agricolo localizzati in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003, secondo quanto di seguito riportato: <ul style="list-style-type: none"> ▪ subirrigazione (solo per edifici mono-bifamiliari) ▪ fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso orizzontale (letti o vassoi assorbenti) o fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso verticale; ▪ filtro batterico aerobico; ▪ filtro batterico anaerobico; ▪ depuratori biologici.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Non risultano corti all'interno delle aree di danno di aziende a rischio di incidente rilevante	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Presenza di corti nell'ambito di aree di tutela o di pertinenza fluviale. - Presenza di corti all'interno della fascia di vincolo paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 - Presenza di corti all'interno di fascia di rispetto stradale.	- Tutti gli interventi in fabbricati localizzati all'interno delle aree di tutela o di pertinenza fluviale dovranno essere sottoposti al parere dell'Autorità idraulica competente al fine di verificarne la sostenibilità. - Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi dovranno essere sottoposti ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, previo parere della competente Soprintendenza ai beni Culturali ed Ambientali. - Nuove edificazioni dovranno avvenire all'esterno della fascia di rispetto stradale.

TABELLA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLE PREVISIONI, AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA', ALLE POLITICHE ED AZIONI DA METTERE IN CAMPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI OBIETTIVI IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DIRETTI ED INDIRETTI DEFINITI NELLA VALSAT DEL RUE

TEMATISMO (Indicatori pertinenti all'ambito di applicazione del RUE)	Ambito Consolidato CAPOLUOGO	Ambito Consolidato SAN MARINO	Ambito Consolidato AUC-C1 CAPOLUOGO Centro S. Carlo	Ambito Consolidato AUC-C2 S.M. IN DUINO	Ambito Consolidato AUC-C3 S. MARINO	Ambito Consolidato AUC-ET FABBRERIA	Ambito Consolidato AUC-E Via Asinari Luognetto Ercolani	Ambito Consolidato AUC-EZ SALETTE Palazzio Bersani	Ambito Consolidato AUC-E Via Asinari 9 e 9/FABBRERIA	Ambito ASP-T1 CAPOLUOGO	ASP_T2 E ASP-T3 TRASVERSALE DI PIANURA	ASP_T4 via Saliceto n. 8	ASP_T5 area Commerciale via Pertini CAPOLUOGO	ASP_T6 Via Saliceto n. 51	AREA N. 1 Insiemeamento La Ringhiera	AREA N. 2 Via Asinari 8	AREA N. 3 Via Asinari 7	AREA N. 4 Insiemeamento Vicolo Taboni	AREE NN. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 Insiemeamenti fascia boscata Interporto	SISTEMA DELLE CORTI EXTRAURBANE	OBIETTIVO	PARAMETRO	POLITICHE ED AZIONI
Smaltimento Reflui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Riduzione delle concentrazioni degli inquinanti ed aumento della capacità depurativa del territorio.	Percentuale di popolazione ed attività servite da rete duale, sul totale comunale	In tutti gli ambiti per interventi puntuali, dovranno essere realizzate fognature interne separate per acque bianche e nere. Per gli ambiti consolidati, costituenti i tessuti urbani, dovranno adottarsi politiche per la progressiva separazione delle acque reflue prevedendo lo addebiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate (acque bianche e nere), con gestione del tema delle acque meteoriche secondo quanto previsto nelle "Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Del. G.R. 286/2005" (Acque bianche contaminate (ABC) e acque bianche non contaminate (ABNC) . Per quanto riguarda il sistema delle corti extraurbane, gli interventi di recupero e riuso ad uso civile dovranno prevedere un collettamento delle acque reflue secondo quanto stabilito direttiva regionale D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003 (subirrigazione, fitodepurazione, filtri batterici, depuratori biologici (cfr.art. 9.4.5 del RUE).
Depurazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Dotare tutti gli insediamenti di idonei sistemi di depurazione	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione, sul totale comunale	Tutti gli ambiti urbani consolidati dovranno essere collegati al sistema depurativo opportunamente dimensionato in funzione dei carichi insediativi. Per quanto riguarda il sistema delle corti extraurbane, gli interventi di recupero e riuso ad uso civile dovranno prevedere un trattamento delle acque reflue secondo quanto stabilito direttiva regionale D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003 (subirrigazione, fitodepurazione, filtri batterici, depuratori biologici (cfr.art. 9.4.5 del RUE).
Rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Estendere e qualificare la raccolta differenziata	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti	Rafforzare il sistema di conferimento dei rifiuti razionalizzando ed incrementando la localizzazione delle isole ecologiche, qualificando il sistema di raccolta sia per i tessuti urbani consolidati, che per le frange abitate del territorio extraurbano
Risorsa idrica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Garantire una adeguata disponibilità idrica per tutte le esigenze presenti e future	Consumi pro-capite litri/abitante/giorno	Tutti gli interventi in cui siano previsti rifacimenti di impianti idrici dovranno essere indirizzati, anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio verso una maggiore sostenibilità ambientale, mediante il recupero delle acque piovane e di scarico, la captazione delle acque meteoriche da reimpiegare per uso esterno, l'adozione di dispositivi di regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici e l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua. Il tutto nel perseguimento dei nuovi requisiti tecnici prestazionali delle opere edilizie in materia di risparmio idrico (delibera G.R.n. 194 del 8/2/2010)
Clima acustico	X	X		X	X	X			X	X	X								X	X	Garantire la popolazione insediata ed insediabile dall'esposizione al clima acustico oltre le soglie previste dalla classificazione acustica comunale,	Percentuale popolazione, sul totale comunale, esposta al clima acustico oltre alla soglia prevista dalla classificazione acustica comunale,	In tutti gli ambiti consolidati dovranno essere attivate le mitigazioni e realizzati gli interventi previsti dal Piano di Risanamento Acustico per l'attenuazione dell'inquinamento acustico (limitazioni di velocità e applicazione di materiali fonoassorbenti). In particolare la prevista "Circonvallazione Sud del Capoluogo di Bentivoglio potrà determinare un sostanziale beneficio all'abitato, concorrendo alla diminuzione del numero di cittadini esposti. Gli interventi da effettuarsi in ambiti puntuali, all'interno delle fasce acustiche di classe IV relative alla viabilità, dovranno adottare idonei sistemi passivi per la mitigazione del rumore, anche in recepimento dei provvedimenti in materia di classificazione acustica degli edifici (norme UNI 11367/2010) e decreti legislativi sulla classificazione dei requisiti e sulle norme sull'inquinamento acustico. Relativamente ad edifici ubicati nel territorio extraurbano e all'interno delle fasce acustiche stradali di classe IV, soggetti a recupero o a cambio d'uso a fini abitativi, la relazione previsionale di clima acustico dovrà evidenziare in modo puntuale la situazione esistente e gli accorgimenti (sistemi costruttivi passivi e/o interventi di mitigazione acustica di contesto) che dovranno essere adottati.
Inquinamento elettromagnetico		X		X										X						X	Abbatere o mitigare l'inquinamento elettromagnetico per gli ambiti e gli insediamenti esistenti e futuri.	Percentuale popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico, sul totale comunale	Dovranno essere rimosse, laddove presenti, le criticità elettromagnetiche presenti derivanti da linee aeree di media ed alta tensione, mediante l'interamento, lo spostamento delle linee elettriche e relativi impianti o altre forme di salvaguardia, correlate sia agli ambiti insediativi consolidati che alle aree puntuali. In via generale, sia negli ambiti urbani consolidati che nel territorio rurale, per gli edifici ubicati all'interno delle distanze di prima approssimazione (Dpa) degli elettrodotti, interessati dall'aumento di unità abitative e/o cambi d'uso, gli interventi dovranno essere preceduti da una valutazione dei campi elettromagnetici secondo le norme vigenti, con l'adozione degli eventuali provvedimenti idonei all'abbattimento della criticità elettromagnetica.
Qualità dell'aria	X										X									X	Proteggere gli ambiti consolidati dall'esposizione all'inquinamento dell'aria, in particolare dovuto alle infrastrutture stradali	La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale	Per tutti gli ambiti consolidati dovrà realizzarsi un sistema di percorsi ciclo-pedonali secondo le indicazioni del RUE, al fine di ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti. Nel contempo dovranno essere perseguite azioni di potenziamento della rete ecologica a livello territoriale per un ulteriore miglioramento della qualità dell'aria, impiegando convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali; si dovrà tendere altresì all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti. In particolare, la prevista "Circonvallazione Sud del Capoluogo di Bentivoglio potrà comunque determinare un sostanziale beneficio all'abitato, concorrendo alla diminuzione del numero di cittadini esposti alla criticità di qualità dell'aria.
Dotazioni territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard quantitativa di legge dei servizi pro capite ed equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	Dotazione pro capite e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale	Tutti gli interventi dovranno concorrere alla realizzazione della propria quota di dotazione territoriale a per garantire il raggiungimento delle dotazioni procapite di legge: - per le funzioni residenziali: 30 mq per abitante teorico insediabile, di cui almeno 18 mq/ab per verde pubblico e 5 mq/ab per parcheggi pubblici; - per le funzioni terziarie-direzionali, una superficie pari al 100% della SC realizzabile (60% di verde pubblico e il 40% per parcheggi pubblici);
Mobilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	Favorire l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile eliminare tratti e nodi critici della viabilità con particolare riferimento agli ambiti consolidati	Percentuale di popolazione e addetti situati entro 150 metri da fermate servizio pubblico su gomma	La realizzazione della variante a sud del Capoluogo alla Strada Provinciale n. 44 Bassa Bolognese, la qualificazione dei percorsi ciclopedonali sia interni agli ambiti consolidati che nel territorio extraurbano, dovranno consentire un miglior collegamento fra gli ambiti consolidati e le fermate del servizio di trasporto pubblico. L'attuazione dei percorsi ciclabili individuati nel RUE anche nel territorio extraurbano dovrà consentire una funzionale connessione fra il Capoluogo e fra i vari punti d'interesse del territorio extraurbano..
Rischio Idraulico															X					X	Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio e le cause che concorrono a determinarlo	Percentuale di popolazione insediata all'interno delle fasce di pertinenza fluviale e ad alta probabilità di inondazione	Evitare interventi e trasformazioni edilizie che concorrono ad incrementare usi e funzioni a carattere sensibile, rispettando gli usi e le trasformazioni ammissibili da Piano Stralcio Sistema Idraulico Navile-savena Abbandonato, Richiedere parere idraulico all'Autorità Idraulica competente

TERRITORIO RURALE																					Valorizzazione delle aree di pregio naturale ed ambientale, gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva agricola Favore la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, ed incrementare i legami di filiera		Correlare interventi di carattere produttivo agricolo a strumenti di programmazione dell'attività agricola quali il Piano di Riconversione ed Ammodernamento delle aziende, associando ad essi interventi di rinaturalizzazione, di ripristino ambientale secondo le indicazioni di rete ecologica Prevedere in via prioritaria il recupero di edifici esistenti con limitazioni all'uso intensivo dei beni (limiti al numero delle unità immobiliari e dotazioni ambientali (sistemi di trattamento delle acque reflue, fasce di mitigazione ecc.). Limitare in via generale la previsione di nuovi alloggi nell'ambito rurale, con particolare riferimento agli edifici residenziali non classificati, effettuando una verifica annuale del numero di permessi per nuove unità abitative da realizzarsi in tali edifici, al fine di monitorare il processo insediativo in ambito agricolo
SISTEMA URBANO																					Rafforzamento del carattere multifunzionale degli ambiti consolidati rafforzando le dotazioni territoriali		- Negli ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa confermare le potenzialità edificatorie già in essere, consentendo esclusivamente piccoli interventi di completamento. - Negli ambiti con parziali limiti di funzionalità urbanistica esclusione di interventi densificazione edilizia, escludendo cambi d'uso verso attività di carattere attrattivo destinando spazi per la sosta e percorsi ciclopedonali. - Nell'ambito del centro storico mantenere gli usi promiscui compatibili con la residenza, favorendo esclusivamente interventi di conservazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
SISTEMA AMBIENTALE DELLE RISORSE STORICO CULTURALI																					Valorizzazione del paesaggio delle valli e della bonifica Sviluppo della rete ecologica.		Qualificare della rete ecologica con interventi di conservazione, miglioramento o di creazione, anche correlati ad interventi connessi all'attività agricola negli ambiti rurali, secondo le indicazioni cartografiche riportate nel RUE . Recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori storici architettonici e testimoniali degli edifici salvaguardando contesti di pregio ambientale e storico testimoniale, contenendo comunque processi di dispersione insediativa nel territorio rurale.

4) – VERIFICA DELLA POPOLAZIONE TEORICA E DEGLI STANDARD URBANISTICI

Ai fini di acquisire i dati della popolazione prevista si riportano al seguente Cap. 4.1, le tabelle relative alla popolazione e relativi standard urbanistici corrispondenti al PSC adottato, sia per quanto riguarda la popolazione teorica prevista che per i relativi standard residenziali.

Al Capitolo 4.2 si riporta l'incremento di popolazione previsto con l'attuazione del RUE mediante la propria disciplina particolareggiata, la popolazione totale insediabile di PSC e RUE e la verifica dei corrispondenti standard urbanistici, (stato di fatto, stato di previsione con il RUE, e previsione complessiva RUE e PSC).

La popolazione esistente di riferimento è stata aggiornata a Maggio 2011.

4.1 – Calcolo popolazione teorica e standard residenziali da PSC e RUE

4.1.1 – Popolazione teorica da PSC e RUE adottati

CENTRI ABITATI	POPOLAZIONE Aprile 2010	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da RUE				POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da PSC				totale incremento popolazione di PSC e RUE	totale comunale progetto PSC e RUE
		POPOLAZIONE RESIDUA COMPARTI DI ATTUAZIONE	Schede RUE	Ambito rurale	Totale abitanti da attuazione RUE	Ambiti da riqualificazione	Ambiti da nuovo insediamento	Quota per esigenze non preventivabili	Totale abitanti da attuazione PSC		
	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab
CAPOLUOGO	1.183	447	140	0	587	90	976	80	1.146	1.733	2.916
CENTRI FRAZIONALI E TERRITORIO EXTRAURBANO	4.046	290	148	229	667	76	236	0	312	979	5.025
TOTALE ABITANTI	5.229	737	288	229	1.254	166	1.212	80	1.458	2.712	7.941

4.1.2 – Popolazione teorica da PSC e RUE approvati

CENTRI ABITATI	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da RUE			
	POPOLAZIONE COMPARTI DI ATTUAZIONE	SCHEDE RUE	AMBITO RURALE	Totale abitanti da attuazione RUE
	Ab	Ab	Ab	Ab
Tutti i centri abitati	621	299	229	1.149
TOTALE POPOL. DA RUE	621	299	229	1.149
	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da PSC			
	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO	QUOTA PER ESIGENZE NON PREVENTIVABILI	Totale abitanti da attuazione PSC
	Ab	Ab	Ab	Ab
BENTIVOGLIO S.M. in DUNO	166	466	80	711
TOTALE POPOL. DA PSC (DA ACCORDO DI PIANIFICAZIONE)	166	466	80	711
Totale incremento popolazione da PSC e RUE	787	765	309	1.861
POPOLAZIONE Maggio 2011				5.347
TOTALE COMUNALE: POPOLAZIONE DI PROGETTO DA PSC E RUE				7.208

In zona agricola, nell'intero territorio comunale, sono presenti 372 edifici vincolati e in tali edifici sono residenti 231 famiglie. Ipotizzando che per ogni edificio sia possibile ricavare in media 2 alloggi, si ottengono (372 X 2) 744 alloggi ricavabili in tutti gli edifici vincolati. Considerando inoltre che in tali corti vincolate sono residenti 231 famiglie (e quindi 231 alloggi), resterebbero da recuperare circa 513 alloggi complessivamente (744-231).

Stimando che il 50% di tali edifici (256), sia ancora adibito a funzioni agricole, gli edifici da recuperare per funzioni non rurali resterebbero circa 256; considerando altresì che nel periodo di validità del PSC possa realmente essere recuperato il 40% di tali edifici, si ottengono **102 alloggi da recuperare**. Applicando il rapporto tendenziale di 2,25 abitanti per ogni alloggio, si può così determinare una quantità di popolazione insediabile in ambito rurale pari a **229 abitanti**.

4.2 – Standard residenziali da PSC e RUE

4.2.1 – Standard residenziali per località allo stato di fatto (PSC approvato)

BENTIVOGLIO - TOTALE COMUNALE

5.347 (abitanti residenti a Maggio 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	16.041	24.802	4,64
Attrezzature civili	2,80	14.972	32.437	6,07
Attrezzature religiose	1,20	6.416	24.553	4,59
Verde pubblico	18,00	96.246	181.282	33,90
Parcheggi pubblici	5,00	26.735	26.802	5,01
TOTALE	30,00	160.410	289.876	54,21

BENTIVOGLIO

1.237 (abitanti residenti a Maggio 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	3.711	22.094	17,86
Attrezzature civili	2,80	3.464	24.667	19,94
Attrezzature religiose	1,20	1.484	4.666	3,77
Verde pubblico	18,00	22.266	41.151	33,27
Parcheggi pubblici	5,00	6.185	10.462	8,46
TOTALE	30,00	37.110	103.040	83,30

CENTRI FRAZIONALI E TERR. EXTRAURBANO

4.110 (abitanti residenti a Maggio 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	12.330	2.707	0,66
Attrezzature civili	2,80	11.508	7.771	1,89
Attrezzature religiose	1,20	4.932	19.887	4,84
Verde pubblico	18,00	73.980	140.131	34,10
Parcheggi pubblici	5,00	20.550	16.340	3,98
TOTALE	30,00	123.300	186.836	45,46

4.2.2 – Standard residenziali popolazione insediabile da PSC e RUE (PSC approvato)

BENTIVOGLIO - TOTALE COMUNALE

7.208 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	21.624	28.139	3,90
Attrezzature civili	2,80	20.182	34.299	4,76
Attrezzature religiose	1,20	8.650	24.553	3,41
Verde pubblico	18,00	129.744	258.533	35,87
Parcheggi pubblici	5,00	36.040	37.743	5,24
TOTALE	30,00	216.240	383.267	53,17

BENTIVOGLIO

2.154 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	6.462	25.431	11,81
Attrezzature civili	2,80	6.031	26.529	12,32
Attrezzature religiose	1,20	2.585	4.666	2,17
Verde pubblico	18,00	38.772	84.150	39,07
Parcheggi pubblici	5,00	10.770	17.141	7,96
TOTALE	30,00	64.620	157.917	73,31

CENTRI FRAZIONALI E TERR. EXTRAURBANO

5.054 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	15.162	2.707	0,54
Attrezzature civili	2,80	14.151	7.771	1,54
Attrezzature religiose	1,20	6.065	19.887	3,93
Verde pubblico	18,00	90.972	174.383	34,50
Parcheggi pubblici	5,00	25.270	20.603	4,08
TOTALE	30,00	151.620	225.350	44,59

La tabella soprariportata rileva il quadro delle dotazioni territoriali prefigurato considerando le previsioni di PSC.

L'analisi è effettuata sia a livello comunale che disaggregata, (per il Capoluogo e per i centri frazionali e territorio extraurbano).

Tali previsioni portano ad una popolazione ipotizzata di 7.208 residenti (2.154 per il Capoluogo e 5.054 per i centri frazionali ed il territorio extraurbano).

Il nuovo scenario, mantiene un ottimo livello di standard, pur in modo differenziato per le singole dotazioni; a livello comunale si attesta infatti sui 53,17 mq/ab, rispettato per tutte le singole dotazioni.

Lo standard in particolare raggiunge il 73,31 mq/ab per il Capoluogo, mentre per il residuo territorio comunale (centri frazionali e territorio extraurbano) si attesta sui 44,59 mq/ab;

In particolare, per le singole dotazioni, si rileva che le uniche carenze che vengono rilevate riguardano i centri frazionali e territorio extraurbano relativamente alle attrezzature scolastiche (0,54 mq/ab contro i 3,00 mq/ab), per le attrezzature civili (1,54 mq/ab contro i 2,80 mq/ab) ed in minore misura per i parcheggi pubblici (4,08 mq/ab contro i 5,00 mq/ab)

A tal proposito occorre rilevare che in realtà per tali tipologie di servizi queste parti del territorio gravitano in gran parte nel Capoluogo che risulta invece ampiamente dotato di tali attrezzature.

5) – SINTESI DELLE PRINCIPALI LIMITAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI AMBITI ED AREE DISCIPLINATI DAL RUE

Artt. 23, 24, 25, 26 - AUC-A, AUC-B, AUC-C, AUC-E:

Dovrà essere perseguito l'obiettivo di realizzazione dello sdoppiamento del sistema fognario pubblico in acque reflue bianche e nere, con sostituzione della rete fognaria mista.

In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore.

In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.

Art. 33.4 – Insediamenti extra agricoli in ambito rurale

In caso di nuovi interventi o ristrutturazioni globali, dovrà essere sempre realizzato lo sdoppiamento del sistema fognario interno all'ambito, in acque reflue bianche e nere.

In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore

In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.

Art. 21.1 SISTEMA DELLE CORTI IN ZONA AGRICOLA, Paragrafo Primo, punto 3 (*Prescrizioni particolari*)

- Tutti gli interventi nelle corti e negli edifici di valore storico-testimoniale che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso, e riguardino corti ubicate all'interno delle Distanze di Prima Approssimazione di linee elettriche, dovranno essere preceduti da una valutazione dei campi elettromagnetici prodotti dal tratto di linea di riferimento.
- Tutti gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso, in corti ubicate all'interno di fasce acustiche di classe IV, dovranno prevedere l'adozione di requisiti passivi idonei alla mitigazione del rumore.
- Qualsiasi intervento di recupero ad uso civile di fabbricati ex agricoli in ambito agricolo localizzati in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003, secondo quanto di seguito riportato:
 - subirrigazione (solo per edifici mono-bifamiliari)
 - fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso orizzontale (letti o vassoi assorbenti) o fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso verticale;
 - filtro batterico aerobico;
 - filtro batterico anaerobico;
 - depuratori biologici.
- Tutti gli interventi in fabbricati localizzati all'interno delle aree di tutela o di pertinenza fluviale dovranno essere sottoposti al parere dell'Autorità idraulica competente al fine di verificarne la sostenibilità.

6) - I SITI DELLA RETE NATURA 2000

ZPS (Zone di Protezione Speciale): “Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo, Baricella

SIC: (Siti di importanza Comunitaria): “Valli di Bentivoglio, San Pietro in Casale e Malalbergo”

6.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.” 2 Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente).

Tutti i SIC sono ricompresi all'interno delle ZPS già definite. Sia gli uni che le altre contengono varie specie vegetali rare o rarissime e minacciate di estinzione, nonché specie animali rare e/o in declino; per determinate specie di volatili costituiscono inoltre siti riproduttivi e di sosta di importanza regionale e talvolta nazionale.

6.1.1 - Descrizione dei Siti (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

A – Zone di Protezione Speciale (ZPS)

A1 – “Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella.”

ZPS – IT4050024 – Comuni interessati: Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale.

1 - Descrizione e caratteristiche del sito

Il sito si estende su una vasta area agricola di pianura, tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700. Successivamente l'area è stata bonificata trasformando le paludi prevalentemente in risaie e conservando delle valli arginate per l'accumulo delle acque che sono state poi prosciugate negli anni '50 e '60 quando è quasi cessata la coltivazione del riso. Vennero, quindi, conservati pochi biotopi nei quali i proprietari erano interessati soprattutto alla caccia. All'interno del sito l'unico biotopo "relitto" è "Valle La Comune" (63 ha), situata a est di Malalbergo, tra i canali Botte e Lorgana. L'altro biotopo storico è "Le Tombe" (25 ha), che dopo la

scomparsa delle risaie negli anni '50, fu però coltivato per alcuni anni prima di essere ripristinato in parte nel 1967. Tra gli anni '60 e '80 sono state realizzate le vasche di decantazione dei fanghi e delle acque degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'orticoltura (alcune decine di ettari) che hanno costituito, insieme ai numerosi corsi d'acqua dell'area e ai piccoli appostamenti per la caccia, una sorta di "zattera di salvataggio" per alcune specie animali e vegetali che hanno saputo adattarsi a questo tipo di zone umide molto artificiali. Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate. Il sito comprende un tratto di 6,8 km del fiume Reno con le relative golene, dalla confluenza con il canale Navile al ponte tra S.Maria Codifiume e S.Pietro Capofiume, e tratti significativi dei canali Riolo, Tombe, Calcarata, Navile, Savena abbandonata, Botte che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali. Circa il 20% del sito ricade nelle Oasi di protezione della fauna "Ex risaia di Bentivoglio" e "Vasche zuccherificio". Il sito include anche le due Aree di Riequilibrio Ecologico "Casone del partigiano" e "Ex risaia di Bentivoglio".

2 - Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 3 habitat di interesse comunitario coprono circa il 14% della superficie del sito: laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition, fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri e Bidention p.p., foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Specie vegetali. Segnalata una specie di interesse comunitario (*Marsilea quadrifolia*). Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe aquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*, *Ludwigia palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris*, *Leucojum aestivum*.

Uccelli. Sono segnalate complessivamente 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola (5-7 nidi), Mignattino piombato (circa 90-250 nidi), Cavaliere d'Italia (230 coppie), e a livello regionale di Nitticora (112 nidi), Airone rosso (60 nidi), Falco di palude (5 nidi). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola, Ortolano. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia (citata a metà del 1500 da Ulisse Aldrovandi).

Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Airone guardabuoi, Oca selvatica (reintrodotta), Canapiglia, Alzavola, Marzaiola, Mestolone, Fistione turco, Moriglione, Lodolaio, Quaglia, Upupa, Pigliamosche. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Rettili. Segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale.

Anfibi. Il sito ospita una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui è presente la Rana di Lataste *Rana latastei*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Pesci. L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario (Cobite comune *Cobitis tenia*) e specie sempre più rare a livello regionale quali Luccio *Esox lucius*, Triotto *Rutilus erythrophthalmus*, Tinca *Tinca tinca*.

Invertebrati. Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero *Zerythia polyxena*.

3 – Altre caratteristiche del sito

Il sito è caratterizzato principalmente da biotipi rettili scampati alla bonifica e da vaste zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni '90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla

produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

4 – Qualità e importanza

Specie vegetali RARE: *Leucojum aestivum*.

Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*.

Altre specie di interesse: *Ludwiga palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris*.

Il sito ospita una delle tre aree in cui è presente *Rana latastei* in Emilia Romagna.

Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di *Platalea leucorodia*, *Chlidonias hybridus*, *Anas strepera*, *Himantopus himantopus*.

Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia.

Altre specie di fauna di interesse conservazionistico: *Esox lucius*, *Scardinius erythrophthalmus*, *Tinca tinca*, *Hyla intermedia*.

5 – Vulnerabilità

Introduzione di specie ittiche autoctone che competono con altre specie ittiche autoctone e con uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione. Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate, causando inoltre talvolta il prosciugamento di zone umide a causa della perforazione degli argini.

Invasione di neofite.

Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora. Variazioni improvvise e consistenti del livello dell'acqua nel periodo di marzo-luglio (per esigenze produttive nei bacini di itticoltura e per effettuare interventi sulla vegetazione palustre, sugli argini e sui fondali nelle zone utilizzate per l'attività venatoria) che causano la distruzione dei nidi.

Linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione.

Avvelenamento da piombo soprattutto di Anatidi e Limicoli causato dall'utilizzo di pallini in piombo per le cartucce dei fucili da caccia.

Braconaggio (in particolare abbattimento di uccelli ittiofagi nei bacini di itticoltura).

Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori.

B – Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

B3 - “Valli di Bentivoglio, S.Pietro in Casale e Malalbergo”

SIC – IT4060021 – Comuni interessati: Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale).

1 – Descrizione e caratteristiche del sito

Il SIC è costituito da alcune aree di elevato pregio ambientale ricomprese nella più vasta ZPS IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

2 – Altre caratteristiche del sito

La parte più pregiata è una cassa di raccolta, valle Bentivoglio di 66 ha, nata per contenere le acque delle risaie. Vi si trovano estesi tifati e fragmiteti. Una parte dei seminativi è stata oggetto in questi ultimi anni di importanti ripristini ambientali ricostituenti prati e zone umide e impianti di fasce vegetazionali mesoigrofile e macchia-radura.

3 – Qualità e importanza

Specie vegetali rare e minacciate: *Leucojum aestivum*.

Specie vegetali rarissime e minacciate: *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe acquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*.

Specie animali: Importante garzaia di *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*.

Presenza invernale di *Botaurus stellaris* (in lista rossa regionale). Importante sito per la migrazione di Aldeidi, anseriformi e limicoli. La colonia di *Chlidonias hybridus* presenta il 50% della popolazione italiana della specie. Tinca tinca: in Emilia-Romagna la specie risulta in declino.

4 – Vulnerabilità

Inquinamento da reflui provenienti dalle colture circostanti.

Eutrofizzazione.

Presenza di specie animali esotiche (*Nutria*).

Azienda faunistico-venatoria: scarsa o inesistente la possibilità di svernamento per gli anatidi e folaghe.

Caccia e bracconaggio.

Gestione non controllata.

6.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di Incidenza Ambientale sui siti.



Comune di Bentivoglio
Provincia di Bologna

R.U.E.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE



Novembre 2010



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.
Settore Gestione e Recupero Ambientale
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

C.A.A. Giorgio Nicoli S.r.l.
Via Argini Nord, 3351
40014 Crevalcore (BO)
tel. 051-6802211 – fax 051-981908
www.caa.it - caa@caa.it
C.F. e P.I. = 01529451203

Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV



Settore Recupero e Gestione Ambientale

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051-6871051 – fax 051-823305
rinaturazione@caa.it

Commessa 10-102

Studio di Incidenza Ambientale
R.U.E. Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

INDICE

1. La valutazione di incidenza ambientale nei siti della Rete Natura 2000	1
2. Il quadro normativo di riferimento	3
2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette	4
2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.	4
2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6	5
2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97	7
2.1.4 La Valutazione di Incidenza	8
2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza	9
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE	13
3. Oggetto dello studio di incidenza ambientale	14
3.1 Dati generali del piano o progetto	14
3.2 Motivazioni del piano o progetto	14
3.3 Descrizione degli interventi	15
4. I siti Natura 2000 interessati dal piano o progetto	17
4.1 SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"	17
4.1.1 Scheda di identificazione del sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"	19
5. Descrizione delle interferenze tra le attività previste ed il sistema ambientale	29
6. Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano o progetto	34
7. Conclusioni	35
8. Allegati tecnici	36

1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" prevede che ogni qual volta un progetto od un piano siano passibili di avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000¹ debba essere redatta una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Testualmente l'Articolo 6 stabilisce:

"- paragrafo 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica."

"- paragrafo 4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

L'Allegato "G" del D.P.R. 357/97 individua le linee guida sui contenuti minimi delle Relazioni per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti che riguardano SIC o ZPS.

Sulla scorta di quanto previsto nel documento interpretativo "La gestione dei siti della rete Natura 2000: guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", redatto dalla Commissione, nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli.

La "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE" redatta dalla Commissione europea individua quattro livelli:

Livello I: "screening" – processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

Livello II: "valutazione appropriata" – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

¹ Sono siti della Rete Natura 2000 tutte le aree riconosciute come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

Livello III: "valutazione delle soluzioni alternative" – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: "valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa" – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello occorre valutare la necessità o meno di procedere al livello successivo.

Nella Valutazione di Incidenza occorre quindi dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000 in questione (Livello I: Screening) oppure che non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito (Livello II: Valutazione appropriata) oppure che esistono alternative al piano / progetto in grado di non pregiudicare l'integrità del sito (Livello III: valutazione di soluzioni alternative) oppure che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat", i proponenti di piani o progetti dovrebbero prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative già nelle prime fasi di progettazione, sebbene la valutazione di soluzioni alternative sia prevista al terzo livello della metodologia proposta. Ai sensi della Direttiva "Habitat" spetta all'autorità competente decidere in merito all'esistenza o meno di soluzioni alternative e la decisione dovrebbe poi essere presa solo dopo la fase della valutazione appropriata in cui viene appurato che potrebbero sussistere conseguenze negative per il sito in questione.

Le alternative da prendere in considerazione dovrebbero poi considerare sia le soluzioni alternative individuate dal proponente, sia eventuali altre alternative proposte da altri interlocutori o individuate dalla stessa autorità competente.

La documentazione delle soluzioni alternative deve contemplare tutte le proposte individuate ed il loro rispettivo impatto sul sito Natura 2000 in questione, compreso la "opzione zero".

Per quanto attiene invece alle misure di compensazione² la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" indica che dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali che, in via crescente in termini di preferenza, va da "minimizzare gli impatti presso chi li subisce" a "minimizzare gli impatti sul sito" a "ridurre gli impatti alla fonte" a "evitare gli impatti alla fonte". I proponenti di piani o progetti tendono ad includere fin dall'inizio le misure di mitigazione, ma la fase di screening dovrebbe essere effettuata senza contemplarle. Per mantenere la massima obiettività nella valutazione, l'analisi deve infatti avvenire a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione già incorporata nel piano o progetto. Gli effetti negativi sui siti Natura 2000 possono essere attenuati in maniera efficace solo dopo esser stati pienamente riconosciuti, valutati e comunicati. Solo a questo punto l'autorità competente è chiamata a tenere consultazioni per stabilire il tipo e il livello di mitigazione più idoneo.

² per misure di mitigazione la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE intende le "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2);

La Direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del Principio di precauzione³ prescrivendo che gli obiettivi di conservazione dovrebbero sempre prevalere in caso di incertezza.

Al fine di esplicitare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del Principio di precauzione, nella definizione della valutazione di incidenza vengono utilizzati formulari e ogni fase si conclude con un verbale o una matrice che documenta le valutazioni effettuate.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea.

A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli".

Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la

³ L'applicazione del Principio di precauzione presuppone l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura e la valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza dei dati disponibili. ("Comunicazione della Commissione sul Principio di precauzione" - Commissione Europea, 2000, COM(2000) 1 final).

rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette

2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al

termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana.

Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture.

In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante

la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000. In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]"*.

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996. A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8

settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

2.1.4 La Valutazione di Incidenza

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza ambientale può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno strumento di prevenzione che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 – art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è

opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva⁴ in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

Il processo di **Studio di Incidenza Ambientale** viene articolato in quattro successivi livelli:

- **LIVELLO 1 "Pre-valutazione"**

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (termine dell'iter procedurale);

⁴ DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

- **LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"**

Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e si ha quindi il termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").

- **LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"**

Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").

- **LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"**

Fase di verifica della rilevanza⁵ del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.

Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.

Si possono venire a determinare tre casi:

⁵ Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stessa che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

- a.** risulta una *incidenza negativa e significativa e non sussistono motivi* imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
- b.** risulta una *incidenza negativa e significativa e sussistono motivi* imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);
- c.** risulta una *incidenza negativa e significativa su habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
 - 1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
 - 2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
 - 3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

COMUNE DI BENTIVOGLIO

R.U.E. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

3. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'oggetto del presente Studio di Incidenza ambientale è costituito dal **Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio** per quanto attiene ai seguenti siti della Rete Natura 2000, geograficamente ricadenti nel territorio comunale di Bentivoglio (BO):

- **Sito di Importanza Comunitaria - Zona di Protezione Speciale "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (SIC-ZPS IT4050024).**

La porzione del sito citato interessata dalle previsioni del RUE del Comune di Bentivoglio viene cartograficamente riportata in allegato alla presente relazione (Tavola 1). Le perimetrazioni del sito corrispondono a quelle contenute nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna⁶ ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio potrebbero comportare nei confronti delle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (SIC-ZPS IT4050024).

3.1 Dati generali del piano o progetto

- a. Titolo del piano o progetto: R.U.E. Regolamento Urbanistico Edilizio.
- b. Provincia: Bologna;
- c. Comune: Bentivoglio;
- d. Soggetto proponente: Comune di Bentivoglio.

3.2 Motivazioni del piano o progetto

Il R.U.E. Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio è redatto in conformità e ai sensi della Legge Regionale n. 20 del 24 marzo 2000⁷ ai fini della disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso del territorio.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio riporta le norme attinenti alle attività di **costruzione**, di **trasformazione** fisica e funzionale e di **conservazione delle opere edilizie**, nonché la **disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano**, in conformità con le previsioni del PSC Piano Strutturale Comunale del Comune di Bentivoglio.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio disciplina gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi negli ambiti specializzati per le attività produttive esistenti, le trasformazioni negli ambiti consolidati, le trasformazioni nel territorio rurale.

⁶ **Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06** Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.03.06.

⁷ **Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20** "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" - BUR n. 52 del 27.03.2000.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio si prefigge inoltre la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e delle metodologie per il loro calcolo, delle regole riguardanti le dotazioni del territorio e le infrastrutture di interesse generale, nonché della disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione, dei requisiti tecnici delle costruzioni edilizie e dei requisiti relativi alla componente energia e alla qualità ambientale delle costruzioni.

Chiunque abbia titolo ad effettuare interventi di trasformazione fisica o funzionale di immobili deve attenersi alle prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio viene definito in modo conforme alle prescrizioni, alle direttive e agli indirizzi dettati dal Piano Strutturale Comunale, che risultano in ogni caso prevalenti.

Le disposizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio si applicano anche agli interventi disciplinati dal Piano Operativo Comunale, ferma restando la prevalenza delle disposizioni specifiche del POC stesso nei limiti della propria competenza.

3.3 Descrizione degli interventi

Il RUE del Comune di Bentivoglio detta le disposizioni generali, le disposizioni regolamentari e le prescrizioni particolari in materia edilizia, di trasformazione dei suoli in considerazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, dei sistemi condizionanti il territorio e dei sistemi strutturanti il territorio.

Il RUE disciplina inoltre il commercio in sede fissa, nonché l'urbanistica commerciale, i distributori di carburanti, gli impianti fissi di telefonia mobile.

Il RUE tratta infine i requisiti cogenti ed i requisiti volontari, disciplinando sia il *territorio urbano* che il *territorio extraurbano*.

La cartografia del RUE costituisce il riferimento probante ad eccezione degli edifici e delle altre grafie riportate nelle basi cartografiche (Carta Tecnica Regionale o Vettoriale), nei confronti delle quali il Regolamento Urbanistico Edilizio non costituisce certificazione della loro esatta corrispondenza con la realtà, quanto a forma e posizione, né della legittima esistenza degli oggetti rappresentati.

I possibili effetti e le possibili interazioni nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (da valutare se in senso positivo, negativo o neutro) derivanti dalle previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio e passibili di potenziale incidenza ambientale vengono di seguito riportati nella "Matrice delle interazioni potenziali" e valutati al capitolo 5 del presente Studio di Incidenza ambientale.

La **Matrice delle interazioni potenziali** individua le singole criticità possibili nell'ambito delle diverse previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico Edilizio dichiarando espressamente la loro collocazione nell'ambito degli elaborati cartografici del RUE. Inoltre vi vengono sinteticamente evidenziate le potenziali interferenze nei confronti dei fattori di impatto (uso delle risorse naturali, alterazione morfologica, inquinamento e disturbo e rischio incidenti) la cui significatività sarà poi oggetto di approfondimento nell'ambito del successivo Capitolo 6.

Infine nella Matrice delle interazioni potenziali vengono riportati i riferimenti cartografici per la individuazione delle interazioni potenziali nelle allegate Tavola 1a e 1b ove viene riportata la loro collocazione spaziale nell'ambito del territorio considerato.

Matrice delle interazioni potenziali

NORME RUE		Tavole RUE								Interferenza				Rif. cartografia Vinca
Art.	Descrizione	1	2	3	4	5	6	9	10	1. Uso risorse naturali	2. Alterazione morfologica	3. Inquinamento e disturbo	4. Rischio incidenti	
19	Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale									-	-	-	-	-
19	Nodo ecologico complesso provinciale da conservare									-	-	-	-	-
19	Elementi lineari dei nodi semplici e complessi da migliorare									-	-	-	-	-
19	Corridoi ecologici locali e provinciali da migliorare									-	-	-	-	-
19	Nodo ecologico complesso provinciale da migliorare									-	-	-	-	-
19	Elementi lineari dei nodi complessi da creare									-	-	-	-	-
20	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica									-	-	-	-	-
20	Edifici e complessi di valore storico-architettonico con vincolo D.Lgs 42/2004									-	-	+	-	1
20	Edifici di pregio culturale e testimoniale									-	-	+	-	2
20	Edifici e complessi di valore storico-architettonico di proprietà pubblica									-	-	+	-	3
20	Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse									-	-	-	-	-
20	Aree interessate da bonifiche storiche di pianura									-	-	-	-	-
21	Corti e complessi edilizi di valore storico-testimoniale									-	-	+	-	4
33	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVP									+	+	+	-	-
40	Impianti fissi di telefonia mobile di previsione									-	+	-	-	5

4. I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO O PROGETTO

Tra i siti della Rete Natura 2000 della pianura bolognese il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio va ad interessare il sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (IT4050024).

Di seguito si provvede alla descrizione del sito, ricadente in territorio comunale di Bentivoglio (BO), ma anche, in parte, nei Comuni di San Pietro in Casale, Malalbergo, Baricella e Molinella.

In questa parte dello Studio di incidenza vengono riportate le caratteristiche ecologiche e biologiche del sito IT4050024 desunte dalle schede di identificazione ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4.1 SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"

Il SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (codice IT4050024) occupa la vasta area agricola della bassa pianura posta tra l'abitato di Bentivoglio ed il Fiume Reno.

Un tempo occupata da un sistema di paludi, le originarie "Valli di Malalbergo" sono state prosciugate nella seconda metà del 1900.

A quella bonifica sopravvissero pochi biotopi, soprattutto per uso venatorio. Tra gli anni '60 e '80 sono poi state realizzate le vasche degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'orticoltura.

Negli anni '90, con l'applicazione prioritaria degli incentivi derivanti dai finanziamenti agroambientali comunitari, sono state ripristinate vaste zone umide, ricreati complessi a macchia-radura, piantumati boschetti e siepi su circa 550 ettari che si sono in buona parte tradotte in Aziende Faunistiche Venatorie.

Il sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" ricade con un'ampia porzione in territorio comunale di Bentivoglio.

Nel sito risulta segnalata in passato una specie vegetale di interesse comunitario (*Marsilea quadrifolia*) mentre, tra le specie rare e/o minacciate, risultano presenti *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe aquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*, *Ludwigia palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris* e *Leucojum aestivum*.

Per quanto riguarda l'avifauna risultano segnalate nel sito 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola, Mignattino piombato, Cavaliere d'Italia e, a livello regionale, di Nitticora, Airone rosso e Falco di palude. Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente risultano essere Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola e Ortolano. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Per l'erpetofauna risultano segnalazioni per quanto riguarda *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale, e una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui risultava presente *Rana latastei*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario come il Cobite comune (*Cobitis taenia*) e specie ormai sempre più rare a livello regionale come il Luccio (*Esox lucius*), il Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*) e la Tinca (*Tinca tinca*).

Tra gli Insetti risultano segnalati nel sito i Lepidotteri *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri, e *Zerynthia polyxena*.

Nella porzione del sito ricadente in territorio comunale di Bentivoglio risultano presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, desunti dal **GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna**⁸:

- 3150. Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 92A0. Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

La rappresentazione degli habitat di interesse comunitario viene riportata nell'allegata Tavola 2.

Dai **rilievi speditivi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente** in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali presenti in corrispondenza dell'area interessata dalle previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio di Bentivoglio sono altresì risultati presenti i seguenti habitat di rilievo naturalistico, ma non di interesse comunitario, di cui si riporta l'elenco e la classificazione secondo Corine Biotopes:

- 22.13. "Acque dolci eutrofiche libere";
- 22.33. "Formazioni a *Bidens tripartita* (*Bidention tripartitae*)";
- 22.34. "Comunità delle aree temporaneamente inondate dell'Europa Merid.";
- 22.411. "Vegetazione a piccole piante galleggianti (lenti d'acqua)";
- 22.422. "Vegetazione sommersa a predominio di *Potamogeton* di piccola taglia";
- 31.81. "Cespuglieti di tipo medio-europeo *Prunetalia*";
- 44.141. "Gallerie mediterranee a salice bianco";
- 44.614. "Pioppeti ripariali a pioppo bianco e pioppo nero";
- 53.11. "Canneti a *Phragmites australis*";
- 53.13. "Formazione di tife";
- 53.213. "Vegetazione a *Carex riparia*";
- 82.41. "Risaie";
- 83.321. "Pioppeti";
- 84.1. "Filari alberati";
- 84.2. "Siepi";
- 84.3. "Boschetti";
- 84.4. "Complessi macchia-radura";
- 89.22. "Canali di scolo e irrigazione".

Inoltre durante i rilievi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza sono stati rilevati gli habitat di interesse comunitario 3150. e 92A0.

La rappresentazione degli habitat di rilievo naturalistico e di quelli di interesse comunitario rilevati dal CAA viene riportata nell'allegata Tavola 3.

Nella citata cartografia in Legenda compaiono (in colore attenuato) altri habitat presenti nel sito ma esterni ai confini comunali.

⁸ <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/pagine/cartografia.htm> (aggiornamento del 02-10-2007).

4.2.1 Scheda di identificazione del sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"

Le caratteristiche ecologiche e biologiche del sito si evincono dalla scheda ufficiale Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna⁹.
 Per le note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito si rimanda all'Allegato 4) alla presente relazione.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE SIC-ZPS "BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA"			
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO			
1.1 Tipo: C	1.2 Codice sito: IT4050024	1.3 Data compilazione: 200207	1.4 Aggiornamento: 200906
1.5 Rapporti con altri siti Natura 2000: Il sito confina con IT4060017 - Sito di tipo D			
1.6 Responsabile del sito: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
1.7 Nome del sito: Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella			
1.8 Classificazione come sito e date di designazione/classificazione			
Data proposta sito come SIC:		200607	
Data classificazione sito come ZPS:		200402	

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO			
2.1 Localizzazione centro sito			
Longitudine: E 11° 35' 58"		Latitudine: N 44° 41' 13"	
2.2 Area (ha): 3224			
2.4 Altezza (m)			
Minima: 6	Massima: 17	Media: 9	
2.5 Regione amministrativa			
Codice NUTS: IT4	Nome regione: Emilia-Romagna	% coperta: 100%	
2.6 Regione Bio-geografica: Continentale			

⁹ <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/siti/it4050024.htm>

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE									
3.1 TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito									
CODICE	Nome	Habitat prioritario	% coperta	VALUTAZIONE SITO					
				Rappresent.	Superf.	Conserv.	Globale		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		10	A	C	A	A		
3270	<i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani		2	B	C	B	B		
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		2	A	C	B	B		
3.2 SPECIE di cui all'Art.4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse									
3.2.a Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A021	<i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso			10-11i	P	C	B	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> Tarabusino		8-12p		P	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora	P	116p	19i	C	C	B	C	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i> Sgarza ciuffetto		2p		P	C	A	C	A
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta		28p	11-33i	C	C	B	C	B
A027	<i>Egretta alba</i> Airone bianco maggiore	P	1-2p	79-280i	C	C	A	B	A
A029	<i>Ardea purpurea</i> Airone rosso		55-60p		C	B	B	C	A
A030	<i>Ciconia nigra</i> Cicogna nera			V	V	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i> Cicogna bianca				P	C	B	C	B
A032	<i>Plegadis falcinellus</i> Mignattaio				R	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i> Spatola	P	2-7p	3i	P	A	A	C	A
A060	<i>Aythya nyroca</i> Moretta tabaccata		1p		R	B	B	C	A
A072	<i>Pernis apivorus</i> Falco pecchiaiolo				P	C	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i> Nibbio bruno			V	R	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i> Nibbio reale				V	D			
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i> Aquila di mare				V	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i> Falco di palude	P	5p	2i	C	B	B	C	A
A082	<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale			2i	R	C	B	C	C
A083	<i>Circus macrourus</i> Albanella pallida				V	D			
A084	<i>Circus pygargus</i> Albanella minore		1-2p		P	C	B	C	C

A090	<i>Aquila clanga</i> Aquila anatraia maggiore				V	D			
A094	<i>Pandion haliaetus</i> Falco pescatore				P	C	B	C	C
A097	<i>Falco vespertinus</i> Falco cuculo				R	C	B	B	C
A098	<i>Falco columbarius</i> Smeriglio			R	R	C	B	C	C
A101	<i>Falco biarmicus</i> Lanario				P	C	B	C	C
A103	<i>Falco peregrinus</i> Pellegrino			P	P	C	B	C	C
A119	<i>Porzana porzana</i> Voltolino				P	D			
A120	<i>Porzana parva</i> Schiribilla				P	D			
A127	<i>Grus grus</i> Gru				P	C	B	C	B
A131	<i>Himantopus himantopus</i> Cavaliere d'Italia		80-230p		P	B	B	C	A
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i> Avocetta				V	D			
A135	<i>Glareola pratincola</i> Pernice di mare				V	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i> Fratino		P		P	C	B	C	C
A140	<i>Pluvialis apricaria</i> Piviere dorato			C	C	C	B	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i> Combattente				C	C	A	C	A
A154	<i>Gallinago media</i> Croccolone				P	C	B	C	C
A166	<i>Tringa glareola</i> Piro piro boschereccio				C	C	A	C	A
A176	<i>Larus melanocephalus</i> Gabbiano corallino				V	D			
A177	<i>Larus minutus</i> Gabbianello				P	C	B	C	C
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i> Sterna zampenere				V	D			
A190	<i>Sterna caspia</i> Sterna maggiore				V	D			
A193	<i>Sterna hirundo</i> Sterna comune		1-3p		P	C	B	C	B
A195	<i>Sterna albifrons</i> Fratichello				V	D			
A196	<i>Chlidonias hybridus</i> Mignattino piombato		90-250p		C	C	B	B	A
A197	<i>Chlidonias niger</i> Mignattino				C	C	B	C	B
A222	<i>Asio flammeus</i> Gufo di palude			R	P	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore		6-10p	P	P	C	B	C	B
A272	<i>Luscinia svecica</i> Pettazzurro				V	D			
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i> Forapaglie castagnolo				P	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i> Averla piccola		2-3p		C	C	B	C	C
A339	<i>Lanius minor</i> Averla cenerina				P	D			

A379	<i>Emberiza hortulana</i> Ortolano		1-3p		R	C	B	C	C
3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto	P	60-90p	6-17i	C	B	B	C	A
A005	<i>Podiceps cristatus</i> Svasso maggiore	P	16-20p	5-10i	P	C	B	C	B
A008	<i>Podiceps nigricollis</i> Svasso piccolo			R	P	D			
A017	<i>Phalacrocorax carbo</i> Cormorano		6p	220-330i	C	C	B	C	A
A025	<i>Bubulcus ibis</i> Airone guardabuoi		1p	R	P	C	B	B	B
A028	<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	P	257p	P	C	B	B	C	A
A036	<i>Cygnus olor</i> Cigno reale			V	R	D			
A039	<i>Anser fabalis</i> Oca granaiola				V	D			
A041	<i>Anser albifrons</i> Oca lombardella			V	P	C	B	C	C
A043	<i>Anser anser</i> Oca selvatica	P	P	P	P	C	B	C	B
A048	<i>Tadorna tadorna</i> Volpoca				V	D			
A050	<i>Anas penelope</i> Fischione			55i	P	C	B	C	C
A051	<i>Anas strepera</i> Canapiglia	P	12-15p	3-6i	P	A	B	C	A
A052	<i>Anas crecca</i> Alzavola		R	735-1000i	C	B	B	B	A
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	P	120- 150p	2500i	C	C	B	C	A
A054	<i>Anas acuta</i> Codone				P	C	B	C	C
A055	<i>Anas querquedula</i> Marzaiola		15-20p	P	C	B	A	C	A
A056	<i>Anas clypeata</i> Mestolone	P	7-10p	80-90i	C	B	A	C	A
A058	<i>Netta rufina</i> Fistione turco		1p		P	A	A	C	A
A059	<i>Aythya ferina</i> Moriglione		1-2p	P	P	C	B	C	B
A061	<i>Aythya fuligula</i> Moretta				P	C	B	C	C
A067	<i>Bucephala clangula</i> Quattrocchi				V	D			
A086	<i>Accipiter nisus</i> Sparviere	P	2p	C	P	C	A	C	B
A087	<i>Buteo buteo</i> Poiana	C	1-2p	C	C	C	A	C	B
A088	<i>Buteo lagopus</i> Poiana calzata				P	D			
A096	<i>Falco tinnunculus</i> Gheppio	C	4p	C	C	C	A	C	C
A099	<i>Falco subbuteo</i> Lodolaio		3-4p		C	C	A	C	B
A118	<i>Rallus aquaticus</i> Porciglione	P	5-10p	13-20i	P	C	B	C	C

A123	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	P	P	P	P	C	A	C	C
A125	<i>Fulica atra</i> Folaga	P	150p	780-900i	P	C	B	C	C
A136	<i>Charadrius dubius</i> Corriere piccolo		6-10p		C	C	B	C	B
A137	<i>Charadrius hiaticula</i> Corriere grosso				P	C	B	C	C
A141	<i>Pluvialis squatarola</i> Pivieressa				P	D			
A142	<i>Vanellus vanellus</i> Pavoncella		60p	740i	P	B	B	C	A
A145	<i>Calidris minuta</i> Gambecchio				P	C	B	C	C
A146	<i>Calidris temminckii</i> Gambecchio nano				P	C	B	C	C
A147	<i>Calidris ferruginea</i> Piovanello				V	D			
A149	<i>Calidris alpina</i> Piovanello pancianera			R	C	C	B	C	C
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i> Frullino			R	R	C	B	C	C
A153	<i>Gallinago gallinago</i> Beccaccino			C	C	C	B	C	C
A155	<i>Scolopax rusticola</i> Beccaccia			R	C	C	B	C	C
A156	<i>Limosa limosa</i> Pittima reale				C	C	B	C	C
A158	<i>Numenius phaeopus</i> Chiarlo piccolo				V	D			
A160	<i>Numenius arquata</i> Chiarlo				R	C	B	C	C
A161	<i>Tringa erythropus</i> Totano moro			R	C	C	B	C	C
A162	<i>Tringa totanus</i> Pettegola			R	R	C	B	C	C
A163	<i>Tringa stagnatilis</i> Albastrello				V	D			
A164	<i>Tringa nebularia</i> Pantana			R	C	C	B	C	C
A165	<i>Tringa ochropus</i> Piro piro culbianco			R	C	C	B	C	C
A168	<i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro piccolo		R	C	C	C	B	C	C
A179	<i>Larus ridibundus</i> Gabbiano comune	P		116i	C	C	B	C	C
A182	<i>Larus canus</i> Gavina				P	C	B	C	C
A183	<i>Larus fuscus</i> Zafferano				P	C	B	C	C
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i> Mignattino alibianche				V	D			
A207	<i>Columba oenas</i> Colombella				R	C	B	C	C
A208	<i>Columba palumbus</i> Colombaccio		P	P	P	C	B	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i> Tortora		C		P	C	A	C	B
A212	<i>Cuculus canorus</i> Cuculo		C		P	C	B	C	B
A213	<i>Tyto alba</i> Barbagianni	P	R	R	R	C	B	C	C
A218	<i>Athene noctua</i> Civetta	P	C	C	P	C	B	C	C

A221	<i>Asio otus</i> Gufo comune	P	C	C	P	C	B	C	C
A226	<i>Apus apus</i> Rondone		P		P	C	B	C	C
A230	<i>Merops apiaster</i> Gruccione				P	C	B	C	C
A232	<i>Upupa epops</i> Upupa		R		P	C	B	C	C
A233	<i>Jynx torquilla</i> Torcicollo		R		P	C	B	C	C
A235	<i>Picus viridis</i> Picchio verde		C	C	P	C	B	C	C
A237	<i>Dendrocopos major</i> Picchio rosso maggiore		C	C	P	C	B	C	C
A247	<i>Alauda arvensis</i> Allodola	P	C	C	P	C	B	C	B
A249	<i>Riparia riparia</i> Topino				P	C	B	C	C
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i> Rondine montana				P	C	B	C	C
A251	<i>Hirundo rustica</i> Rondine		P		P	C	B	C	C
A253	<i>Delichon urbica</i> Balestruccio		P		P	C	B	C	C
A257	<i>Anthus pratensis</i> Pispola			P	P	C	B	C	C
A259	<i>Anthus spinoletta</i> Spioncello				R	C	B	C	C
A260	<i>Motacilla flava</i> Cutrettola		C		P	C	B	C	B
A261	<i>Motacilla cinerea</i> Ballerina gialla			P	P	C	B	C	C
A262	<i>Motacilla alba</i> Ballerina bianca			P	P	C	B	C	C
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i> Scricciolo			P	P	C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i> Passera scopaiola			P	P	C	B	C	C
A269	<i>Erithacus rubecula</i> Pettiroso			P	P	C	B	C	C
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i> Usignolo		P		C	C	A	C	B
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i> Codiroso spazzacamino			P	P	C	C	C	C
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i> Codiroso				P	C	B	C	C
A275	<i>Saxicola rubetra</i> Stiaccino				P	D			
A276	<i>Saxicola torquata</i> Saltimpalo	P	C	C	P	C	B	C	B
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i> Colbianco				P	C	B	C	C
A283	<i>Turdus merula</i> Merlo	P	C	C	P	C	A	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i> Cesena			C	P	C	B	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i> Tordo bottaccio			C	P	C	B	C	C
A286	<i>Turdus iliacus</i> Tordo sassello			C	P	C	B	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i> Tordela			C	P	C	B	C	C
A288	<i>Cettia cetti</i> Usignolo di fiume	P	C	C	P	C	B	C	B

A289	<i>Cisticola juncidis</i> Beccamoschino	P	C	C	P	C	B	C	C
A296	<i>Acrocephalus palustris</i> Cannaiola verdognola		C		P	C	B	C	C
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i> Cannaiola		R		P	C	B	C	C
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i> Cannareccione		C		P	C	B	C	B
A300	<i>Hippolais polyglotta</i> Canapino		C		P	C	B	C	C
A309	<i>Sylvia communis</i> Sterpazzola		C		P	C	B	C	C
A310	<i>Sylvia borin</i> Beccafico				P	C	B	C	C
A311	<i>Sylvia atricapilla</i> Capinera		C		P	C	A	C	C
A316	<i>Phylloscopus trochilus</i> Lui grosso				P	C	B	C	C
A319	<i>Muscicapa striata</i> Pigliamosche		C		P	C	B	C	C
A325	<i>Parus palustris</i> Cincia bigia		P	P	P	C	B	C	C
A329	<i>Parus caeruleus</i> Cinciarella	P	P	P	P	C	B	C	C
A330	<i>Parus major</i> Cinciallegra	P	P	P	P	C	B	C	C
A336	<i>Remiz pendulinus</i> Pendolino	P	P	P	P	C	B	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i> Rigogolo		P		P	C	B	C	C
A340	<i>Lanius excubitor</i> Averla maggiore				P	C	B	C	C
A342	<i>Garrulus glandarius</i> Ghiandaia	P	P	P	P	C	B	C	C
A351	<i>Sturnus vulgaris</i> Stomo	P	P	P	P	C	B	C	C
A356	<i>Passer montanus</i> Passera mattugia	P	P	P	P	C	B	C	C
A359	<i>Fringilla coelebs</i> Fringuello			P	P	C	B	C	C
A361	<i>Serinus serinus</i> Verzellino		P		P	C	B	C	C
A363	<i>Carduelis chloris</i> Verdone	P	P	P	P	C	B	C	C
A364	<i>Carduelis carduelis</i> Cardellino	P	P	P	P	C	B	C	C
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i> Migliarino di palude	P	P	P	P	C	B	C	C
A383	<i>Miliaria calandra</i> Strillozzo	P	P	P	P	C	B	C	C
A459	<i>Larus cachinnans</i> Gabbiano reale	P		P	P	C	B	C	C

3.2.c Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuno									
3.2.d Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1215	<i>Rana latastei</i> Rana di Lataste	P				C	B	B	B
1220	<i>Emys orbicularis</i> Testuggine d'acqua	P				C	B	C	B
3.2.e Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1149	<i>Cobitis taenia</i> Cobite		P			C	C	B	C
3.2.f Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1060	<i>Lycaena dispar</i>		P			C	B	B	C
3.2.g Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>			P		C	B	B	B
3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna									
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE			
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i> Raganella italiana	P				B			
Invertebrati	<i>Zerynthia polyxena</i>	P				A			
Pesci	<i>Esox lucius</i>	P				A			
Pesci	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	P				D			
Pesci	<i>Tinca tinca</i>	P				D			
Vegetali	<i>Alisma lanceolatum</i>	P				D			
Vegetali	<i>Leocojum aestivum</i>	P				D			
Vegetali	<i>Ludwigia palustris</i>	P				A			
Vegetali	<i>Oenanthe aquatica</i>	P				D			
Vegetali	<i>Riccia fluitans</i>	P				D			
Vegetali	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	P				A			
Vegetali	<i>Salvinia natans</i> Erba pesce	P				A			
Vegetali	<i>Senecio paludosus</i>	P				A			
Vegetali	<i>Utricularia vulgaris</i>	P				A			
Vegetali	<i>Veronica scutellata</i>	P				D			

4. DESCRIZIONE SITO		
4.1 Caratteristiche del sito		
CODICE	Tipo di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	35
N07	Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	20
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	1
N12	Colture ceralicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	32
N14	Praterie migliorate	3
N15	Altri terreni agricoli	1
N16	Foreste di caducifoglie	2
N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	3
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	3
Copertura totale habitat		100
Altre caratteristiche del sito:		
<p>Il sito è caratterizzato principalmente da bitopi relitti scampati alla bonifica e da vaste zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni'90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.</p>		
4.2 Qualità e importanza:		
<p>Specie vegetali RARE: <i>Leucojum aestivum</i>. Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: <i>Alisma lanceolatum</i>, <i>Oenanthe aquatica</i>, <i>Riccia fluitans</i>, <i>Veronica scutellata</i>. Altre specie di interesse: <i>Ludwigia palustris</i>, <i>Sagittaria sagittifolia</i>, <i>Salvinia natans</i>, <i>Senecio paludosus</i>, <i>Utricularia vulgaris</i>. Il sito ospita una delle tre aree in cui è presente <i>Rana latastei</i> in Emilia Romagna. Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Chlidonias hybridus</i>, <i>Anas strepera</i>, <i>Himantopus himantopus</i>. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia. Altre specie di fauna di interesse conservazionistico: <i>Esox lucius</i>, <i>Scardinius erythrophthalmus</i>, <i>Tinca tinca</i>, <i>Hyla intermedia</i>.</p>		
4.3 Vulnerabilità:		
<p>Introduzione di specie ittiche alloctone che competono con altre specie ittiche autoctone e con gli uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione. Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola. Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (<i>Myocastor coypus</i>, <i>Rana catesbeiana</i>, <i>Procambarus clarkii</i>, <i>Trachemys scripta</i>): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate, causando inoltre talvolta il prosciugamento di zone umide a causa della perforazione degli argini. Invasione di neofite. Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora. Variazioni improvvise e consistenti del livello dell'acqua nel periodo marzo-luglio (per esigenze produttive nei bacini di itticoltura e per effettuare interventi sulla vegetazione palustre, sugli argini e sui fondali nelle zone utilizzate per l'attività venatoria) che causano la distruzione di nidi. Linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione.</p>		
(continua)		

Avvelenamento da piombo soprattutto di Anatidi e Limicoli causato dall'utilizzo di pallini in piombo per le cartucce dei fucili da caccia.
 Bracconaggio (in particolare abbattimento di uccelli ittiofagi nei bacini di itticoltura).
 Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori.

4.4 **Designazione del sito:** -

4.5 **Proprietà:** -

4.6 **Documentazione:** -

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE

5.1 **Tipo di protezione a livello nazionale e regionale:**

CODICE	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessun tipo di relazione	100

5.2 **Relazione con altri siti**

Designati a livello nazionale o regionale: -

Designati a livello internazionale: -

5.3 **Relazione con altri siti "Biotopi Corine":** -

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1 **Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

6.2 **Gestione del sito**

Organismo responsabile della gestione del sito: -

Gestione del sito e piani: -

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

Scala:

1: 25.000

Proiezione:

UTM

I confini del sito sono disponibili in formato digitale?

I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.emilia-romagna.it/natura2000

Numero mappe:

C.T.R. N. 203NE

C.T.R. N. 203NO

C.T.R. N. 203SE

C.T.R. N. 203SO

Fotografie aeree allegate: No

5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Le previsioni derivanti dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio individuano, in prossimità o in corrispondenza dei siti della Rete Natura 2000 di cui al precedente capitolo, le seguenti destinazioni e usi passibili di determinare interazioni con le specie e/o gli habitat¹⁰:

- A. "Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- B. "Nodo ecologico complesso provinciale da conservare"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- C. "Elementi lineari dei nodi semplici e complessi da migliorare"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- D. "Corridoi ecologici locali e provinciali da migliorare"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- E. "Nodo ecologico complesso provinciale da migliorare"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- F. "Elementi lineari dei nodi complessi da creare"**
(Elementi che compongono la Rete Ecologica);
- G. "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica";**
- H. "Edifici e complessi di valore storico-architettonico"**
(con vincolo D.Lgs. 42/2004);
- I. "Edifici di pregio storico culturale e testimoniale";**
- J. "Edifici e complessi di valore storico-architettonico di proprietà pubblica";**
- K. "Aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse";**
- L. "Aree interessate da bonifiche storiche di pianura";**
- M. "Corti e complessi edilizi di valore storico-testimoniale";**
- N. "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVP";**
- O. "Impianti fissi di telefonia mobile di previsione".**

Di seguito le sopracitate possibili interazioni vengono analizzate nel dettaglio cercando di fare emergere le eventuali interferenze con i fattori ambientali caratterizzanti il sito

¹⁰ così come già indicato in tabella al punto 3.3 del presente Studio di incidenza ambientale e localizzate graficamente nelle allegate Tavola 1a Tavola 1b.

IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

A., B., C., D., E., F. Elementi che compongono la Rete ecologica

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio all'Art. 19 definisce le componenti delle Reti ecologiche presenti sul proprio territorio comunale, richiamando l'Art. 15 del Piano Strutturale Comunale e descrivendone le modalità per realizzarle, in parte demandate al Piano Operativo Comunale e in parte allo stesso RUE nel caso di prescrizione di specifici contributi attuativi in sede di recupero edilizio ex-rurale di cui all'Art. 21.

Per quanto attiene alle Reti ecologiche il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio acquisisce anche le modalità di attuazione di cui alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione delle reti ecologiche" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Allegato 1 alla relazione), nonché richiamandosi alla documentazione regionale del progetto Life "ECONet", individuando sostanzialmente tre differenti livelli di intervento a seconda che ci si trovi in corrispondenza di:

- elementi esistenti da conservare;
- elementi esistenti da migliorare;
- nuovi elementi da creare.

Le destinazioni previste dal RUE corrispondenti ai diversi elementi costitutivi della Rete ecologica¹¹ definiscono caratteristiche paesaggistico-ambientali che "per definizione" risultano del tutto compatibili con le caratteristiche del sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

Si tratta evidentemente di destinazioni che sono altresì da considerare semmai funzionali al miglioramento delle condizioni ambientali e del contesto territoriale, essendo in grado di farne aumentare la diversificazione e l'articolazione morfologico-paesaggistica, di migliorarne la funzionalità e di opporsi agli effetti negativi della frammentazione ambientale nei confronti delle specie e delle popolazioni animali e vegetali.

Ne consegue che le destinazioni ad elementi della rete ecologica di cui alla Matrice delle interazioni provinciali al paragrafo 3.3, non solo non determinano alcuna interferenza o incidenza ambientale, ma, per definizione stessa, vengono previste in funzione migliorativa rispetto all'esistente.

Per questa ragione non si ritiene possano essere identificate nell'allegata Tavola come interazione potenziale.

G., H., I., J., K., L. Sistema delle risorse storiche e archeologiche

Queste destinazioni rientrano nel Sistema delle risorse storiche e archeologiche individuato all'Art. 20 dal RUE di Bentivoglio.

Gli interventi all'interno delle "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" sono normati da quanto indicato all'art.18, lettera a), del PSC e in generale ogni intervento con interessamento del sottosuolo vengono subordinati a sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, per accertare la presenza di reperti archeologici e la compatibilità dell'intervento stesso rispetto alla loro tutela. Ne consegue che una destinazione come questa, venendo

¹¹ si veda in proposito anche la Matrice delle Interazioni potenziali di cui al Paragrafo 3.3 del presente Studio di incidenza.

assoggettata a verifica preliminarmente, contiene già in sé le tutele nei confronti di interventi che possano essere realizzati nel territorio e non va, quindi, ad incidere sull'incisività nei confronti del sito della Rete Natura 2000.

Per quanto attiene gli "Edifici e complessi di valore storico-architettonico con vincolo D.Lgs. 42/2004", due dei quali ricadono all'interno del SIC-ZPS IT4050024 (Interazione 1, Tavola 1), il RUE prevede l'attivazione di politiche di conservazione e valorizzazione, sempre preventivamente subordinate ad autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali (ai sensi del D.Lgs. 42/2004). La loro peculiarità ed il percorso che ne consegue per interventi che li riguardino fornisce tutele anche nei confronti delle caratteristiche ambientali del sito, anche se occorre richiamare l'attenzione sulla opportunità, in fase di progettazione esecutiva degli interventi e con il relativo dettaglio di scala e temporale, di porre attenzione nei confronti della possibile Chiropterofauna presente e dei rapaci notturni che potrebbero aver trovato in quegli edifici un sito elettivo per la sosta e la riproduzione.

Ragionamento del tutto analogo può essere fatto per gli "Edifici di pregio storico culturale e testimoniale", uno dei quali ricade internamente al sito IT4050024 (Interazione 2, Tavola 1), per i quali il RUE del Comune di Bentivoglio prevede "forme di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale sia in riferimento all'edificio che alle sue relazioni con il territorio".

Anche per gli "Edifici e complessi di valore storico-architettonico di proprietà pubblica", di cui un caso ricade all'interno del sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (Interazione 3, Tavola 1), non si ritiene che le previsioni del RUE (interventi edilizi subordinati ad autorizzazione preventiva della Soprintendenza) possano determinare incidenze negative nei confronti del sito della Rete Natura 2000, fatta salva l'attenzione per Chiropteri e Strigiformi. Nello specifico, trattandosi della Corte La Rizza, già destinata a centro per i visitatori dell'area delle ex-risaie di Bentivoglio, si ritiene ulteriormente che la destinazione del RUE risulti, anzi, funzionale al presidio, alla tutela e alla conoscenza dei luoghi.

Per le "Aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse" il RUE di Bentivoglio prevede finalità ed obiettivi da perseguire mediante politiche attuative specifiche che, per le aree su cui il PSC ha svolto approfondimenti di tipo "paesaggistico", riconoscono "visioni d'insieme delle risorse storico-testimoniali e architettoniche, naturalistiche, paesaggistiche" presenti in ambito extraurbano". La tutela si esplica mediante la valutazione preventiva (in fase progettuale e attraverso simulazioni) che deve dimostrare come un nuovo intervento infrastrutturale o edilizio possano collocarsi nel territorio rispetto l'oggetto della tutela e in posizione tale da non pregiudicare le visuali paesaggistiche individuate. Si prevede poi che la tutela si applichi mediante presentazione e discussione della proposta progettuale in via preventiva in seno ad una "Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio". Ne consegue che queste destinazioni non possano determinare interazioni negative nei confronti delle caratteristiche ambientali, delle specie e degli habitat, dei siti considerati, andando, anzi, a costituire una ulteriore tutela preventiva nei confronti di possibili trasformazioni edilizie ed infrastrutturali, fatto salvo il permanere delle altre modalità previste per legge, quali, per esempio, le Valutazioni di Incidenza Ambientale.

Infine anche per le "Aree interessate da bonifiche storiche di pianura" le previsioni del RUE, che rimandano all'art. 18, lettera g) del PSC ("evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali e degli elementi dell'organizzazione territoriale"), non costituiscono una interazione negativa con il sito della Rete Natura 2000.

M. "Corti e complessi edilizi di valore storico-testimoniale"

Il RUE del Comune di Bentivoglio individua questa destinazione per gruppi di fabbricati in cui gli edifici posseggono un valore storico-testimoniale e a cui vengono, conseguentemente, applicati usi secondo prescrizioni. Tra queste risultano la presentazione di progetti unitari, il rispetto dell'abaco dei tipi edilizi, ampliamenti subordinati alla demolizione di fabbricati incongrui e, tra l'altro, la valorizzazione dell'impianto arboreo esistente proponendo adeguate integrazioni, anche in rapporto alle reti ecologiche e ai corridoi ecologici riportati nelle tavole del RUE. Le modalità di intervento devono comunque "prevedere la più completa salvaguardia dell'ambiente naturale presente" e a garanzia di ciò il Comune richiede apposita fideiussione.

Le corti interessate da questa destinazione in grado di esercitare una potenziale interazione nei confronti del sito della Rete Natura 2000 considerato nel presente Studio di Incidenza risultano almeno 18, tra quelle ricadenti all'interno del sito e quelle poste in prossimità dello stesso (Interazione 4, Tavola 1).

In considerazione delle limitate possibilità di ampliamento consentite e delle prescrizioni compensative in termini ambientali, nonché in ragione del fatto che le previsioni si riferiscono comunque a situazioni già esistenti (quindi in assenza di diminuzione o variazione di habitat), si ritiene che questa destinazione prevista dal RUE non determini incidenze ambientali degne di nota, fatta salva l'indicazione, da attuare evidentemente con il dettaglio di scala e temporale connessi al progetto esecutivo specifico per il recupero dei fabbricati, della attenzione da porre nei confronti della possibile Chiroterofauna e degli Strigiformi che potrebbero aver trovato in quei fabbricati un sito elettivo per la sosta e la riproduzione.

Oltre alle interazioni puntiformi sin qui considerate, il RUE del Comune di Bentivoglio prevede entro il Sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" una destinazione, per così dire, "diffusa" che riguarda il territorio agricolo, che viene di seguito analizzata.

N. "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVP"

Come già fissato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, gli "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVP" costituiscono dei contesti territoriali particolarmente idonei allo svolgimento di attività produttive agroalimentari ad alta intensità e concentrazione.

Il RUE del Comune di Bentivoglio prevede in questi ambiti anche aziende multifunzionali orientate all'offerta di servizi agroambientali e ricreativi in collegamento a specifici beni di interesse naturalistico o storico-culturale, incentivando, nel caso, tutti gli interventi di valorizzazione economica.

Questa tipologia di destinazione "diffusa" (per la qual ragione non viene rappresentata cartograficamente con un simbolo in Tavola 1) in Comune di Bentivoglio caratterizza buona parte dell'area agricola del sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e quindi può potenzialmente costituire una interazione con il sito stesso. Occorre però considerare che, pur non essendo scevra da possibili concretizzazioni che possono determinare impatti di tipo ambientale (rumore, emissioni, scarichi nelle acque, disturbo diretto ed indiretto delle specie), si ritiene però che questa destinazione, se opportunamente applicata (il che risulta verificabile solo alla scala locale e di progettazione esecutiva), non porti necessariamente ad interazioni

negative con il sito e, nella misura in cui venga positivamente orientata, può anzi divenire un motivo di consolidamento e presidio per lo stesso sito.

O. "Impianti fissi di telefonia mobile di previsione"

All'Art. 40 il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio individua all'interno del sito SIC-ZPS IT4050024 un punto (Interazione 5, Tavola 1) in cui sussiste la previsione di installazione di un impianto fisso di telefonia mobile. Oltre ai riferimenti normativi, l'articolo del RUE, individua prescrizioni riguardanti i parametri edilizi specifici ponendo alcune limitazioni (altezza massima dell'antenna + struttura pari a 24 m oppure 36 m nel caso di almeno tre gestori; recinzioni mascherate da "barriera verde"; monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche) e prescrizioni attuative che possono prevedere "aspetti di inserimento paesaggistico ed ambientale" di cui all'art. 7.4 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

In considerazione del fatto che non si rilevano particolari elementi di impatto connessi con la realizzazione ed il funzionamento di antenne per la telefonia mobile e del fatto che il luogo in cui è prevista la presente destinazione corrisponde all'area dell'ex-discarda, non si reputa questa previsione come in grado di costituire una interazione negativa nei confronti di habitat e specie del sito della Rete Natura 2000 considerato.

Sulla scorta delle precedenti considerazioni l'analisi delle possibili interferenze esercitabili dalle previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio nei confronti degli elementi ambientali, degli habitat e delle specie florofaunistiche caratterizzanti i siti in questione (Cap. 4) evidenziano un grado di incidenza complessivo, articolabile in quattro gradi di giudizio con contestuale esplicitazione grafica di immediata percezione, riportato nella seguente tabella.

Effetti sugli ecosistemi dei siti dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano	Livello di incidenza dell'effetto
1. Uso delle risorse naturali del sito	☺
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☺
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☺
4. Rischio di incidenti	☺

Legenda

☺ = nessuna incidenza	☺? = incidenza incerta forse assente
☹ = incidenza presente	☹? = incidenza incerta forse presente

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO O DEL PROGETTO

In questa parte dello studio la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 viene effettuata considerando indicatori di perturbazione e di degrado, di cui alla seguente tabella, che completano la analisi dell'incidenza ambientale fatta nel precedente capitolo.

Tipo di incidenza	Indicatore di perturbazione
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni contenute nel R.U.E., la significatività dell'incidenza, determinata sulla scorta degli indicatori sopra riportati, viene valutata tenendo in conto i successivi quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il progetto, relativamente agli indicatori considerati, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul sito;
- **poco significativo:** relativamente agli indicatori considerati, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del progetto;
- **significativo:** il progetto, relativamente agli indicatori considerati, può avere delle incidenze sul sito che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il progetto, relativamente agli indicatori considerati, avrà sicuramente delle incidenze sul sito.

La valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 viene esplicitata nella seguente tabella.

Indicatore	Significatività dell'impatto del RUE sul sito
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>	Non significativo
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nel sito</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nel sito</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nel sito</i>	Non significativo

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni espresse in questo Studio di Incidenza NON si ritiene che le previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio possano produrre una incidenza ambientale di rilievo nei confronti del sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (IT4050024).

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bentivoglio e per le ragioni precedentemente esposte

l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di

INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA

8. ALLEGATI TECNICI

Allegato 1 - Tavola 1) Interazioni potenziali (scala 1:20.000);

Allegato 2 - Tavola 2) Habitat di interesse comunitario SIC-ZPS IT4050024. Gis Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - R.E.R. (scala 1:20.000);

Allegato 3 - Tavola 3) Habitat di interesse comunitario e conservazionistico SIC-ZPS IT4050024. Verifica speditiva C.A.A. (scala 1:20.000);

Allegato 4 - Note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito;

Allegato 5 - Documentazione fotografica.

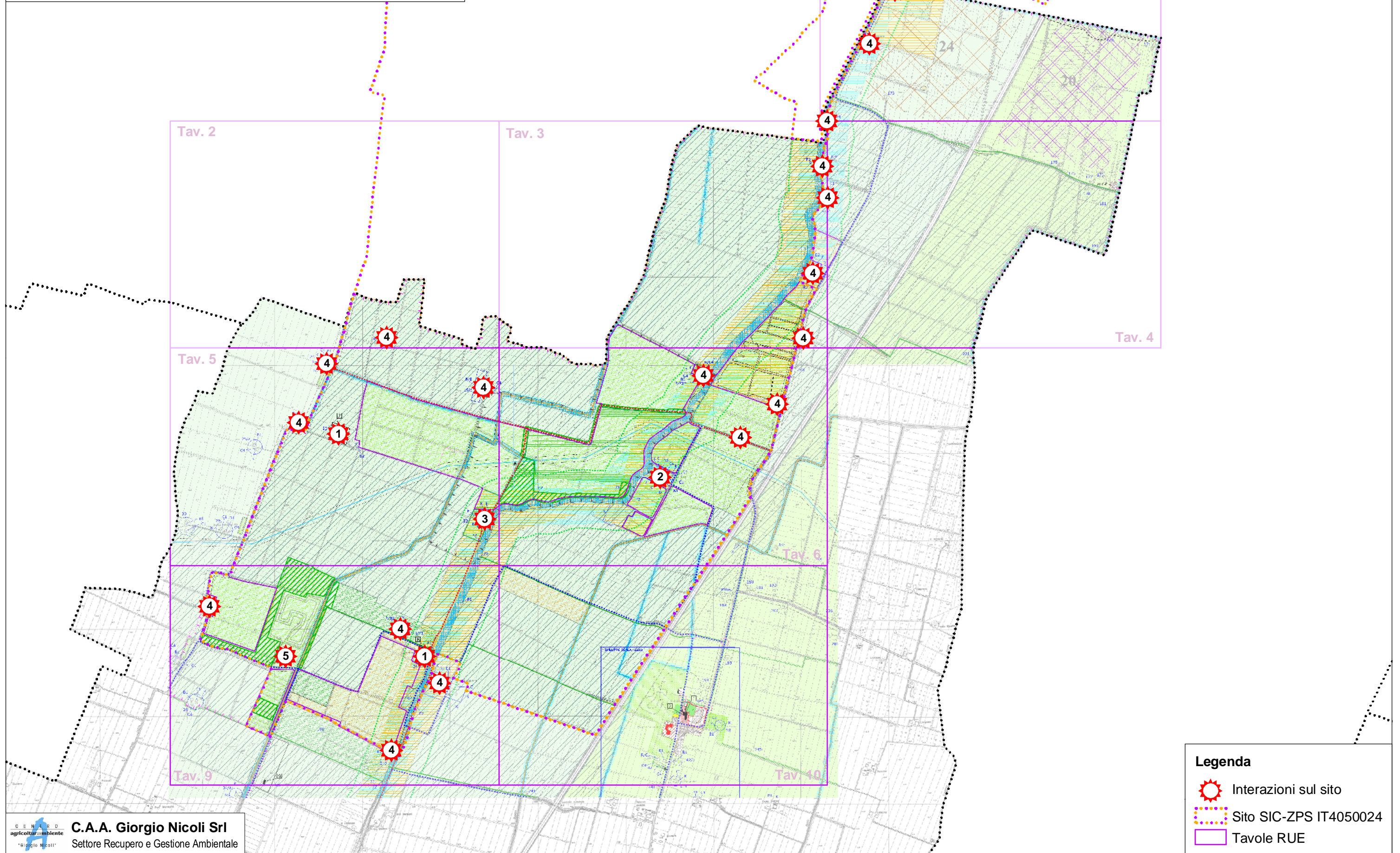


Comune di Bentivoglio

Studio di incidenza ambientale RUE

Tavola 1 - Interazioni potenziali

Scala 1:20.000



Legenda

- Interazioni sul sito
- Sito SIC-ZPS IT4050024
- Tavole RUE



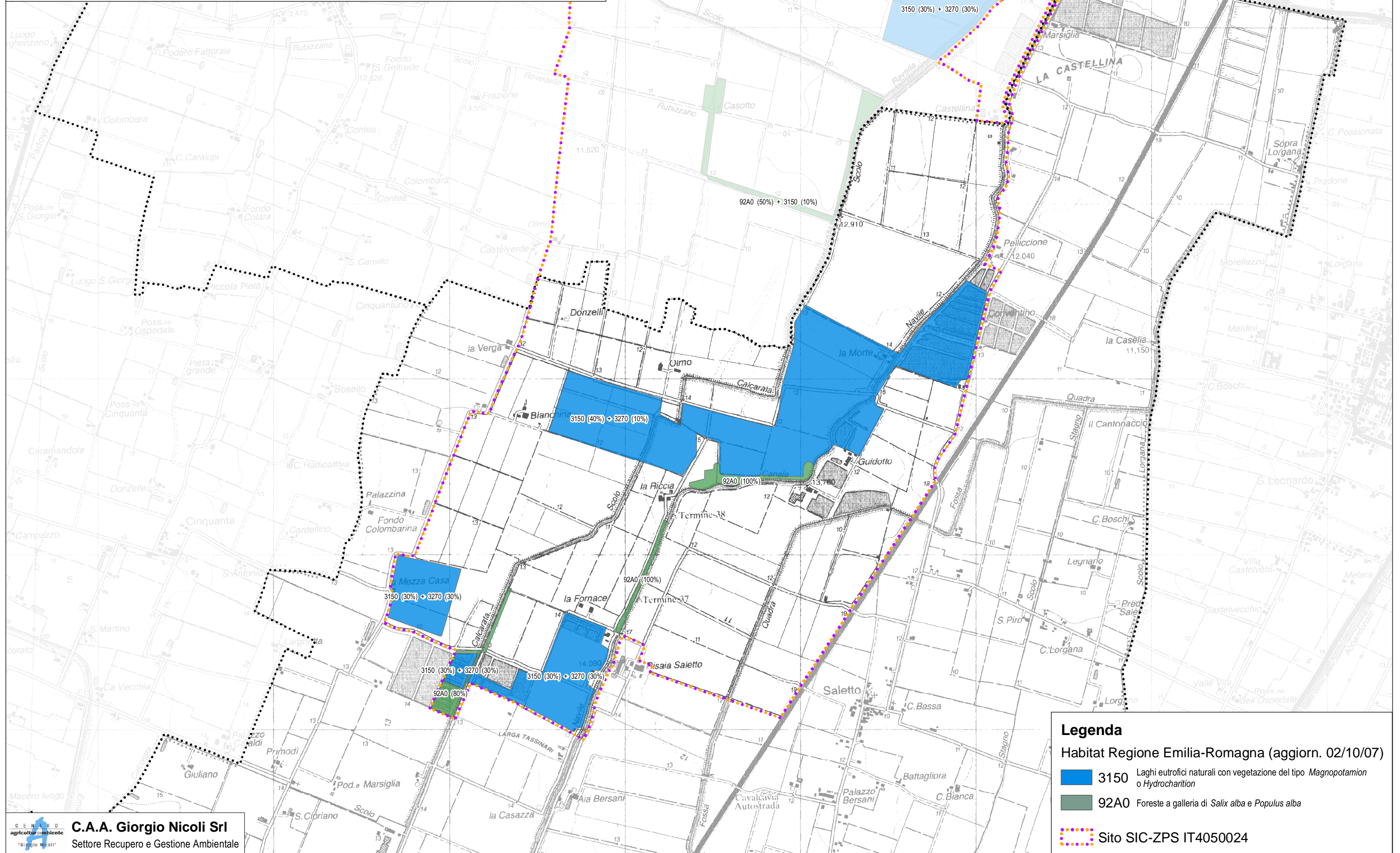
Comune di Bentivoglio

Studio di incidenza ambientale RUE

Tavola 2 - Habitat di interesse comunitario

GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia-Romagna

Scala 1:20.000



Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Sito SIC-ZPS IT4050024



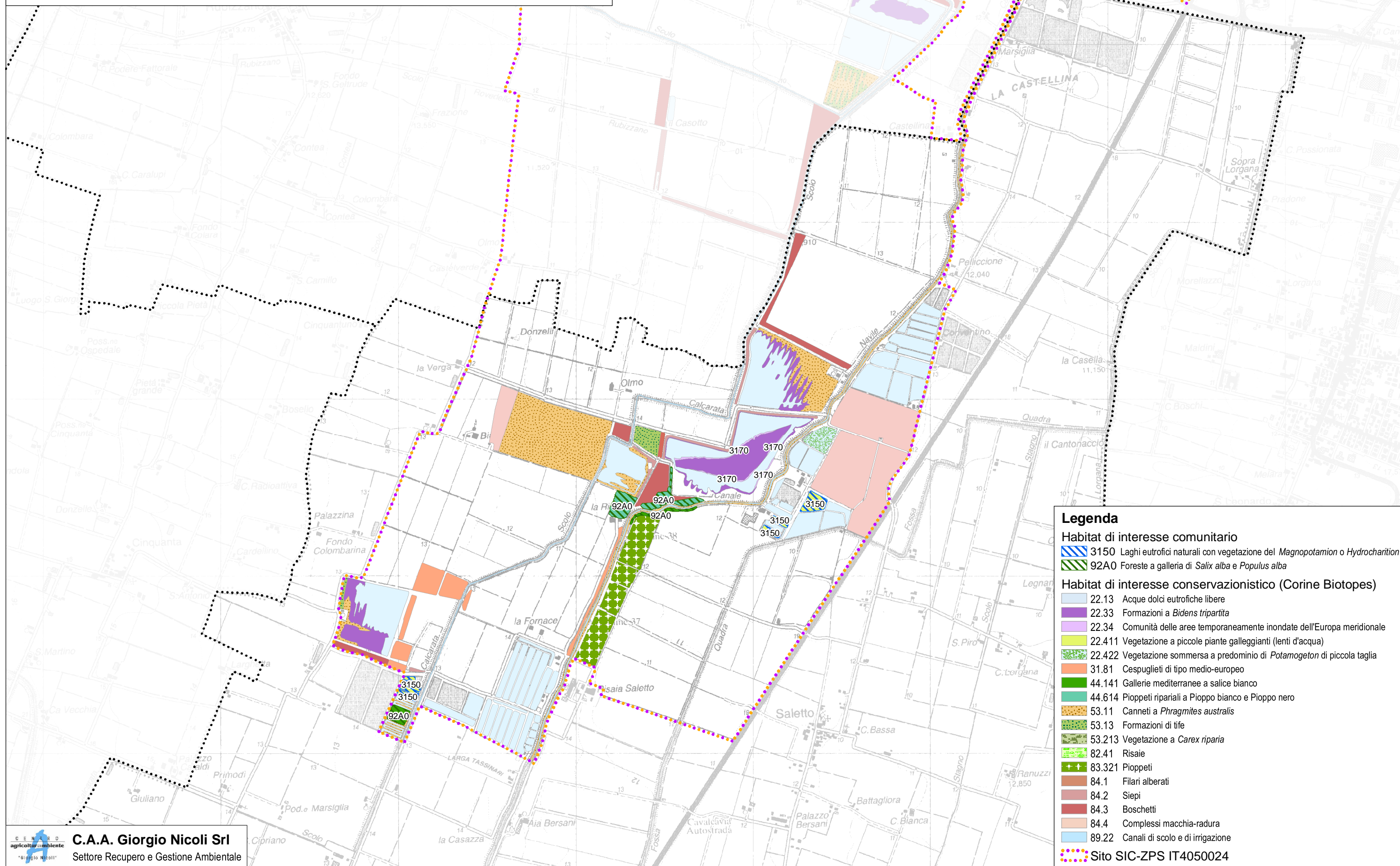
Comune di Bentivoglio

Studio di incidenza ambientale RUE

Tavola 3 - Habitat di interesse comunitario e conservazionistico

Verifica speditiva C.A.A.

Scala 1:20.000



Legenda

Habitat di interesse comunitario

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Habitat di interesse conservazionistico (Corine Biotopes)

- 22.13 Acque dolci eutrofiche libere
- 22.33 Formazioni a *Bidens tripartita*
- 22.34 Comunità delle aree temporaneamente inondate dell'Europa meridionale
- 22.411 Vegetazione a piccole piante galleggianti (lenti d'acqua)
- 22.422 Vegetazione sommersa a predominio di *Potamogeton* di piccola taglia
- 31.81 Cespuglieti di tipo medio-europeo
- 44.141 Gallerie mediterranee a salice bianco
- 44.614 Pioppeti ripariali a Pioppo bianco e Pioppo nero
- 53.11 Canneti a *Phragmites australis*
- 53.13 Formazioni di tife
- 53.213 Vegetazione a *Carex riparia*
- 82.41 Risaie
- 83.321 Pioppeti
- 84.1 Filari alberati
- 84.2 Siepi
- 84.3 Boschetti
- 84.4 Complessi macchia-radura
- 89.22 Canali di scolo e di irrigazione
- Sito SIC-ZPS IT4050024

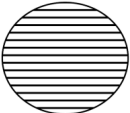
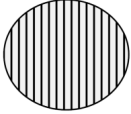
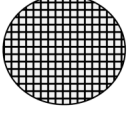
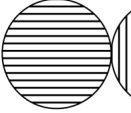
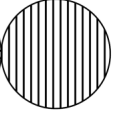

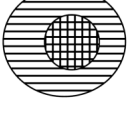
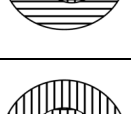
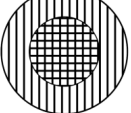
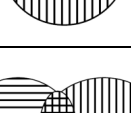
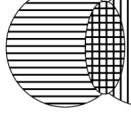
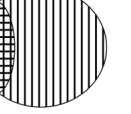
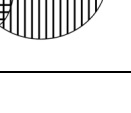
ALLEGATO 4)

Note esplicative relative alle schede di identificazione dei siti Natura 2000

Identificazione del sito (1)

Tipo di sito (1.1)

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) e siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde a una particolare relazione, come si evince dalla tabella sottostante.

ZPS	Sito proponibile come SIC	Codice	Relazione
		A	ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		B	Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		C	La zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata.
		D	ZPS che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito NATURA 2000 che può essere un sito proponibile come SIC o una ZPS di una diversa regione amministrativa.
		E	Sito proponibile come SIC che confina con un altro sito NATURA 2000 che può essere una ZPS o un sito proponibile come SIC di una diversa regione amministrativa.
		F	ZPS che contiene un sito proponibile come SIC.
		G	Sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata.
		H	ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC.
		I	Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata.
		J	ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC.
		K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

Codice del sito (1.2)

In una base di dati relazionale, a ciascun sito è attribuito un codice unico che costituisce l'elemento di identificazione all'interno della stessa base di dati.

Data di compilazione del formulario (1.3)

Il campo dati comprende sei caselle in cui si deve inserire l'anno (4 cifre), seguito dal mese (2 cifre). Esempio: 199305: dati compilati per la prima volta nel maggio 1993

Data di aggiornamento (1.4)

Viene indicata la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

Rapporti con altri siti Natura 2000 (1.5)

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti e in relazione, per i quali viene compilato il formulario NATURA 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS) (e in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione).

Responsabile (1.6)

Indica il nome, l'appartenenza e l'indirizzo della persona o dell'organizzazione che ha fornito le informazioni registrate.

Classificazione come sito e date di designazione/classificazione (1.8)

Data proposta sito come SIC

Viene indicata la data di proposta del sito come SIC.

Data classificazione sito come ZPS

Viene indicata la data di classificazione del sito come ZPS.

Localizzazione del sito (2)

Localizzazione centro sito (2.1)

Indicano le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco. Per i siti costituiti da più zone distinte, indicano le coordinate della sottozona più importante.

Area (2.2)

Indica l'area del sito in ettari. Qualora l'area sia stata modificata nel tempo, indicare la più recente superficie totale.

Altezza (2.4)

Viene riportata l'altitudine (rispetto al livello del mare) minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio dovrebbe essere la media ponderata delle classi di altitudine all'interno del sito.

Regione amministrativa (2.5)

Per le regioni della Comunità europea EUROSTAT ha messo a punto un sistema gerarchico normalizzato di codifica dei dati statistici (NUTS). Unitamente alla percentuale di copertura del sito in ogni regione, per ogni sito vengono indicati i relativi codici NUTS.

Regione bio-geografica (2.6)

Viene indicata la/e regione/i biogeografica/che a cui appartiene il sito, facendo riferimento al Documento Hab.95/10.

Informazioni ecologiche (3)

Per la costituzione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva del Consiglio 92/43/CEE

- gli Stati membri devono fornire le informazioni pertinenti sui tipi di habitat dell'allegato I (sezione 3.1) e sulle specie di flora e di fauna dell'allegato II (sezioni da 3.2.c a 3.2.g).

Per i siti classificati o da classificare come zone di protezione speciale (ZPS)

- è obbligatorio fornire tutte le indicazioni pertinenti sulle specie dell'Allegato I e sulle specie migratrici non comprese nell'elenco dell'Allegato I;
- è obbligatorio fornire anche le informazioni relative agli habitat dell'Allegato I e alle specie di flora e di fauna dell'Allegato II per l'intero sito o parte di esso, se riconosciuto anche di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE o contemporaneamente designato quale zona speciale di conservazione (ZSC);
- è opportuno fornire tutte le altre informazioni relative alle specie di flora e di fauna;
- nel caso in cui un sito sia classificato quale ZPS e non riconosciuto in tutto o in parte di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, è opportuno fornire tutte quelle informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e di flora che siano rilevanti ai fini della conservazione delle specie di uccelli per i quali la zona è stata classificata come zona di protezione speciale.

Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativa valutazione del sito (3.1)

Codice e nome del tipo di habitat

Viene riportato il codice e il nome del tipo di habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE e presente nel sito

% coperta

Percentuale di superficie coperta dal tipo di habitat rispetto alla superficie totale del sito.

Criteri di valutazione del sito

Rappresentatività

[Criterio A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito]

Questo criterio indica "quanto tipico" sia un tipo di habitat, come risulta dal confronto col manuale d'interpretazione dei tipi di habitat dell'Allegato I. Tale manuale fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche ed altri elementi pertinenti a descrivere ogni tipo di habitat riportato nell'Allegato I.

Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.

Se i dati per il confronto, in particolare quelli quantitativi, non esistono o se non è possibile misurare tale criterio, per classificare il tipo di habitat si può ricorrere al "miglior giudizio di esperti".

Viene utilizzato il seguente schema di classificazione:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa
- D: presenza non significativa

Superficie relativa

[Criterio A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale]

Indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Questo criterio dovrebbe essere espresso con una percentuale "p". Nella maggior parte dei casi "p" deriva da una stima del "miglior giudizio di esperti" e si ricorre alla valutazione di "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello progressivo:

- A: $100\% \geq p > 15\%$
- B: $15\% \geq p > 2\%$
- C: $2\% > p > 0\%$

Stato di conservazione

[Criterio A.c) dell'allegato III: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio comprende tre sottocriteri, ognuno con tre livelli di classificazione:

- i) grado di conservazione della struttura del tipo di habitat (struttura eccellente; struttura ben conservata; struttura mediamente o parzialmente degradata)

ii) grado di conservazione delle funzioni del tipo di habitat (prospettive di mantenimento futuro eccellenti; prospettive buone; prospettive mediocri o sfavorevoli)

iii) possibilità di ripristino (ripristino facile; ripristino possibile con un impegno medio; ripristino difficile o impossibile)

In base alla valutazione dei tre sottocriteri deriva una valutazione dello stato di conservazione del tipo di habitat distinto in:

A: conservazione eccellente = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri
= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio

B: buona conservazione = struttura ben conservata ed buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio
= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio
= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio
= struttura mediamente o parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

Valutazione globale

[Criterio A.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione dell'habitat interessato e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi rilevanti ai fini della conservazione del tipo di habitat. In base al "miglior giudizio di esperti" viene utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A: valore eccellente
- B: valore buono
- C: valore significativo

Specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse (3.2)

Codice, Nome e dati relativi alla Popolazione delle specie

In questi campi vengono indicati il nome scientifico di tutte le specie di uccelli cui fanno riferimento gli articoli 4.1 e 4.2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, nonché di tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e presenti nel sito, indicando anche la loro popolazione all'interno dello stesso. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE sono identificate da un CODICE sequenziale a quattro caratteri, ripreso dall'Allegato C.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

- Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno
Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli
Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione
Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Se sono noti, vengono indicati i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione o eventuali informazioni sulle dimensioni minime o massime.

Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Criteri di valutazione del sito:

Popolazione

[Criterio B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale]

Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Per valutare tale criterio, è necessario misurare la superficie "coperta" dalla specie presente nel sito e la superficie totale "coperta" dalla stessa specie sul territorio nazionale. Questo criterio viene espresso con un indice (p) che rappresenta la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale

La stima viene, quindi, effettuata secondo il seguente modello progressivo:

A: $100\% \geq p > 15\%$

B: $15\% \geq p > 2\%$

C: $2\% \geq p > 0\%$

Inoltre, in tutti i casi in cui una popolazione della specie interessata è presente sul sito in questione in modo non significativo, ciò dovrebbe essere indicato in una quarta categoria:

D: popolazione non significativa

Nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata "D: non significativa", non sono richieste ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

Conservazione

[Criterio B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie.

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata.

Isolamento

[Criterio B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]

Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione Globale

[Criterio B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie.

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Altre specie importanti di Flora e di Fauna (3.3)

Popolazione

In questo campo viene indicato il numero di individui della specie in esame. Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione. Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Motivazione

Questo codice indica il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, utilizzando le seguenti categorie:

A. elenco del Libro rosso nazionale

B. specie endemiche

C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)

D. altri motivi.

Descrizione sito (4)

Caratteristiche del sito (4.1)

Vengono riassunte le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti" per valutare la loro percentuale di copertura.

Qualità e importanza (4.2)

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive.

Vulnerabilità (4.3)

Indica la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

Stato di protezione del sito e relazioni con Corine (5)

Tipo di protezione a livello nazionale e regionale (5.1)

Per ciascuno Stato membro viene definito un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione. Le informazioni raccolte in questo campo sono a livello dei diversi tipi di designazione.

Relazione con altri siti (5.2)

Vengono indicati i siti vicini e i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti:

- = i tipi coincidono
- + il sito descritto include interamente un altro sito
- l'altro sito include interamente il sito descritto
- * i due siti si sovrappongono parzialmente

Viene poi indicata la percentuale del sito descritto che si sovrappone all'altro sito.

ALLEGATO 5) Documentazione fotografica





